ANALISI FILM & GENDER GAP: 'MAI SENZA MIA FIGLIA' (IRAN)

Fonte Dati: World Economic Forum (WEF) - Economy Profile: Islamic Republic of Iran

1. Analisi cinematografica e critica dettagliata - Mai senza mia figlia (Not Without My Daughter, Brian Gilbert, 1991)

CAMPO	CONTENUTO E DETTAGLI ANALITICI	ASPETTI FONDAMENTALI & DIMENSIONE SIMBOLICO-STRUTTURALE
Titolo Originale & Significato Simbolico	Not Without My Daughter / Mai senza mia figlia	AFFERMAZIONE DELL'AUTONOMIA MATERNA CONTRO IL REQUISITO PATRIARCALE: Il titolo incarna il rifiuto assoluto della protagonista di accettare la separazione coatta dalla figlia Mahtob o di cedere la patria potestà al padre, sfidando un sistema giuridico teocratico che attribuisce l'affidamento e la potestà genitoriale quasi esclusivamente alla linea paterna.
Regia & Sceneggiatura	Brian Gilbert (Regia), David W. Rintels (Sceneggiatura basata sull'autobiografia di Betty Mahmoody e William Hoffer)	DRAMMA AUTOBIOGRAFICO E TENSIONE THRILLER: La regia adotta il registro del thriller politico-drammatico per raccontare la vera storia di Betty Mahmoody. L'opera si concentra sulla progressiva perdita dei diritti civili e sulla trasformazione della sfera domestica da spazio affettivo a prigione giuridica.
Cast Principale & Interpretazioni	Sally Field (Betty Mahmoody), Alfred Molina (Dr. Sayyed Bozorg 'Moody' Mahmoody), Sheila Rosenthal (Mahtob)	DUELLO PSICOLOGICO E RADICALIZZAZIONE: L'interpretazione di Sally Field restituisce la tenacia e la disperata intelligenza tattica di una madre straniera intrappolata. Alfred Molina incarna la drammatica trasformazione del marito: da medico integrato ed emancipato negli USA a patriarca autoritario riassorbito dalle strutture tradizionali iraniane.
Anno, Produzione & Distribuzione	1991 | USA (Metro-Goldwyn-Mayer - MGM) | Distribuzione Mondiale	CASO CINEMATOGRAFICO E IMPATTO GEOPOLITICO: Distribuito all'indomani della Rivoluzione islamica del 1979 e della guerra Iran-Iraq, il film ha suscitato vaste polemiche internazionali, diventando un testo di riferimento nei dibattiti sui matrimoni misti, sul sequestro internazionale di minori e sui diritti delle donne nel diritto islamico.
Riconoscimenti Ufficiali	Nomination ai Razzie Awards e People's Choice Awards; forte successo di pubblico e vendite librarie	RISONANZA POPOLARE E DIBATTITO CRITICO: Nonostante le riserve di parte della critica per alcune semplificazioni etnografiche, il film ha impresso nell'immaginario occidentale la drammatica realtà della sottrazione internazionale di minori e della reclusione giuridica delle donne sposate con cittadini iraniani.
FOCUS METODOLOGICO & CORTOCIRCUITO REALE/SIMBOLICO		
Ambientazione & Contesto Storico-Geografico	Alpena (Michigan, USA) e Teheran (Iran), 1984-1986. Contesto post-Rivoluzione Islamica del 1979 segnato dal Codice Civile iraniano e dalle leggi teocratiche sulla nazionalità e sul diritto di famiglia.	
Trama Dettagliata ed Espansa	Nel 1984, Betty Mahmoody è una donna americana che vive felicemente nel Michigan con il marito Sayyed Bozorg 'Moody' Mahmoody, un medico iraniano da vent'anni negli Stati Uniti, e la loro figlioletta di quattro anni, Mahtob. Moody convince Betty a fare una breve vacanza di due settimane a Teheran per far conoscere Mahtob alla sua famiglia d'origine. Arrivata in un Iran sconvolto dalla Rivoluzione Islamica e dalla guerra con l'Iraq, Betty si trova immersa in una realtà oppressiva, dove il velo (chador) è obbligatorio e la polizia morale (Pasdaran) vigila su ogni comportamento. Allo scadere delle due settimane, Moody rivela la sua vera intenzione: non torneranno mai più negli Stati Uniti e rimarranno a vivere in Iran. Di fronte alle proteste di Betty, Moody diventa violento, le sequestra il passaporto e il denaro, e le vieta di usare il telefono o uscire sola. Betty scopre che, ai sensi della legge iraniana, sposando un iraniano è diventata automaticamente cittadina iraniana, soggetta alla totale autorità maritale: non può lavorare, non ha diritto alla custodia di Mahtob e non può lasciare il Paese senza l'autorizzazione scritta del marito. L'Ambasciata Svizzera (che cura gli interessi USA) le conferma l'impossibilità di aiutarla legalmente e le propone di fuggire da sola, lasciando la figlia in Iran.Rifiutando categoricamente di abbandonare Mahtob, Betty finge sottomissione al marito e all'Islam per guadagnarsi un minimo di libertà di movimento. Entra in contatto con una rete clandestina di dissidenti iraniani che organizzano fughe d'emergenza. Attraverso un'estenuante e pericolosa odissea a piedi e a cavallo attraverso le montagne innevate del Kurdistan, aiutata da contrabbandieri, Betty e Mahtob riescono a varcare il confine con la Turchia e a raggiungere l'Ambasciata americana ad Ankara, riconquistando la libertà.	
Sinossi e Dinamica Narrativa	La storia vera di una madre americana intrappolata a Teheran con la figlia che, di fronte all'annullamento dei propri diritti civili da parte della legge teocratica iraniana, organizza una rocambolesca fuga clandestina attraverso il Kurdistan.	
Strategie di Resistenza & Impatto	Finta sottomissione alle norme morali, creazione di reti di solidarietà con dissidenti locali, uso del mercato informale e fuga transfrontaliera clandestina.	
Nucleo della Dissonanza Cognitiva	Lo stridente contrasto tra la figura del marito integrato e colto negli USA e la sua repentina trasformazione in patriarca carceriere legittimato dal diritto teocratico.	

2. RASSEGNA DELLA CRITICA CINEMATOGRAFICA ED ESTESA - MAI SENZA MIA FIGLIA (NOT WITHOUT MY DAUGHTER, 1991)

Fonte / Critico	Prospettiva Analitica	Analisi Critica Approfondita e Decostruzione Politico-Produttiva (per Tesi)
Roger Ebert (Chicago Sun-Times)	Tensione Drammatica, Tensione Materna e i Limiti dell'Inquadramento Culturale Monolitico	Roger Ebert riconosce al film una straordinaria efficacia drammatica e una tensione narrativa da thriller psicologico, sostenuta dall'interpretazione viscerale e complessa di Sally Field. Il critico osserva come la macchina da presa riesca a restituire in modo claustrofobico l'angoscia di una madre privata di ogni diritto di cittadinanza e di movimento. Tuttavia, Ebert analizza con severità i limiti della rappresentazione etnica dell'opera, sottolineando come la sceneggiatura tenda a dipingere la società iraniana post-rivoluzionaria secondo una prospettiva fortemente manichea e priva di sfumature. Pur validando la veridicità dell'esperienza reale di Betty Mahmoody e la legittimità della sua denuncia contro la privazione dei diritti civili, Ebert rileva che la regia di Brian Gilbert rischia di sovrapporre il fanatismo e la condotta abusiva del singolo marito all'intero popolo iraniano. Questo processo di generalizzazione culturale sacrifica la tridimensionalità della realtà sociale del Paese, trasformando un dramma umano e giuridico individuale in una parabola ideologica d'impianto occidentale.
Caryn James (The New York Times)	Il Dramma Giuridico della Nazionalità Forzata, la Sottrazione Internazionale e la Burocrazia dell'Oppressione	Caryn James analizza Mai senza mia figlia come un potente ed efficace saggio sulle insidie della trappola giuridica transnazionale. La recensione mette a nudo il nodo centrale ed eversivo della trama: l'acquisizione automatica e coatta della cittadinanza iraniana da parte di una donna straniera che sposa un cittadino iraniano, evento che determina la perdita istantanea e totale della protezione consolare e diplomatica del Paese d'origine. James evidenzia come la forza drammaturgica del film risieda nella minuziosa descrizione della 'burocrazia dell'oppressione': l'impossibilità per la protagonista di ricorrere a un tribunale neutro, la privazione della personalità giuridica e l'amara constatazione che la sovranità statale teocratica annulla e calpesta qualsiasi diritto umano fondamentale proclamato in Occidente. Il film smaschera la vulnerabilità delle donne nei matrimoni misti regolati da codici di famiglia patriarcali, mostrando come l'istituzione statale possa farsi complice diretta del sequestro domestico.
Variety	Melodramma di Denuncia Civile, la Radicalizzazione del Capofamiglia e il Sequestro Internazionale	Variety inquadra la pellicola come una classica produzione hollywoodiana ad alto budget e di forte impegno civile che utilizza le strutture narrative del melodramma per denunciare la reclusione femminile. L'analisi si concentra sulla trasformazione psicologica e sociologica del protagonista maschile, il Dr. Moody Mahmoody. La rivista elogia l'efficacia del film nel mostrare il processo di ri-assorbimento e radicalizzazione del protagonista: un uomo istruito, emancipato e perfettamente integrato nella società americana per oltre vent'anni che, una volta rientrato nel contesto d'origine, cede progressivamente alla pressione della famiglia patriarcale e alle leggi teocratiche, trasformandosi in un carceriere domestico. Variety sottolinea che, al di là delle accese polemiche geopolitiche dell'epoca, l'opera ha avuto il merito storico indiscusso di sollevare a livello globale il dibattito sul sequestro internazionale di minori e sulla mancanza di strumenti di tutela giudiziaria per i genitori stranieri.
Paolo Mereghetti (Dizionario dei Film)	Scontro di Civiltà, Schematismo Hollywoodiano e la Verità Documentale sulla Moudawana	Paolo Mereghetti valuta il film evidenziando il profondo contrasto tra la forza indiscutibile della testimonianza umana diretta e la rigidità manichea della messa in scena hollywoodiana. Il critico italiano nota come la regia proceda spesso per contrapposizioni binarie e schematiche tra il modello di vita americano (associato alla libertà, alla luce e all'autonomia) e il contesto iraniano post-1979 (rappresentato come uno spazio cupo, fanatico e intrinsecamente ostile). Tuttavia, Mereghetti riconosce che, al di là dei limiti di natura stilistica e ideologica, il film mantiene un solidissimo e inalterato valore di documentazione politico-sociale. L'opera svela con chirurgica chiarezza le gravissime e reali discriminazioni contenute nel Codice Civile e nella Moudawana iraniana in materia di patria potestà esclusiva maschile, di impossibilità di ottenere il divorzio per la donna e di totale subordinazione della libertà di movimento della moglie al consenso scritto del capofamiglia.

Kariem Mahmoody & Documentario 'Without My Daughter' (2002)	La Contro-Narrazione della Famiglia Paterna e l'Isomorfismo Politico della Memoria Geopolitica	Nel 2002 è stato prodotto il documentario di risposta finlandese Without My Daughter, diretto da Alexis Kouros, in cui il reale Dr. Moody Mahmoody fornisce la propria accorata versione dei fatti, respingendo le accuse di violenza e rivendicando il doloroso e pluridecennale isolamento patito per non aver più potuto rivedere la figlia Mahtob. Questo profondo cortocircuito tra la finzione cinematografica hollywoodiana e la contro-narrazione documentaristica iraniana costituisce un esempio magistrale di Isomorfismo Politico della Memoria. Esso dimostra come il matrimonio interculturale disfunzionale e la successiva contesa genitoriale trapassino la sfera privata per farsi terreno di scontro ideologico e geopolitico globale. Il corpo della madre e la custodia legale della figlia vengono così trasformati nel trofeo simbolico di due apparati statali, giuridici e culturali inconciliabili, dove la verità storica si frammenta sotto il peso della propaganda e dei blocchi geopolitici contrapposti.

3.Tematiche centrali		
Ambito Tematico	**Rappresentazione nel Film 'Mai senza mia figlia'**	**Corrispondenza Dati WEF (Realtà)**
Tematica 1: Diritti Civili, Patria Potestà e Tassonomia Legale	Nel film, la protagonista Betty perde ogni diritto sulla figlia e sulla propria libertà personale, non potendo lasciare il Paese senza il permesso scritto del marito.	I dati WEF mostrano come il pilastro 'Political Empowerment' in Iran sia quasi azzerato (0.043, 142° nel mondo). Questo rispecchia l'assenza di rappresentanza femminile nelle sedi legislative e la permanenza di leggi paternalistiche sul diritto di famiglia (custodia dei figli, viaggio e matrimonio).
Tematica 2: Dipendenza Economica e Lavoro Femminile	Nel film, le donne iraniane ritratte sono per la maggior parte relegate all'ambito domestico, prive di un'indipendenza finanziaria che permetta loro di sfuggire a situazioni di abuso.	I dati WEF confermano questa drammatica disparità: solo il 14.21% delle donne lavora (contro il 67.73% degli uomini) e il reddito medio femminile è di appena $4.160 contro i $27.290 degli uomini, collocando l'Iran al 147° posto al mondo per divario economico di genere.

Iran

Fonte Dati: World Economic Forum (WEF) - Economy Profile2023 : Islamic Republic of Iran 143°/145°

1. PANORAMICA SOTTO-INDICI (GLOBAL GENDER GAP INDEX 2023 - IRAN)						
Sotto-Indice / Subindex	**Posizione (Rank)**	**Punteggio (Score)**	**Valore Uomini (Maschi)**	**Valore Donne (Femmine)**	**Rapporto F/M**	**Confronto vs 2022**
Global Gender Gap Index (Complessivo)	143°	0.575	—	—	—	0.576 (143°)
Economic Participation and Opportunity (Partecipazione e Opp.)	144°	0.344	—	—	0.344	0.343 (144°)
Educational Attainment (Livello di Istruzione)	112°	0.960	—	—	0.960	0.965 (106°)
Health and Survival (Salute e Sopravvivenza)	118°	0.964	—	—	0.964	0.964 (118°)
Political Empowerment (Emancipazione Politica)	143°	0.031	—	—	0.031	0.036 (142°)

2. INDICATORI DETTAGLIATI DEL GLOBAL GENDER GAP INDEX (SCORECARD 2023)						
Indicatore	**Posizione (Rank)**	**Punteggio (Score)**	**Valore Uomini (Maschi)**	**Valore Donne (Femmine)**	**Rapporto F/M**	**Differenza F-M / Status**
PARTECIPAZIONE E OPPORTUNITÀ ECONOMICHE	**144°**	**0.344**	**—**	**—**	**—**	**—**
Tasso di partecipazione alla forza lavoro %	146°	0.204	68,05%	13,89%	0.204	-54,17%
Parità salariale per lavori simili (scala 1-7)	113°	0.542	—	—	0.542	Parità salariale moderata
Reddito medio stimato (int$ 1.000)	145°	0.171	25,44 k$	4,36 k$	0.171	-21,08 k$
Legislatori, alti funzionari e dirigenti %	122°	0.219	82,02%	17,98%	0.219	-64,04%
Lavoratori professionali e tecnici %	116°	0.534	65,19%	34,81%	0.534	-30,37%
LIVELLO DI ISTRUZIONE	**112°**	**0.960**	**—**	**—**	**—**	**—**
Tasso di alfabetizzazione %	110°	0.930	—	—	0.930	Elevata
Iscrizione all'istruzione primaria %	—	—	—	—	—	n.a.
Iscrizione all'istruzione secondaria %	91°	0.990	89,30%	88,36%	0.990	-0,94%
Iscrizione all'istruzione terziaria %	108°	0.965	59,24%	57,18%	0.965	-2,06%
SALUTE E SOPRAVVIVENZA	**118°**	**0.964**	**—**	**—**	**—**	**—**
Rapporto sessuale alla nascita %	1°	0.944	—	—	0.944	Parità biologica
Aspettativa di vita in salute - anni	125°	1.006	—	—	1.006	Parità di
EMANCIPAZIONE POLITICA	**143°**	**0.031**	**—**	**—**	**—**	**—**
Donne in parlamento %	137°	0.059	94,40%	5,60%	0.059	-88,80%
Donne in posizioni ministeriali %	137°	0.053	95,00%	5,00%	0.053	-90,00%
Anni con un capo di stato donna negli ultimi	88°	0.000	50,00 anni	0,00 anni	0.000	-50,00 anni

3. CONTESTO GENERALE E DEMOGRAFICO				
Indicatore	**Unità di Misura**	**Valore Uomini (Maschi)**	**Valore Donne (Femmine)**	**Valore Complessivo**
PIL Totale (GDP)	Miliardi US$	—	—	359,71
PIL pro capite (PPP)	Costanti '17, int. $ 1.000	—	—	15,00
Rapporto tra i sessi della popolazione	% femmine / maschi	50,96%	49,04%	0,98 F/M
Tasso di crescita della popolazione	% annuale	—	—	0,72%
Popolazione totale	Milioni di persone	44,72 M	43,84 M	88,55 M

4. PARTECIPAZIONE AL LAVORO E LEADERSHIP DETTAGLIATA				
Indicatore	**Unità di Misura / Categoria**	**Valore Uomini (Maschi)**	**Valore Donne (Femmine)**	**Valore Complessivo / Status**
Divario salariale di genere (Gender wage gap)	%	n.a.	n.a.	n.a.
Quota di presenza femminile nei consigli di amministrazione	% membri cda	n.a.	n.a.	n.a.
Aziende con maggioranza di proprietà femminile	% aziende	n.a.	n.a.	n.a.
Aziende con donne in ruoli dirigenti apicali	% aziende	n.a.	n.a.	n.a.
Avanzamento delle donne in ruoli di leadership	Scala 1-7 (best)	—	—	3,18
Forza lavoro totale	Milioni di persone	19,46 M	3,77 M	23,23 M
Quota di lavoratori nel settore informale	% dei lavoratori	n.a.	n.a.	n.a.
Adulti disoccupati	% della forza lavoro (15-64)	8,12%	16,18%	9,45% (Disoccupazione femm. doppia)
Lavoratori impiegati part-time	% degli occupati	26,91%	55,69%	32,16% (Part-time femminile elevato)
Quota di tempo dedicato al lavoro domestico e di cura non retribuito	% del tempo	n.a.	n.a.	n.a.

5. ISTRUZIONE E COMPETENZE - LAUREATI E TITOLI DI STUDIO (% SUL TOTALE)				
Area Disciplinare / Livello di Titolo	**Unità di Misura**	**Valore Uomini (Maschi)**	**Valore Donne (Femmine)**	**Valore Complessivo Totale / Parità**
STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Matematica)	% laureati	68,84%	31,16%	Rapporto Parità: 0,45
Agricoltura, Silvicoltura, Pesca e Veterinaria	% laureati	52,47%	47,53%	Rapporto Parità: 0,91
Arti e Umanità (Arts & Humanities)	% laureati	35,86%	64,14%	Rapporto Parità: 1,79
Business, Amministrazione e Diritto	% laureati	n.a.	n.a.	n.a.
Istruzione e Scienze della Formazione	% laureati	n.a.	n.a.	n.a.
Ingegneria, Produzione e Costruzioni	% laureati	77,34%	22,66%	Rapporto Parità: 0,29
Salute e Sanità (Health & Welfare)	% laureati	n.a.	n.a.	n.a.
Tecnologie dell'Informazione e Comunicazione (ICT)	% laureati	60,89%	39,11%	Rapporto Parità: 0,64
Scienze Naturali, Matematica e Statistica	% laureati	31,98%	68,02%	Rapporto Parità: 2,13
Scienze Sociali, Giornalismo e Informazione	% laureati	44,54%	55,46%	Rapporto Parità: 1,25
Formazione Professionale (Vocational Training)	% popolazione	10,55%	6,47%	Rapporto Parità: 0,61
Dottorato di Ricerca (PhD Graduates)	% popolazione	0,82%	0,30%	Rapporto Parità: 0,37
Laureati Istruzione Terziaria Completa	% popolazione	25,72%	26,96%	Rapporto Parità: 26,89 (Parità terziaria)

Analisi dei dati sull'istruzione femminile in Iran:

I dati evidenziano che in Iran la percentuale complessiva di donne laureate sulla popolazione (26,96%) supera quella degli uomini (25,72%). In particolare, le donne rappresentano la netta maggioranza dei laureati in Arti e Umanità (64,14%), Scienze Sociali, Giornalismo e Informazione (55,46%) e soprattutto in Scienze Naturali, Matematica e Statistica (68,02%). Sebbene questi numeri sembrino indicare una situazione di parità, in realtà nascondono un paradosso: dopo il 1979, l'introduzione del velo obbligatorio e delle scuole separate per sesso ha rassicurato le famiglie conservatrici e rurali, favorendo involontariamente l'accesso di massa delle ragazze all'università. Inoltre, in una società fortemente patriarcale, lo studio (soprattutto nelle discipline scientifiche) rappresenta per le donne il principale strumento di emancipazione e riscatto sociale. Tuttavia, questo primato educativo non si traduce in parità lavorativa: a causa delle barriere ideologiche e strutturali del regime, il tasso di occupazione femminile resta tra i più bassi al mondo.

ANALISI FILM & GENDER GAP: "MUCH LOVED"

Fonte dati: World Economic Forum (WEF), Economy Profile Reference

1. Analisi cinematografica e critica dettagliata - Much Loved (Zin Li Feek, Nabil Ayouch, 2015)			
CAMPO	**CONTENUTO E DETTAGLI ANALITICI**	**ASPETTI FONDAMENTALI & DIMENSIONE SIMBOLICO-STRUTTURALE**	
Titolo Originale & Significato Simbolico	Zin Li Feek (الزين الي فيك) / Much Loved	L'IPOCRISIA DELLO SGUARDO E IL TABÙ DEL CORPO: Il titolo arabo si traduce letteralmente come 'La bellezza che è in te', un'ironica e amara contrapposizione tra l'affetto intimo del gruppo di donne e lo stigma sociale con cui la società patriarcale marocchina le definisce 'prostitute'. Il film demolisce l'ipocrisia di un sistema economico e morale che trae enormi profitti dal turismo sessuale mentre criminalizza e perseguе le donne che vi lavorano.	
Regia & Sceneggiatura	Nabil Ayouch (Regia e Sceneggiatura)	NEOREALISMO IPER-REALE E SGUARDO NON GIUDICANTE: Ayouch adotta una macchina da presa a spalla ravvicinata e partecipe, basandosi su oltre un anno di interviste e testimonianze dirette raccolte con centinaia di lavoratrici del sesso a Marrakech. Rifiuta sia il moralismo punitivo sia la romantizzazione del fenomeno, restituendo alle donne la propria voce e tridimensionalità umana.	
Cast Principale & Interpretazioni	Loubna Abidar (Noha), Asmaa Lazrak (Randa), Halima Karaouane (Soukaina), Sara Elmhamdi Elalaoui (Hilma)	INTERPRETAZIONI CORAGGIOSE E IMPATTO PERSONALE: Loubna Abidar offre una prova attoriale monumentale nei panni di Noha, la leader protettiva del gruppo. A causa del coraggio nel mostrare la realtà del lavoro sessuale, l'attrice ha subito aggressioni fisiche e minacce di morte in Marocco, venendo costretta all'esilio politico in Francia.	
Anno, Produzione & Censura	2015 | Marocco, Francia (Les Films du Nouveau Monde, Unité de Production, Velvet Film)	CENSURA DI STATO ED ISOMORFISMO POLITICO: Presentato alla Quinzaine des Réalisateurs al Festival di Cannes 2015, il film è stato immediatamente e ufficialmente bandito dal Ministero della Comunicazione marocchino prima ancora di essere presentato alle commissioni di censura, accusato di 'grave oltraggio ai valori morali e alla donna marocchina'.	
Riconoscimenti Ufficiali	Premio Valois d'Or ad Angoulême, Premio Cesar per la Miglior Attrice (Nomination per Loubna Abidar), Premio FIPRESCI	CONSACRAZIONE CRITICA INTERNAZIONALE: Un'opera spartiacque che ha aperto un dibattito senza precedenti nell'intero mondo arabo sui confini della censura d'arte e sull'ipocrisia della prostituzione sommersa.	
FOCUS METODOLOGICO & CORTOCIRCUITO REALE/SIMBOLICO			
Ambientazione & Contesto Storico-Geografico	Marrakech (Marocco), metà anni 2010. Ville di lusso per turisti del Golfo Persico ed europei, discoteche d'élite, taxi notturni e gli appartamenti modesti della Medina dove le protagoniste mantengono le proprie famiglie d'origine.	DOPPIEZZA DEGLI SPAZI URBANI E SEGREGAZIONE D'ÉLITE: Il film evidenzia la netta spaccatura spaziale tra la Marrakech sfarzosa e recintata del turismo sessuale internazionale e gli appartamenti popolari dove le donne rivestono il ruolo di invisibili capifamiglia finanziari.	
Trama Dettagliata ed Espansa	A Marrakech, Noha, Randa e Soukaina sono tre lavoratrici del sesso indipendenti che condividono un appartamento e affrontano quotidianamente la complessa e violenta realtà del mercato del sesso locale. Noha è la figura matura e carismatica che guida il gruppo con pragmatismo e durezza; invia regolarmente ingenti somme di denaro alla propria madre tradizionalista per sfamare la famiglia e pagare gli studi del figlioletto, ricevendo in cambio soltanto disprezzo, riprovazione morale e ricatto affettivo. Le tre donne, affiancate dall'autista e protettore Said e successivamente dalla giovane Hilma arrivata dalla campagna, muovono la loro routine tra feste private in ville lussuose frequentate da facoltosi clienti del Golfo Persico, incontri con turisti europei e serate nei club. Il film mostra senza filtri la mercificazione dei loro corpi, le umiliazioni verbali e fisiche, e la capillare rete di corruzione della polizia locale, che estorce loro denari e favori sessuali in cambio di protezione ed evitamento dell'arresto (ex Art. 490 del Codice Penale). All'interno delle mura domestiche del loro appartamento, tuttavia, la maschera del lavoro cade: le donne creano un micro-mondo di profonda sorellanza, allegria, affetto sincero e vulnerabilità. Randa scopre la propria omosessualità e la propria attrazione per le donne, mentre Soukaina vive l'illusione di un amore romantico con un giovane cliente locale che si rivelerà un ennesimo inganno finanziario. Dopo una drammatica serata in una villa finita con un brutale pestaggio a danno di Noha da parte di un cliente saudita e il mancato intervento delle forze dell'ordine, il gruppo comprende la fragilità della propria condizione. Randa decide di fuggire verso la Spagna in cerca di una nuova vita, mentre Noha, pur ferita e consapevole che la società non le concederà mai alcuna riabilitazione, si rialza e continua a combattere per garantire un futuro indipendente a suo figlio e alle sue compagne.	IL PARADOSSO DEL CAPOFAMIGLIA INVISIBILE: Il punto nodale della narrazione risiede nella scissione ipocrita della famiglia e della società marocchina: i soldi guadagnati da Noha sono indispensabili per la sopravvivenza economica dei parenti, ma la sua persona viene moralmente condannata ed espulsa dalla comunità.	
Sinossi e Dinamica Narrativa	Il ritratto corale e senza censure di quattro donne che sopravvivono nel mercato del sesso a Marrakech, trasformando la complicità e l'affetto reciproco nell'unica difesa contro lo sfruttamento, la corruzione e il rifiuto ipocrita delle loro famiglie.	DALLA REIFICAZIONE ECONOMICA ALLA SOVRANITÀ EMOTIVA: Nonostante la violenza esterna, il film attribuisce alle protagoniste totale capacità d'agire (agency) e dignità, rifiutando lo stereotipo della vittima passiva.	
Strategie di Resistenza & Impatto	La creazione di una comunità domestica autonoma, la gestione diretta delle tariffe e dei clienti, il mutuo soccorso economico e la risata condivisa come strumento di desensibilizzazione dal trauma.	SORELLANZA CONTRO LO STATO PATRIARCALE: In un contesto legislativo punitivo, l'unione tra donne rappresenta l'unico reale ammortizzatore sociale ed emotivo.	
Nucleo della Dissonanza Cognitiva	Lo stridente contrasto tra l'economia nazionale e familiare che trae sostentamento fondamentale dal lavoro di queste donne e l'ostracismo morale/legale che le trasforma in criminali e paria sociali.	L'IPOCRISIA DELLA MORALE COLLETTIVA: Il cortocircuito risiede in una società che accetta e incassa il denaro del lavoro sessuale ma punisce e demolisce la reputazione delle donne che lo producono.	

2. RASSEGNA DELLA CRITICA CINEMATOGRAFICA ED ESTESA - MUCH LOVED (ZIN LI FEEK, 2015)		
Fonte / Critico	**Prospettiva Analitica**	**Analisi Critica Approfondita e Decostruzione Politico-Produttiva (per Tesi)**
Christophe Narbonne (Première)	Realismo Sensoriale, De-Erotizzazione e Dignità del Corpo	Christophe Narbonne analizza la regia di Nabil Ayouch evidenziando la sua capacità di sottrarre il corpo della lavoratrice del sesso sia alla voyeuristica erotizzazione di matrice occidentale sia alla condanna moralistica del cinema arabo di impostazione tradizionale. La macchina da presa adotta un registro iper-realista e sensoriale che cattura la concretezza del lavoro corporeo: la stanchezza fisica a fine serata, la rimozione del trucco, le risate isteriche per desensibilizzare il trauma e la gestione minuta del denaro. Narbonne sottolinea come il film non cerchi mai la pietà dello spettatore né sciveli nel melodramma; al contrario, restituisce alle protagoniste una totale sovranità emotiva (agency). Il corpo femminile cessa di essere un mero 'oggetto del desiderio' per il cliente o un 'simbolo di peccato' per la società, riappropriandosi della propria complessità umana, della propria voce e di una profonda dignità esistenziale.
Clémentine Gallot (Libération / Cahiers du Cinéma)	Tragicommedia e Sorellanza come Micro-Santuario di Resistenza	Clémentine Gallot individua nel film una complessa struttura a doppio registro. All'esterno — nelle ville recintate di Marrakech, nei club notturni e lungo le strade — le protagoniste subiscono una sistematica violenza di genere, la reificazione del proprio corpo e l'estorsione quotidiana da parte delle forze dell'ordine. Tuttavia, quando le donne varcano la soglia del loro appartamento condiviso, la maschera del lavoro cade e la narrazione si trasforma in una tragicommedia intima. La Gallot definisce l'appartamento delle ragazze un vero e proprio 'micro-santuario di resistenza'. All'interno di queste mura, la solidarietà, la risata condivisa e il mutuo soccorso economico agiscono come dispositivi politici di desensibilizzazione dal trauma. La sorellanza diventa l'unica vera rete di protezione e ammortizzatore sociale in grado di compensare la totale assenza di tutele giuridiche e statali, consentendo alle donne di ricostruire la propria identità e la propria affettività lontano dallo sguardo punitivo del patriarcato.
Phil Hoad (The Guardian)	Geopolitica del Turismo Sessuale ed Estrazione di Capitale	Phil Hoad inquadra Much Loved all'interno delle dinamiche della macro-economia e della geopolitica del Maghreb. Il critico britannico dimostra come la pellicola smascheri la natura della prostituzione a Marrakech: non un fenomeno marginale o una deviazna morale individuale, ma una vera e propria industria transnazionale estrattiva e altamente redditizia. Il film documenta con precisione chirurgica il flusso di capitale economico che scorre dai facoltosi clienti del Golfo Persico e dai turisti europei verso le élite e le reti informali locali. Hoad mette a nudo l'ipocrisia strutturale delle istituzioni: lo Stato e l'economia informale traggono un enorme sostentamento indiretto da questo indotto finanziario, mentre sul piano giuridico e sociale criminalizzano, perseguono ed espellono le donne che quel valore lo producono materialmente. Le lavoratrici del sesso si trovano così intrappolate in una condizione di doppia alienazione: pilastri finanziari invisibili per la nazione e paria morali per la legge.
Jay Weissberg (Variety)	Il Paradosso del Capofamiglia Invisibile e la Violenza Istituzionale	Jay Weissberg focalizza la propria analisi sulla figura della protagonista Noha, definendola l'incarnazione del 'capofamiglia invisibile'. Il film evidenzia la profonda dissonanza cognitiva della società marocchina contemporanea: la madre e i parenti d'origine di Noha dipendono interamente dalle sue rimesse finanziarie per pagare l'affitto, la spesa e la scuola privata del figlio; tuttavia, la medesima famiglia rifiuta la sua persona sul piano morale, impedendole di mostrare il proprio volto nel quartiere e privandola dell'affetto del bambino. Weissberg evidenzia inoltre la denuncia viscerale verso l'apparato di polizia. Le forze dell'ordine, anziché garantire la sicurezza delle cittadine, sfruttano l'Articolo 490 del Codice Penale (che criminalizza il sesso fuori dal matrimonio) come strumento di ricatto sistemico, estorcendo denaro e prestazioni sessuali gratuite sotto la costante minaccia di arresto. La polizia si configura così non come organo di tutela, ma come braccio operativo della violenza patriarcale di Stato.
Ministero della Comunicazione del Marocco (Posizione Ufficiale di Censura)	La Censura come Isomorfismo di Stato e Rimozione della Realtà	La decisione del Ministero della Comunicazione marocchino di vietare la proiezione del film prima ancora dell'esame da parte delle commissioni di censura ufficiali costituisce un caso emblematico di isomorfismo politico-produttivo. Motivando il bando come offesa dal 'grave oltraggio ai valori morali e alla donna marocchina', le istituzioni statali hanno tentato di operare una rimozione coatta della realtà sociologica del Paese. Invece di affrontare le cause strutturali del lavoro informale, della povertà femminile e della corruzione poliziesca, lo Stato ha preferito censurare la rappresentazione visiva del problema. Questo atto repressivo ha confermato in modo speculare la tesi centrale del film: la volontà delle istituzioni di mantenere le lavoratrici del sesso nell'ombra e nella privazione dei diritti civili, continuando a beneficiare dell'ipocrisia dell'onore nazionale.
Loubna Abidar & Movimenti per i Diritti Civili	L'Esilio dell'Attrice e la Verità del Trauma Politico Reale	La vicenda personale dell'attrice protagonista Loubna Abidar rappresenta il punto di rottura definitivo in cui la finzione cinematografica trapassa nella realtà politica e sociale. A seguito dell'uscita del film e della diffusione clandestina di alcuni spezzoni in rete, l'attrice è stata bersaglio di una violenta campagna di odio, minacce di morte e da un'aggressione fisica per strada a Casablanca, al punto da essere costretta a chiedere asilo politico e trasferirsi in esilio in Francia. Questo tragico epilogo dimostra l'impatto eversivo e sovversivo dell'opera: aver mostrato senza filtri il corpo, la voce e la sovranità della donna lavoratrice del sesso ha infranto un tabù culturale secolare. Il sacrificio personale dell'attrice ha trasformato la sua interpretazione in un atto politico di testimonianza e di accusa contro le rigidità repressive della società patriarcale del Maghreb.

3. VALORE PEDAGOGICO & DECOSTRUZIONE DELLO STIGMA SOCIALE	
Obiettivo Educativo	Decostruzione dello stigma sociale legato al lavoro sessuale, spostando il focus dalla presunta colpa individuale alla responsabilità strutturale (economica, sistemica e patriarcale) della società.
Apprendimento Chiave	Insegna a smascherare e riconoscere l'ipocrisia dei doppi standard morali di genere, dove la donna viene condannata di giorno e l'uomo acquirente giustificato di notte.
Evoluzione Storico-Culturale	Inizialmente accolto da un clima di violenta ostilità, minacce di morte e censura totale, il film è diventato negli anni un punto di riferimento del cinema di denuncia magrebino e simbolo della lotta per la libertà d'espressione.

Marocco

Fonte dati: World Economic Forum (WEF) - Economy Profile 2025 - Morocco (137/145)

QUADRO GIURIDICO, DIRITTI CIVILI E VULNERABILITÀ SOCIALE

Area Giuridica / Sociale	Stato dei Diritti (WEF 2025)	Valore / Incidenza	Collegamento alla Trama del Film 'Much Loved'	Valore per la Ricerca Accademica
Diritti Ereditari (Vedove e Figlie)	Unequal rights (Sfavorevole)	Disparità Legale	Noha e le protagoniste sostengono finanziariamente le famiglie ma sono prive di tutele patrimoniali autonome.	Mostra come l'assenza di parità ereditaria costringa le donne prive di patrimonio a mercati informali.
Diritto al Divorzio (Right to divorce)	Unequal rights (Sfavorevole)	Sbilanciamento Giuridico	Le donne divorziate o sole affrontano il rifiuto sociale e l'assenza di tutele di mantenimento/custodia.	Dimostra la vulnerabilità economica e l'emarginazione istituzionale post-separazione.
Autonomia Riproduttiva e Servizi	Restricted rights (Ristretto)	11.30% Obiettivo familiare non raggiunto	Esposizione a gravidanze indesiderate, assenza di supporto sanitario e vulnerabilità fisica.	Evidenzia la mancanza di protezione istituzionale della salute sessuale e riproduttiva.
Matrimoni Precoci (Early marriage)	Incidenza rilevante	8.80% delle donne	Pressione del nucleo familiare patriarcale sulle giovani donne per l'emancipazione economica.	Evidenzia il controllo sociale e familiare sulle scelte di vita e affettive delle donne.
Prevalenza della Violenza di Genere	Subita nell'arco della vita	46.00% delle donne	Violenze fisiche, verbali e ricatti subiti quotidianamente da clienti e forces dell'ordine a Marrakech.	Convalida la drammatica verosimiglianza delle violenze narrate e censurate nel film di Ayouch.

1. PANORAMICA SOTTO-INDICI (GLOBAL GENDER GAP INDEX 2025 - MAROCCO)					
Sotto-indice / Subindex	**Posizione (Rank)**	**Punteggio (Score)**	**Punteggio 2024**	**Variazione Rank**	**Note & Tendenza**
Global Gender Gap Index (Complessivo)	137°	0,628	0,628 (137°)	-	Stagnazione strutturale nel divario globale di genere
Partecipazione e Opportunità Economiche	143°	0,408	0,406 (141°)	↓ 2 pos.	Divario profondo nella forza lavoro e reddito medio
Livello di istruzione	114°	0,960	0,956 (118°)	↑ 4 pos.	Parità nell'istruzione primaria/terziaria ma gap di alfabetizzazione

Salute e Sopravvivenza	136°	0,956	0,961 (131°)	↓ 5 pos.	Criticità nell'aspettativa di vita in salute e violenza di genere
Emancipazione Politica	91°	0,188	0,188 (89°)	↓ 2 pos.	Presenza in parlamento/ministeri guidata dalle quote rosa

2. INDICATORI DETTAGLIATI DEL GLOBAL GENDER GAP INDEX 2025 (SCORECARD MAROCCO)

Indicatore	Rank	Score	Differenza F-M	Valore Donne (F)	Valore Uomini (M)
PARTECIPAZIONE E OPPORTUNITÀ ECONOMICHE	**143°**	**0,408**	—	—	—
Tasso di partecipazione alla forza lavoro %	143°	0,284	-49,80%	19,80%	69,60%
Parità salariale per lavori simili (scala 1-7)	82°	0,625	—	—	—
Reddito medio stimato (INT $ 1.000)	144°	0,215	-11,39k	$ 3.13k	$ 14.52k
Legislatori, alti funzionari e dirigenti %	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Lavoratori professionisti e tecnici %	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
LIVELLO DI ISTRUZIONE	**114°**	**0,960**	—	—	—
Tasso di alfabetizzazione %	119°	0,802	-17,00%	69,00%	86,00%
Iscrizione all'istruzione primaria %	1°	1,000	+0,65%	97,84%	97,18%
Iscrizione all'istruzione secondaria %	100°	0,989	-1,00%	67,22%	68,22%
Iscrizione all'istruzione terziaria %	1°	1,000	+8,49%	43,33%	34,82%
SALUTE E SOPRAVVIVENZA	**136°**	**0,956**	—	—	—
Rapporto sessuale alla nascita %	1°	0,944	Parità bio	0,944	1,000
Aspettativa di vita in salute (anni)	142°	0,984	—	—	—
EMANCIPAZIONE POLITICA	**91°**	**0,188**	—	—	—
Donne in parlamento %	86°	0,321	-51,39%	24,30%	75,70%
Donne in posizioni ministeriali %	61°	0,357	-47,37%	26,32%	73,68%
Anni con un capo di stato/governo donna (ultimi 50 anni)	81°	0,000	-50,00 anni	0,00 anni	50,00 anni

3. CONTESTO GENERALE, LAVORO, DIRITTI CIVILI E SALUTE (INDICATORI COMPLEMENTARI)

Ambito / Indicatore	Unità di Misura / Categoria	Valore Donne / Specifiche	Valore Uomini / Totale
PIL Totale (GDP)	Miliardi US$	—	144,42 Mld $
PIL pro capite (PPP)	Migliaia US$ int. 2021	—	$ 6,87k
Popolazione Totale	Milioni di persone	18,69 M (49,56%)	19,02 M (37,71 M tot)
Tasso di crescita della popolazione	% annuale	—	1,02%
Forza Lavoro Totale	Milioni di persone	2,42 M	8,42 M (10,85 M tot)
Disoccupazione Adulta (15-64 anni)	% della forza lavoro	17,81%	10,60% (12,31% tot)
Lavoratori a Tempo Parziale (Part-Time)	% degli occupati	45,52%	14,60% (21,18% tot)
Aziende con maggioranza di proprietà femminile	% aziende	—	0,70%
Aziende con donne in ruoli di dirigenti apicali	% aziende	—	5,40%
Avanzamento delle donne verso la leadership	Scala 1-7 (best)	—	4,41
Accesso ai Servizi Finanziari	Scala Diritti	Equal rights [Diritti Paritari]	1,00
Diritti Ereditari per Vedove e Figlie	Scala Diritti	Unequal rights [Diritti Sbilanciati]	0,00 (Shari'a)
Accesso alla Proprietà di Terreni	Scala Diritti	Near-equal rights [Quasi Paritari]	0,75
Accesso a Beni Non Terrieri	Scala Diritti	Near-equal rights [Quasi Paritari]	0,75
Diritto al Divorzio	Scala Diritti	Unequal rights [Diritti Sbilanciati]	0,00 (Moudawana)
Anno di ottenimento del diritto di voto	Anno	—	1959
Seggi detenuti nella Camera Alta (Senato)	% totale seggi	—	11,67%
Quote elettorali nazionali / Partiti	Sì / No	Sì (Liste nazionali)	Sì (Iscrizioni)
Accesso alla Giustizia & Libertà di Movimento	Scala Diritti	Equal rights [Diritti Paritari]	1,00
Prevalenza della violenza di genere nell'arco della vita	% donne	48,00%	Quasi 1 donna su 2
Parti assistiti da personale sanitario qualificato	% nascite vive	86,60%	—
Mortalità Materna	Decessi su 100.000 nati vivi	70,00	—
Tasso di fecondità totale	Figli per donna	2,23	—
Autonomia Riproduttiva	Scala Diritti	Restricted rights [Diritti Limitati]	0,50
Bisogno non soddisfatto di pianificazione familiare	% donne 15-49 anni	11,30%	—
Matrimoni precoci (Early marriage)	% donne 15-19 anni	8,80%	—
Congedo Maternità / Paternità Retribuito	Giorni retribuiti	98 giorni (Femmine)	3 giorni (Maschi)

4. ISTRUZIONE TERZIARIA E COMPETENZE: LAUREATI PER DISCIPLINA (% SUL TOTALE)

Ambito Disciplinare / Indicatore	Valore Donne (F %)	Valore Uomini (M %)	Valore Complessivo (%)
STEM (Totale Discipline Scientifiche, Tecnologiche e Matematiche)	19,30%	31,19%	24,57%
Agricoltura, Silvicoltura, Pesca e Veterinaria	0,52%	0,64%	0,57%
Arti e Discipline Umanistiche (Arts & Humanities)	11,99%	13,25%	12,55%
Business, Amministrazione e Diritto (Business, Admin & Law)	35,29%	31,80%	33,74%
Istruzione e Scienze della Formazione (Education)	9,67%	6,68%	8,35%
Ingegneria, Produzione e Costruzioni	7,08%	15,17%	10,67%
Salute e Sanità (Health & Welfare)	8,29%	3,63%	6,22%
Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT)	4,43%	9,12%	6,51%
Scienze Naturali, Matematica e Statistica	7,79%	6,90%	7,39%
Scienze Sociali, Giornalismo e Informazione	12,78%	10,58%	11,81%
Formazione Professionale (Vocational Training)	7,65%	9,25%	8,47%
Graduates from tertiary education (Complessivo)	7,65%	9,25%	8,47%

ANALISI FILM & GENDER GAP: "INSHALLAH A BOY"

1. Analisi cinematografica e critica dettagliata - Inshallah a Boy (Inshallah Walad / Amjad Al Rasheed, 2023)

CAMPO	CONTENUTO E DETTAGLI ANALITICI	ASPETTI FONDAMENTALI & DIMENSIONE SIMBOLICO-STRUTTURALE
Titolo Originale & Significato Simbolico	Inshallah Walad (إن شاء الله ولد) / Inshallah a Boy	L'INVOCAZIONE DEL MASCHIO E LA DISCRIMINAZIONE PATRILINEARE: Il titolo incarna l'aspettativa sociale e patriarcale verso la nascita di un figlio maschio, condizione necessaria per preservare il patrimonio familiare ed evitare che i beni del defunto vengano trasferiti ai parenti della linea paterna ai sensi del diritto successorio tradizionale.
Regia & Sceneggiatura	Amjad Al Rasheed (Regia), Amjad Al Rasheed, Delphine Agut, Rula Nasser (Sceneggiatura)	NEOREALISMO CIVILE E DRAMMA GIURIDICO: Il regista adotta un linguaggio visivo asciutto, claustrofobico e rigoroso che trasforma l'interno della casa coniugale nel terreno di contesa per i diritti di proprietà e la tutela della prole, mettendo a nudo le falle del Codice dello Stato Civile giordano.
Cast Principale & Interpretazioni	Mouna Hawa (Nawal), Seleena Rababah (Nora), Yumna Marwan (Lauren), Haitham Al-Omari (Rifqi)	PROVA ATTORIALE D'ECCEZIONE E SOLIDARIETÀ INTERCLASSISTA: Mouna Hawa offre un'interpretazione magistrale nei panni di Nawal, restituendo la transizione della protagonista da donna sottomessa a combattente tenace. La relazione con Lauren evidenzia la trasversalità delle oppressioni di genere che travalicano le barriere di ceto sociale.
Anno, Produzione & Distribuzione	2023 | Giordania, Svezia, Arabia Saudita, Qatar, Francia (Bayt Al Shawareb, Lagoonie Film Production)	OPERA PRIMA STORICA NEL PANORAMA GIORDANO: Prima pellicola giordana della storia presentata al Festival di Cannes (Semaine de la Critique 2023) e candidata ufficiale della Giordania agli Premi Oscar 2024 per il Miglior Film Internazionale.
Riconoscimenti Ufficiali	GAN Foundation Award (Cannes), Premio per la Miglior Attrice a Mouna Hawa al Thessaloniki Film Festival, Asia Pacific Screen Award	LEGITTIMAZIONE CRITICA E RIFLESSO LEGISLATIVO: L'impatto del film ha stimolato un vivace dibattito nell'intero mondo arabo sulle riforme necessarie in materia di diritto successorio, custodia dei figli e pari diritti di proprietà per le donne.
FOCUS METODOLOGICO & CORTOCIRCUITO REALE/SIMBOLICO		
Ambientazione & Contesto Storico-Geografico	Amman (Giordania), quartieri popolari e borghesi. Contesto contemporaneo regolato dal Codice dello Stato Personale giordano, derivato dal diritto islamico (Shari'a) in materia di successione ereditaria.	LA CASA DA RIFUGIO A BENE CONTESO: Il film evidenzia la vulnerabilità dello spazio domestico per la vedova priva di figli maschi: la casa, acquistata anche grazie ai contributi finanziari informali della donna, rischia di essere pignorata ed espropriata dal cognato ai sensi della legge successoria.
Trama Dettagliata ed Espansa	Ad Amman, Nawal è una giovane madre trentatreenne che lavora come badante assistendo un'anziana donna benestante affetta da Alzheimer. La sua vita viene improvvisamente sconvolta dalla morte improvvisa del marito nel sonno. Oltre al dolore del lutto, Nawal si ritrova immediatamente proiettata in un'emergenza legale e patrimoniale drammatica: il cognato Rifqi, invocando le norme tradizionali del diritto successorio giordano (secondo cui, in assenza di un erede maschio diretto, i beni del defunto e l'abitazione coniugale vengono divisi tra i parenti maschi della linea paterna), pretende l'immediata liquidazione della sua quota di eredità. Rifqi pignora il furgone del defunto marito e minaccia di mettere all'asta la casa dove Nawal vive con la figlioletta Nora. Priva di un contratto di lavoro formale e con i conti bancari del marito congelati dalle autorità in attesa dell'assegnazione ereditaria, Nawal rischia lo sfratto e la perdita della custodia di Nora. Per guadagnare tempo e sospendere le procedure giudiziarie, Nawal concepisce un'estrema e rischiosa strategia di resistenza: dichiara di essere incinta di un figlio maschio, un'attestazione che per legge congela la divisione dell'asse ereditario in attesa del parto. Mentre cerca disperatamente un falso test di gravidanza e tenta di evitare i controlli medici imposti dal cognato, Nawal stringe un'inaspettata alleanza con Lauren, la figlia della donna benestante che assiste, la quale affronta a sua volta l'oppressione di un matrimonio tossico e cerca un aborto clandestino. La finzione di Nawal, trasformata in una vera e propria odissea giudiziaria, si conclude con una dolorosa presa di coscienza: Nawal rifiuta la sottomissione e trova la forza di rivendicare la propria autonomia finanziaria, la custodia di sua figlia e il diritto di non essere espulsa dalla propria esistenza.	L'INGIUSTIZIA SUCCESSORIA E LA RESISTENZA MATERNA: Il nucleo drammatico risiede nella discriminazione sistematica che priva la madre di sola prole femminile della proprietà della propria casa, costringendo Nawal a usare la finzione della gravidanza come unico scudo legale per difendere la figlia.
Sinossi e Dinamica Narrativa	La lotta di una giovane vedova ad Amman che, di fronte alla minaccia di sfratto e di perdita della custodia della figlia da parte del cognato per l'assenza di eredi maschi, finge una gravidanza per bloccare l'asse ereditario e conquistare l'autonomia.	DALLA FINZIONE ALL'EVALUAZIONE DEGLI EFFETTI: La narrazione svela la contraddizione tra il lavoro di cura non retribuito svolto dalla donna per la casa e la sua totale spoliazione giuridica in assenza di un figlio maschio.
Strategie di Resistenza & Impatto	La finzione strategica della gravidanza, il ricorso al lavoro informale di assistenza, l'alleanza trasversale tra donne di diversa estrazione sociale e la rivendicazione formale dei propri diritti in tribunale.	LA SORELLANZA COME STRUMENTO TATTICO: L'unione tra la badante di estrazione popolare e la donna borghese dimostra come l'oppressione patriarcale intersechi e superi le barriere di classe.
Nucleo della Dissonanza Cognitiva	Lo stridente contrasto tra il contributo reale della donna al sostentamento del nucleo familiare e la legge teocratica che attribuisce la casa ai parenti maschi del defunto.	L'IPOCRISIA DELLA TUTELA PATRILINEARE: Svela come la norma successoria, giustificata come forma di tutela per la famiglia, si traduca in realtà nell'esproprio violento e nella riduzione in miseria di vedove e figlie femmine.

2. ANALISI DELLA CRITICA CINEMATOGRAFICA & RASSEGNA STAMPA

Critico	Orientamento / Concetto Chiave	Sintesi dell'Analisi Critica
Lisa Kennedy	socioculturale e drammatico	Lisa Kennedy interpreta Inshallah a Boy come il racconto della progressiva restrizione della libertà di una donna all'interno di un sistema sociale e giuridico che ne limita costantemente le possibilità di scelta. La critica evidenzia come la protagonista si trovi intrappolata in una realtà in cui ogni decisione è condizionata da norme patriarcali e da leggi ereditarie sfavorevoli, trasformando la sua quotidianità in una continua lotta per la sopravvivenza materiale e per la tutela della propria dignità. Particolare rilievo viene dato alla performance dell'attrice principale, definita "commanding", capace di conferire al personaggio una presenza scenica intensa e magnetica anche nei momenti di maggiore vulnerabilità. Inoltre, Kennedy osserva che il film "evita dinamiche narrative spettacolari": non costruisce infatti la tensione attraverso eventi drammatici o colpi di scena, ma tramite situazioni quotidiane, realistiche e ripetitive che diventano progressivamente oppressive. In questo senso, la narrazione non si affida a svolte improvvise o a azioni eccezionali tipiche del cinema più drammatico, ma a micro-eventi concreti come pressioni familiari, difficoltà economiche, problemi legali e limitazioni sociali, che si accumulano fino a rendere sempre più pesante la condizione della protagonista. Ogni scena contribuisce così ad aggiungere un ulteriore livello di pressione, senza ricorrere a momenti spettacolari o risolutivi. Quando Kennedy parla di "erosione graduale delle libertà individuali", si riferisce proprio a questo processo lento e progressivo: la protagonista non perde la propria autonomia in un singolo evento decisivo, ma attraverso una serie continua di ostacoli quotidiani che si sommano e riducono progressivamente il suo margine di scelta.
Marya E. Gates	Femminista strutturale e stilistico-formale	Marya E. Gates Per Marya E. Gates, definisce Inshallah a Boy è un film che colpisce soprattutto per la sua capacità di intrecciare in modo diretto e senza mediazioni la dimensione intima di una donna con una struttura sociale profondamente ingiusta. La critica insiste sul fatto che non si tratta semplicemente di una storia individuale, ma di un racconto che mette in scena, con grande chiarezza, come il sistema patriarcale condizioni ogni scelta quotidiana, trasformando la vita della protagonista in una continua negoziazione tra sopravvivenza e perdita di autonomia. Uno degli aspetti che Gates valorizza maggiormente è la costruzione del mondo narrativo: concreto, riconoscibile, quasi soffocante nella sua coerenza interna. È proprio questa solidità a rendere credibile la pressione crescente che grava sulla protagonista, rendendo tangibile l'idea che le regole sociali e legali non siano sfondo, ma forza attiva che determina il destino dei personaggi. Al centro della sua lettura c'è anche l'interpretazione della protagonista, considerata straordinariamente intensa. Gates evidenzia come la performance riesca a rendere visibile una forma di resistenza silenziosa, fatta di esitazioni, decisioni difficili e continui adattamenti a un sistema che restringe progressivamente il campo delle possibilità. Dal punto di vista narrativo, la critica riconosce a Inshallah a Boy una forte efficacia emotiva e una notevole chiarezza espressiva, capace di rendere immediatamente accessibili i suoi temi centrali senza perdere impatto. Tuttavia, viene anche segnalato un certo sovraccarico della sceneggiatura, in cui alcuni elementi risultano particolarmente espliciti e un simbolismo talvolta troppo leggibile, nel senso che il film non lascia sempre spazio all'interpretazione, preferendo rendere evidenti attraverso immagini e situazioni i concetti di oppressione, disuguaglianza e controllo sociale. Nonostante questo, tale densità non viene vista come un limite decisivo: al contrario, contribuisce a rafforzare l'effetto complessivo dell'opera, intensificando la percezione della tensione costante tra oppressione e resistenza che attraversa l'intero racconto.
Vittoria Romagnuolo	Socio-Economico e spaziale/Visivo	Vittoria Romagnuolo giornalista e critica cinematografica di Sky TG24, interpreta Inshallah a Boy come il racconto lento e doloroso della sopravvivenza di una donna all'interno di una società interamente governata dagli uomini e dalle logiche patriarcali. Nella sua recensione sottolinea come il film metta al centro non soltanto la condizione femminile, ma soprattutto la questione della proprietà e dell'eredità, tema raramente affrontato quando si parla di donne e Islam, ma fondamentale perché determina concretamente il diritto della protagonista a mantenere la casa, la figlia e la propria autonomia. Romagnuolo insiste sul fatto che la macchina da presa segua Nawal in maniera quasi ossessiva, mostrando il peso crescente delle sue paure, dei debiti, delle menzogne e delle pressioni sociali che la costringono progressivamente a superare limiti morali e religiosi che inizialmente non avrebbe mai immaginato di oltrepassare. La critica evidenzia anche il forte uso degli spazi interni, che trasformano la casa in un ambiente soffocante e claustrofobico, simbolo concreto della sua oppressione quotidiana, fino all'immagine della protagonista "come un topo in gabbia". Secondo Romagnuolo, il film è particolarmente efficace perché costruisce una protagonista ordinaria, priva di eroismo spettacolare, ma capace comunque di opporsi con ostinazione a un sistema dominato da uomini avidi, vigliacchi o incapaci di comprenderla. La sua forza, infatti, non nasce da gesti clamorosi, ma dalla resistenza quotidiana e dalla volontà di difendere sé stessa e la figlia in una società che tenta continuamente di sottrarle spazio, libertà e dignità.

3.VALORE EDUCATIVO,SIMBOLISMO E DISSONANZA COGNITIVA

Valore Educativo	Dimostra che il patriarcato opera anzitutto come un sistema di controllo economico sulla vita delle donne e non solo attraverso imposizioni morali o fisiche. Mostra come l'emancipazione e i diritti umani rimangano concetti puramente teorici se privi di una reale indipendenza economica, spingendo a riflettere su come le ingiustizie strutturali costringano a ridefinire la moralità per la sopravvivenza.
Dissonanza Cognitiva	Si genera nel cortocircuito etico che spinge lo spettatore ad allearsi con Nawal, tifando per il successo del suo inganno (la finta gravidanza e la manipolazione del test). La menzogna e il raggiro, tradizionalmente codificati come condotte immorali, diventano qui l'unico presidio etico e l'unica arma di difesa legittima contro una legislazione patriarcale palesemente disumana.

Giordania

1. PANORAMICA DEL SOTTO-INDICE GLOBALE (GLOBAL GENDER GAP INDEX)

Sotto-indice / Subindex	Punteggio 2026	Posizione 2026	Punteggio 2025	Posizione 2025
Indice Complessivo	0.649	127°	0.655	122°
Partecipazione e Opportunità Economiche	0.552	126°	0.552	125°
Livello di Istruzione	0.991	77°	0.990	80°
Salute e Sopravvivenza	0.956	135°	0.956	139°
Emancipazione Politica	0.096	123°	0.120	114°

DATI DETTAGLIATI DEL GLOBAL GENDER GAP INDEX 2026

Indicatore	Posizione (Rank)	Punteggio (Score)	Differenza F - M	Valore Femminile (F)	Valore Maschile (M)
PARTECIPAZIONE E OPPORTUNITÀ ECONOMICHE		0.552			
Partecipazione alla forza lavoro % (Labor-force participation rate)	142°	0.296	-43.56	17.64%	61.60%
Parità salariale per lavori simili (Wage equality for similar work - scala 1-7)	43°	0.707	-	-	-
Reddito medio stimato (Estimated earned income - INT $ 1.000)	141°	0.263	-10.93	3.89	14.82

Legislatori, alti funzionari e dirigenti % (Legislators, senior officials and managers)	11*	0.968	-1.60	49.20%	50.80%
Lavoratori professionisti e tecnici % (Professional and technical workers)	109*	0.609	-24.26	37.87%	62.13%
LIVELLO DI ISTRUZIONE		0.991			
Tasso di alfabetizzazione % (Literacy rate)	97*	0.953	-4.57	92.03%	96.60%
Iscrizione all'istruzione primaria % (Enrolment in primary education)	1*	1.000	0.48	97.84%	98.32%
Iscrizione all'istruzione secondaria % (Enrolment in secondary education)	1*	1.000	2.33	90.60%	92.93%
Iscrizione all'istruzione terziaria % (Enrolment in tertiary education)	1*	1.000	14.22	29.39%	43.61%
SALUTE E SOPRAVVIVENZA		**0.956**			
Rapporto sessuale alla nascita % (Sex ratio at birth)	1*	0.944	-	-	-
Aspettativa di vita in salute - anni (Healthy life expectancy)	140*	0.983	-1.10	64.52	65.62
EMANCIPAZIONE POLITICA		**0.096**			
Donne in parlamento % (Women in ... ...)	108*	0.243	-60.86	19.57%	80.43%
Donne in posizioni ministeriali % (Women in ... ...)	132*	0.083	-84.62	7.69%	92.31%
Anni con un capo di stato donna negli ultimi 50 anni (Years with female/male head of	82*	0.000	-50.00	0	50.00

3. ISTRUZIONE E COMPETENZE PER DISCIPLINA - LAUREATI %			
Ambito Disciplinare / Indicatore	**Valore Femminile (F %)**	**Valore Maschile (M %)**	**Totale % / Parità**
STEM (Totale Discipline Scientifiche, Tecnologiche e Matematiche)	16.23%	30.78%	22.07%
Agricoltura, Silvicoltura, Pesca e Veterinaria	0.67%	1.38%	0.95%
Arti e Scienze Umane	17.25%	15.33%	16.48%
Business, Amministrazione e Diritto	16.48%	22.58%	18.92%
Istruzione e Formazione Docente	15.52%	4.94%	11.27%
Ingegneria, Produzione e Costruzioni	5.64%	15.83%	10.33%
Salute e Benessere	28.79%	21.69%	25.94%
Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione - ICT	5.59%	12.22%	8.25%
Scienze Naturali, Matematica e Statistica	4.00%	2.71%	3.49%
Scienze Sociali, Giornalismo e Informazione	4.10%	2.08%	3.29%
Formazione Professionale	2.20%	2.60%	2.41
Laureati con Dottorato di Ricerca (PhD	0.48%	1.44%	0.94
Laureati dall'istruzione terziaria	2.20%	2.60%	2.41

ANALISI FILM & GENDER GAP: 'La più piccola'

1. Analisi cinematografica e critica ideologica - Layla pineda (La Petite / Nana Hervi, 2021)		
CAMPO	CONTENUTO DETTAGLI ANALITICI	ASPETTI TECNICI Focus & ESPRESSIONE CINEMATOGRAFICA
Titolo Originale & Significato Simbolico	La Petite / La più piccola	L'INCLUSIONE CONTESTUALIZZA NELLA NARRAZIONE: Il titolo sottolinea la posizione occupata dalla protagonista nel nucleo familiare (L'ultima di tre sorelle), trasformando l'apparente fragilità dell'età e del ruolo gerarchico primario nel punto di leva per un'emancipazione autonoma e non convenzionale all'interno della famiglia.
Regia & Sceneggiatura	Hafsia Herzi (Regia e Sceneggiatura basate sul romanzo autobiografico di Fatima Daas)	SEQUENZE ICONICHE, REALISMO CINEMATOGRAFICO E LE SPECIFICITÀ DELLA REGIA: La Herzi adotta una regia vicina ai corpi e prima di comportamenti motivatamente e coerentizzati. Ecco va la relazione tra la macchina da presa e la rappresentazione della periferia, percepita ed anche la quotidianità e i silenzi della transizione identitaria.
Cast Principale & Interpretazioni	Nadia Melliti (Fatima), Fatima Hervi (La Madre), Park Ji-min, Goucha'a Yacoub	GUIDA D'ATTORI E AUTENTICITÀ ESPRESSIVA: L'interpretazione di Nadia Melliti rectifica con estrema accuratezza la timezza, il rigore spirituale e l'incapacità/determinazione di una giovane donna che senza di esercitare la fede islamica con la ragazza della propria emancipazione.
Anno, Produzione & Distribuzione	2025 | Francia (Isen Films, Pierce 2-Entrez) | Distribuzione Internazionale	OPERA DI RILEVANZA NEL CINEMA FUROPEO DELLE SECONDE GENERAZIONI: Un'opera chiave nel panorama del nuovo cinema d'autore transculturale europeo, capace di coprivare i confini nazionali per discutere un identità/cross nel dibattito sulle identità intersezionali e sui diritti LGBTQ+ nelle periferie urbane.
Riconoscimenti Ufficiali	Selezione ufficiale nei principali festival internazionali d'autore (Cannes, Venezia/Giornate degli Autori)	«DOTTRINAZIONE CRITICA E VALORE PEDAGOGICO»: Il film viene riconosciuto dalla critica globale come un testo chiave per l'educazione all'inclusione, alla de-stereotipizzazione del genere e all'analisi dell'intersezionalità tra fede, etnia e orientamento sessuale.
FOCUS METODOLOGICO & CONTESTUALIZZATO REALITÀ/MERCATO		
Ambientazione & Contesto Storico-Geografico	Clichy-sous-Bois (banlieue parigina) e Parigi centro. Contesto francese contemporaneo, segnato dal contrasto tra la lucidità della fiction e la conservazione dei valori tradizionali all'interno delle famiglie immigrate.	GEOGRAFIA DELLO SPAZIO E DUALISMO URBANO: Il film rende in contrapposizione la dimensione chiusa, conseguitua e normata della banlieue (spazio della soprattutto familiari e religiosi) con la dimensione aperta e universitaria del centro di Parigi (spazio della filosofia e dell'autonomia individuale).
Trama Dettagliata ed Esposa	Fatima è una ragazza di circa undici anni. La più grande e ne vedremo ragia di rimbalzare alcuni racconti a Clichy-sous Bois, nella periferia nord-orientale di Parigi. Caratterizzata da una vita ambigua tra "poco femminile" come giocare a calcio, indossa vestiti larghi e rifiuta la cucina tradizionale). Fatima manifesta contemporaneamente un'intensa religiosità personale. Prega, digiuna durante il Ramadan e nel rispetta dei precetti religiosi ed senza di possesso identitario e di valori affettivi. Tuttavia, con l'emergere della propria attrazione verso le donne, la ragazza rivela in una lettera alla madre la sua omosessualità, provocando una profonda crisi familiare. La pervasione della fede interiorizzata del contrasto familiare, sostenendo un profondo conflitto di discussione soggettivo: il timore del tradimento etnico e spirituale paralizza Fatima, impedendole di vivere liberamente. Gradatti intraprende la religione e interrogare la propria famiglia, Fatima provocare un'amara la propria emancipazione attraverso lo studio. Consegue il diploma di maturità, ma la sua scelta di lasciare la casa per studiare a Parigi viene percepita dalla famiglia e perfino e il padre diventa una incarnazione simbolica. Crescente per ambienti accademici aperti, la lotta di vivi filosofici e la consapevolezza di donne con cui vivere liberamente la propria identità e conoscenza di dissonanze la percezione di incompatibilità tra fede e decisione. Il film segue quindi persona di integrazione interiore. Fatima non rinuncia alla propria fede, ma impara a separarla dalle imposizioni culturali e familiari, trovando un equilibrio tra non negazione della propria identità, affermando il diritto di essere pienamente se stessa.
Climax e Dinamica Narrativa	La parabola di formazione di una giovane studentessa forma algerina che, tra la perfetta osservatrice e l'universale progetto, rivela la fiction ha dovutone religiosa e scoperta dell'omosessualità e attraverso la cultura e l'autonomia intellettuale.	DIALOGHI DI TRASCENDO ALLA SOVRANITÀ DELLO: La narrazione dimostra come l'accesso all'istruzione terziaria e il pensiero critico costituiscano il vero ponte d'emancipazione per le giovani donne delle minoranze.
Strategie di Resistenza & Impatto	L'appropriazione della cruda filosofica, il pendolarismo spaziale come narrazione identitaria, il rifiuto del binarismi e la ricerca di una sintesi personale tra laicità e fede.	LA RESISTENZA INTELLETTUALE: La protagonista non risorse alla cosmo formale e alla fuga dichiarilue, ma supera la paralisi cognitiva attraendo la cultura a spazio di mediazione e liberazione.
Nodes della Dissonanza Cognitiva	La distanza spaccatura interiore tra la fede vissuta come rifugio spirituale e affettivo e la sua percezione come potenziale degree repressiva del desiderio. Il desiderio omosessuale.	CRITICHEVOLE DEL BINARISMO COSTITUITO: Sarte la falsa alternativa imposta: sia dal fondamentalismo che dal patriarcalismo occidentale, dimostrando la possibilità di un'identità plurale e integrata.

2. ANALISI DELLA CRITICA CINEMATOGRAFICA & RASSEGNA STAMPA		
Critico	Orientamento / Concetto Chiave	Sintesi dell'Analisi Critica
Paolo Mereghetti	Registico-Autoriale, Sobrio e Realista	Paolo Mereghetti afferma che "La più piccola" è un film che si distingue soprattutto per la regia di Hafsia Herzi, considerata il vero elemento di forza dell'opera. Secondo lui, il film non punta su una storia "forte" in senso tradizionale, ma sul modo in cui questa viene raccontata, cioè attraverso uno sguardo molto ravvicinato e attento alla protagonista. Afferma che il racconto della scoperta dell'identità e del desiderio da parte della giovane protagonista viene affrontato con grande sensibilità, evitando sia il tono scandalistico sia quello moralistico o didascalico. Per Mereghetti, questa scelta permette al film di risultare più autentico e credibile, perché non impone giudizi né interpreta in modo forzato le esperienze della protagonista. Sottolinea inoltre che il film funziona perché segue la protagonista nella sua quotidianità, nei suoi gesti e nei suoi incontri, costruendo così un ritratto progressivo e intimo. Questo modo di procedere rende evidente il percorso interiore della ragazza, fatto di dubbi, attrazioni e scoperta di sé, senza semplificazioni. Afferma anche che la messa in scena è asciutta ed essenziale, mai spettacolare o eccessiva, e proprio per questo riesce a mantenere un tono realistico e coerente. Secondo lui, questa misura stilistica è fondamentale perché impedisce al film di cadere nel melodramma e rafforza invece la sua dimensione emotiva. Infine, Mereghetti ritiene che il film riesca a coinvolgere lo spettatore proprio grazie alla sua capacità di rendere universale un'esperienza personale, attraverso una narrazione delicata, centrata sul punto di vista della protagonista e sostenuta da una regia attenta e discreta.
Alberto Crespi	Osservazionale, Intimo e Sentimentale	Alberto Crespi afferma che La più piccola è un film che colpisce soprattutto per il modo in cui mette al centro la formazione emotiva e sessuale della protagonista, seguendola con uno sguardo molto diretto e vicino. Afferma che la regista Hafsia Herzi costruisce un racconto essenziale, privo di eccessi narrativi, in cui ciò che conta non è l'intreccio ma l'osservazione dei sentimenti e delle trasformazioni interiori della ragazza. Sottolinea che il film evita ogni forma di spettacolarizzazione e lavora invece su un realismo sobrio, fatto di gesti quotidiani e situazioni minime, che però diventano significative nel percorso della protagonista. Afferma inoltre che la forza dell'opera sta nella capacità di rendere credibile e concreta la scoperta del desiderio, senza forzature psicologiche o giudizi morali, lasciando spazio all'ambiguità e alla crescita personale. Infine, Crespi riconosce al film una coerenza stilistica che lo rende compatto e coerente, anche grazie a una regia che privilegia l'intimità e la vicinanza ai personaggi.
Valerio Caprara	Cinematografico-Formale, Generazionale e Trattenuto	Valerio Caprara, nella sua recensione de La più piccola, afferma che il film si inserisce nel solco del cinema francese contemporaneo più attento ai percorsi di formazione e alle identità giovanili, con particolare attenzione al rapporto tra crescita personale e scoperta del desiderio. Sottolinea che l'opera di Hafsia Herzi si distingue per un'impostazione realistica e priva di compiacimenti, in cui la regia sceglie di restare sempre molto vicina alla protagonista, seguendone i movimenti interiori senza mai trasformarli in una narrazione enfatica o spettacolare. Afferma inoltre che il film lavora su una dimensione di intimità quotidiana, costruita attraverso gesti minimi, situazioni familiari e relazioni che definiscono progressivamente la costruzione dell'identità della protagonista. Per Caprara, il proprio questa attenzione al dettaglio che permette al film di risultare credibile e coerente. Sottolinea anche che la messa in scena è volutamente sobria, quasi trattenuta, e che questa scelta stilistica contribuisce a rafforzare la dimensione emotiva del racconto, evitando ogni forma di retorica o eccesso drammatico. Caprara riconosce al film la capacità di raccontare un percorso di emancipazione personale senza forzature, lasciando che sia lo sguardo della protagonista a guidare lo spettatore dentro una storia di scoperta identitaria e affettiva.

Pilastro Teorico / Ambito	Concetto Chiave	Analisi Approfondita
Valore Educativo	Inclusione e Intersezionalità	Rappresenta un pilastro didattico per l'educazione all'inclusione e all'intersezionalità. Mostra che le identità umane non sono monolitiche e che è possibile cercare una sintesi personale tra spiritualità e orientamento sessuale senza dover necessariamente rinnegare le proprie radici culturali.
Simbolismo & Manifesto Politico	Diritti LGBTQ+ nelle Seconde Generazioni e Anti-Censura	Nato come adattamento di un caso letterario di forte impatto politico, il film ha progressivamente superato i confini francesi per diventare un manifesto nei dibattiti europei sui diritti LGBTQ+ nelle comunità di seconda generazione, superando anche gli ostacoli delle censure locali.
Dissonanza Cognitiva	Scissione tra Fede e Repressione	La dissonanza cognitiva esplode nella scissione dolorosa tra la dimensione della fede come rifugio identitario e la sua percezione come potenziale minaccia repressiva. Per la giovane protagonista, la preghiera, la spiritualità e il legame con la propria cultura d'origine — tradizionalmente visuti come una spazio intimo di pace, conforto e radice affettiva — si trasformano progressivamente in una fonte di ansia, senso di colpa e parallo psicologico di fronte all'emergere del proprio desiderio e della propria identità. La frattura interiore nasce dall'impossibilità apparente di conciliare l'autenticità del proprio essere con il rigetto per il mondo familiare e culturale da cui proviene, costringendo la mente a oscillare costantemente tra il timore del tradimento etnico e il bisogno ineludibile di emancipazione individuale.

1. Algeria

Fonte Dati: World Economic Forum (WEF) - Economy Profile: algeria : 138° su 145

3. ANALISI GENERALE QUANTITATIVA & CONTESTO ECONOMICO DIRITTI PATRIMONIALI, FINANZIARI ED EREDITARI				
Ambito Giuridico	**Stato Legale / Valutazione**	**Scala Diritti (0-1)**	**Riferimento Legale / Codice**	**Impatto sulla Parità**
Accesso ai Servizi Finanziari	Diritti Paritari	1.00	L. Bancaire e Dir. Commerciale	Piena capacità giuridica e contrattuale a bancaria.
Diritti Ereditari per Vedove e Figlie	Diritti Non Paritari	0.00	Codice della Famiglia (Art. 139 e succ.)	Eredità nascosta dal diritto islamico (Charia): la donna eredita la metà della quota uomini.
Accesso a Beni Immobili / Terreni	Quasi Paritari	0.75	Codice Civile Algerino	Diritti formali asserotti, ma limitazioni di fatto via pressioni familiari/patriarcali.
Accesso a Beni Mobili / Non Terreni	Quasi Paritari	0.75	Codice Civile Algerino	Parità formale di acquisto e possesso. usofruiti condizionati.

4. LIBERTÀ CIVILI, POLITICHE E DIRITTO DI FAMIGLIA				
Ambito di Diritto	**Stato Legale / Disposizione**	**Unità / Valore**	**Dettaglio Normativo**	**Note sull'Applicazione**
Diritto di Voto Femminile	Garantito	Anni 1944. 1958. 1962	Costituzione e Leaze Elettorale	Ottenuto formalmente nel 1944/1958 e riaffermato con Indipendenza nel 1962
Quote Elettorali di Genere (Liste Nazionali)	Presenti (Yes)	Obbligo di legge	Leaze Oraanica sulle Elezioni	Quota rosa obbligatorie nelle liste candidate per le elezioni leaislative.
Quote Volontarie nei Partiti Politici	Presenti (Yes)	Adozione volontaria	Statuti di Partito	Incoraggiamento interno della partecipazione femminile.
Accesso alla Giustizia	Diritti Paritari	1.00	Costituzione Algerina (Art. 37)	Uguale capacità processuale e formale di agire in giudizio.
Libertà di Movimento	Ristretti	0.50	Codice Familalia / Prassi	Restrizioni sociali/legali sull'autonomia di viaggio senza tutela uominile.
Diritto al Divorzio	Non Paritario	0.00	Codice della Famiglia (Art. 48-56	L'uomo ha diritto al ripudio/divorzio unilineare; la donna deve ricorrere al Khul' (compensazione pecuniaria).
Autonomia Riproduttiva	Ristretti	0.50	Codice Sanitario e Penale	Accesso condizionato a cure e interruzioni di gravidanza ristrette per legge.

5. TUTELA DEL LAVORO E CONGEDI PARENTALI			
Misura di Tutela Legale	**Valore Donne**	**Valore Uomini**	**Disparità Normativa**
Congedo Parentale Retribuito (Giorni)	150 giorni	3 giorni	Sproporzione estrema nell'accudimento legale della prole; la cura grava quasi interamente sulla donna.

6. ISTRUZIONE E COMPETENZE PER DISCIPLINA - LAUREATI % (EDUCATION AND SKILLS - GRADUATES %)					
Ambito Disciplinare / Indicatore					
STEM (Totale Discipline Scientifiche, Tecnologiche e Matematiche)	**26,88%**	**donne**	**uomini**	**Rapporto Parità**	**Divario Generazionale / Note**
Agricoltura, Silvicoltura, Pesca e Veterinaria (Agri., Forestry, Fisheries & Veterinary)	1,89%	1,82%	1,86%	0.718	Forte presenza uominile nei ruoli tecnici
Arti e Scienze Umane (Arts & Humanities)	22,30%	9,76%	16,08%	0.388	Forte segregazione di genere
Business, Amministrazione e Diritto (Business, Admin. & Law)	23,10%	29,20%	25,45%	0.290	Ampio divario tecnologico
Istruzione e Formazione Docente (Education)	2,79%	0,75%	2,00%	0.666	Prevalenza di laureati uomini
Ingegneria, Produzione e Costruzioni (Engineering, Manuf. & Construction)	9,89%	27,77%	16,77%	2.684	Forte prevalenza femminile
Salute e Benessere (Health & Welfare)	4,62%	2,38%	3,76%	1.702	Prevalenza femminile
Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione - ICT	2,84%	4,12%	3,34%	2.894	Prevalenza femminile nelle scienze pure
Scienze Naturali, Matematica e Statistica (Natural Sci., Mathematics & Statistics)	13,82%	6,61%	11,04%	5.091	Dominio femminile nell'insegnamento
Scienze Sociali, Giornalismo e Informazione (Social Sci., Journalism & Information)	18,20%	13,77%	16,38%	1.995	Prevalenza femminile nel settore sanitario
Formazione Professionale (Vocational training)	2,31%	5,68%	4,02%	1.455	Equilibrato a bassi volumi
Laureati con Dottorato di Ricerca (PhD graduates)	n.a.	n.a.	n.a.		
I neonati dell'istruzione terziaria (Graduates from tertiary education)	2,31%	5,68%	4,02%		

INDICATORI DEL GENDER GAP DISAGGREGATI PER GENERE						
Indicatore	**Posizione (Rank)**	**Punteggio (Score)**	**Valore Donne (donne)**	**Valore Uomini (uomini)**	**Differenza F - M**	**Min - Max**
PARTECIPAZIONE E OPPORTUNITÀ ECONOMICHE	**139°**	**0,461**	—	—	—	0 - 1
Partecipazione alla forza lavoro %	145°	0,259	15,55%	64,46%	-48,91%	
Parità salariale per lavori simili (scala 1-7)	9°	0,811	5,68	7	—	
Reddito medio stimato (INT $ 1.000)	146°	0,158	3,82	24,87	-21,05	
Legislatori, alti funzionari e dirigenti %	—	—	n.a.	n.a.	—	
Lavoratori professionisti e tecnici %	—	—	n.a.	n.a.	—	
I RISULTATI ISTRUTTIVI	**108°**	**0,974**	—	—	—	0 - 1
Tasso di alfabetizzazione %	112°	0,807	75,30%	87,30%	-12,00%	
Iscrizione all'istruzione primaria %	1°	1	98,10%	96,07%	2,03%	
Iscrizione all'istruzione secondaria %	1°	1	68,30%	63,00%	5,30%	
Iscrizione all'istruzione terziaria %	1°	1	61,00%	38,00%	23,00%	

	142°	0,954	—	—	—	0 - 1
SALUTE E SOPRAVVIVENZA						
	1°	0,944	0,944	1	—	
Rapporto sessuale alla nascita %						
Aspettativa di vita in salute (anni)	140°	0,963	65,20 anni	66,30 anni	-1,10 anni	
EMANCIPAZIONE POLITICA	118°	0,064	—	—	—	0 - 1
	134°	0,085	7,86%	92,14%	-84,28%	
Donne in parlamento %						
Donne in posizioni ministeriali %	108°	0,154	13,33%	86,67%	-73,33%	
Anni con un capo di stato donna (ultimi 50 anni)	81°	0	0 anni	50 anni	-50,00 anni	

2. Francia

Fonte Dati: World Economic Forum (WEF) - Economy Profile: Francia : 20° su 146

1. PANORAMICA SUOTO-INDICI (GLOBAL GENDER GAP INDEX 2025)						
Sotto-Indice / Subindex	**Posizione (Rank)**	**Punteggio (Score)**	**Valore Donne (donne)**	**Valore Uomini (uomini)**	**Differenza F - M**	**Min - Max**
Global Gender Gap Index (Complessivo)	35°	0,765	—	—	—	0 - 1
Partecipazione e Opportunità Economiche	52°	0,725	—	—	—	
Livello di istruzione	1°	1	—	—	—	
Salute e Sopravvivenza	75°	0,97	—	—	—	
Emancipazione Politica	34°	0,364	—	—	—	

1. PANORAMICA STATISTICHE GLOBAL GENDER GAP INDEX 2025							
Sotto-Indice / Subindex	**Posizione (Rank)**	**Punteggio (Score)**	**Valore Donne (donne)**	**Valore Uomini (uomini)**	**Differenza F - M**	**Min - Max**	
PARTECIPAZIONE E OPPORTUNITÀ ECONOMICHE	**52°**	**0,725**	—	—	—	**0 - 1**	
Partecipazione alla forza lavoro %	29°	0,878	52,82%	60,14%	-7,32%	0 - 100%	
Parità salariale per lavori simili (scala 1-7)	99°	0,561	—	—	—	0 - sd	
Reddito medio stimato (INT $ L.000)	41°	0,694	44[illegible],00%	[illegible]48,00%	-2040,00%	0 - 150	
Legislatori, dirigenti e dirigenti %	49°	0,635	38,85%	61,15%	-0,61%	0 - 100%	
Lavoratori professionisti e tecnici %	1°	1	46,67%	53,33%	-6,66%	0 - 100%	
LIVELLO DI ISTRUZIONE	**1°**	**1**	—	—	—	**0 - 1**	
Tasso di alfabetizzazione %	1°	1	99,70%	99,97%	-0,27%	0 - 100%	
Iscrizione all'istruzione primaria %	1°	1	99,70%	99,97%	-0,27%	0 - 100%	
Iscrizione all'istruzione secondaria %	1°	1	103,98%	104,55%	-0,57%	0 - 200%	
Iscrizione all'istruzione terziaria %	1°	1	81,38%	61,99%	19,39%	0 - 200%	
SALUTE E SOPRAVVIVENZA	**75°**	**0,97**	—	—	—	**0 - 1**	
Rapporto sessuale alla nascita %	1°	0,944	0,944	1	—	0 - 100%	
Aspettativa di vita in salute (anni)	89°	1,027	72,50 anni	70,60 anni	+1,90 anni	0 - 100	
EMANCIPAZIONE POLITICA	**34°**	**0,364**	—	—	—	**0 - 1**	
Donne in parlamento %	38°	0,567	36,17%	63,83%	-27,65%	0 - 100%	
Donne in posizioni ministeriali %	23°	0,667	40,00%	60,00%	-20,00%	0 - 100%	
Anni con un capo di stato donna (ultimi 50 anni)	54°	0,053	2,14 anni	47,46 anni	-44,92 anni	0 - 50	

3. ISTRUZIONE E COMPETENZE PER DISCIPLINA - LAUREATI %			
Ambito Disciplinare / Indicatore	**Valore femminile (F %)**	**Valore uomibile (M %)**	**Totale %**
STEM (Totale Discipline Scientifiche, Tecnologiche e Matematiche)	22.98%	40.33%	30.53%
Agricoltura, Silvicoltura, Pesca e Veterinaria (Agri., Forestry, Fisheries & Veterinary)	1,16%	1,91%	1,49%
Arti e Scienze Umane (Arts & Humanities)	10.45%	6.36%	8.66%
Business, Amministrazione e Diritto (Business, Admin. & Law)	59.47%	39.13%	51.31%
Istruzione e formazione Docente (Education)	5.47%	2.23%	4.06%
Ingegneria, Produzione e Costruzioni (Engineering, Manuf. & Construction)	6.32%	23.53%	13.80%
Salute e Benessere, Sicurezza (Health & Welfare)	17.70%	7.87%	13.17%
Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione - ICT	1.31%	7.63%	4.06%
Scienze Naturali, Matematica e Statistica (Natural Sci., Mathematics & Statistics)	15.35%	9.18%	12.67%
Scienze Sociali, Giornalismo e Informazione (Social Sci., Journalism & Information)	8,69%	5,05%	7,11%
Formazione Professionale (Vocational training)	16.95%	21.82%	19.41%
Laureati con Dottorato di Ricerca (PhD graduates)	0.81%	1.33%	1.07%
Laureati dell'Istruzione terziaria (Graduates from tertiary education)	16.90%	21.82%	19.41%

4. LIBERTÀ CIVILI E POLITICHE (CIVIL AND POLITICAL FREEDOM)		
Indicatore	**Unità / Categoria**	**Valutazione / Valore**
Anno in cui le donne hanno ottenuto il diritto di voto	**Anno**	1944
Numero di capi di stato donne ad oggi (Female heads of state to date)	**Numero**	2
Seggi detenuti nella Camera Alta / Senato (Seats held in upper house)	**% totale seggi**	37,07%
Quote nelle liste elettorali per le donne, nazionali	**Si / No**	n.a.
Quote volontarie di iscrizione ai partiti (Party membership quotas)	**Si / No**	Si (Yes)
Accesso alla giustizia (Access to justice)	**Pari / ristretto**	Parità di diritti
Libertà di movimento (Freedom of movement)	**pari/ ristretto**	Parità di diritti

5. SALUTE (HEALTH)		
Indicatore	**Unità di Misura**	**Valutazione / Valore**
Prevalenza della violenza di genere nell'arco della vita (Gender violence lifetime)	**% donne**	22,00%
Parti assistiti da personale sanitario qualificato (Births attended by skilled personnel)	**% nati vivi**	98,20%
Mortalità materna (Maternal mortality)	**decessi per 100.000 nati vivi**	7
Tasso di fecondità totale (Total fertility rate)	**figli per donna**	1,66
Autonomia riproduttiva (Reproductive autonomy)	**Pari / ristretto**	Equal rights (Parità di diritti)

ANALISI FILM & GENDER GAP: 'LA SPOSA BAMBINA'
Fonte Dati: World Economic Forum (WEF) - Economy Profile: Yemen

1. SCHEDA TECNICA & TRAMA DETTAGLIATA	
Titolo Film	La sposa bambina
Regia & Attrice Protagonista	Khadija Al-Salami / Nehan Mohammed / Nojoom
Anno & Produzione	2014 (Yemen, USA, Paesi europei (con distribuzione limitata)
Ambientazione & Tema Centrale	SANA'A,Il tema principale è la drammatica denuncia dei matrimoni precoci e forzati attraverso la storia di una bambina che si ribella alle leggi patriarcali per riconquistare la propria infanzia e il diritto all'autodeterminazione.
Trama	La trama del film ci ispira direttamente alla straordinaria e drammatica storia vera di Nojoud Ali, una bambina yemenita di soli dieci anni che vive con la sua famiglia in un piccolo villaggio rurale, lo cui vita viene stravolta quando il padre, schiacciato dalla povertà estrema e dal disonore sociale legato a una vicenda che ha coinvolto la sorella maggiore, decide di darla in sposa a un uomo di venti anni più grande in cambio di una dote. Catapultata in uno mondo ruralo ancora più isolato e privo di qualsiasi protezione, Nojoum si ritrova intrappolata in un incubo quotidiano fatto di lavori domestici estenuanti, isolamento e ripetuti abusi fisici e sessuali da parte del marito, che ignora deliberatamente la promessa fatta al padre di non toccarla fino alla pubertà. Davanti alle violenze e all'indifferenza della suocera, la bambina tenta inizialmente di fuggire per tornare dai genitori, ma viene respinta dal padre che la esorta a sopportare e a onorare il matrimonio per non macchiare il nome della famiglia. Trovando dentro di sé una forza straordinaria, Nojoum rifiuta un momento di distrazione durante una rara visita in città per rifugiarsi al controllo del marito e rifugiarsi da sola in un tribunale di Sana'a, dove la sua richiesta di giustizia di divorzio scuote la coscienza di un giudice illuminato e di una giovane avvocatessa, i quali decidono di sfidare le leggi tradizionali e la pressione sociale per difenderla, trasformando questa incredibile vicenda reale in una storica battaglia legale per la dignità e la riconquista della sua infanzia. Fatima è una studentessa diciassettenne, la più giovane di tre sorelle, soprattenente a una famiglia di immigrati algerini che vive a Clichy-sous-Bois, nella banlieue parigina. Il suo ingresso del coetteren non conforme agli stereotipi di genere: ama il calcio, fa uno stile di abbigliamento poco femminile e ci comporta spesso in modo definito "maschiaccio". Allo stesso tempo, però, è profondamente religiosa, e questo crea in lei una tensione interiore sempre più forte. Il suo rapporto con la fede diventa infatti un vero e proprio conflitto quando scopre la propria omosessualità, condizione che entra in collisione con i valori religiosi in cui è cresciuta. Nonostante questa contraddizione, Fatima cerca di affermare la propria identità e di sottrarsi agli stereotipi che la circondano, intraprendendo un percorso di consapevolezza personale difficile ma necessario. Dopo aver conseguito il diploma, si trasferisce a Parigi per studiare Filosofia all'università, dove trova un contesto più aperto e tollerante che le permette di iniziare a liberarsi progressivamente dalle pressioni sociali e familiari che la limitavano. Nuclei tematici portanti: doppia identità, adattamento sociale, ricerca di autonomia attraverso lo studio.
Sinossi e Dinamica Narrativa	Nonra la storia vera di Nojoud Ali, ceduta a dieci anni in sposa dal padre per ritscatto e disonore sociale. Catapultata in un contesto di isolamento e abusi quotidiani che violano perciino i patti prematrimoniali, la bambina rifiuta la socoggezione imposta dalla famiglia e sfugge al controllo del marito a Sana'a. La dinamica narrativa si trasforma così da dramma domestico di soperfficiare a battaglia legale d'avanguardia guidata da un giudice e un'avvocatessa illuminati.
Strategie di Resistenza & Impatto	La protagonista sviluppa una lucidissima resistenza psicologica che rifiuta il fatalismo culturale e la complicità passiva degli adulti. Sfruttando l'unica cepa nel sistema l'accesso al tribunale cittadino la bambina trasforme la propria disperazione individuale in un atto di ribellione politica, trasformando la legge da
Nucleo della Dissonanza Cognitiva	Rappresenta la scissione mentale vissuta dalle donne del nucleo familiare (madri e suocere) di fronte alla distruzione psicofisica della bambina. Incapaci di conciliare l'istinto primario di protezione materna con la totale sottomissione al codice patriarcale, queste figure attivano una difesa psichica fiacata sul congelamento dell'empatia: razionalizzano la violenza etichettandola come "dovere sociale" e "protezione", diventando esse stesse le custodi feroci della prigione culturale.

2. ANALISI DELLA CRITICA CINEMATOGRAFICA & RASSEGNA STAMPA		
Critico	**Orientamento / Concetto Chiave**	**Sintesi dell'Analisi Critica**
Natalia Aspesi	Formale-Artistico, Didascalico e Artificioso	Natalia Aspesi accoglie La sposa bambina con un misto di partecipazione emotiva e severità formale, ripostando il focus dal meccaggio civile alla tenuta artistica dell'opera. Il cuore della sua critica colpisce duramente l'adattamento italiano: Aspesi denuncia come il doppiaggio, caratterizzato da un'enfasi eccessiva e poetica, finisca per tradire la verità cruda della lingua originale e del contesto yemenita. Per la critica, questo artificio tecnico rivela un dettaglio secondario, ma una vera e propria barriera narrativa che "spezza" l'autenticità del racconto, rendendolo in alcune meno potente di quanto la realtà documentata pretenderebbe. Secondo la studiosa, il rischio che il film corre e in parte subisce, è quello di scivolare in un'esposizione didascalica che indebolisce la forza dirompente della storia di Nojoum Ali. Aspesi suggerisce che, nel tentativo di semplificazione il pubblico occidentale su una tragedia insulita, il film sacrificito parte della sua dignità cinematografica in favore di un registro melodrammatico. Pur riconoscendo la capacità del film di "risuire, coinvolgere e denunciare", la critica mette in guardia la spettatrice la sofferenza della protagonista è reale e bruciante, ma la mancia in cornie, appesantita da scelte tecniche discutibili, finisca a trovare quel linguaggio visivo universale capace di elevare la cronaca a un'opera di puro, innocuinio cinema di denuncia.
Domenico Musso	Giuridico-Sistemico, Denunciatorio e Normativo	Domenico Musso analizza l'opera di Khadija al-Salami non come una mecca in scena, ma come un corpo del reato giuridico. Per Musso, il film accuame il ruolo di una "testimonianza vivva" necessaria per colmare il vuoto di consapevolezza normativa attorno al fenomeno dei matrimoni precoci. Egli denuncia come la cinematografia, in questo caso, sgisca da specchio di un'ecceziolalità profondo: quella tra le legislazioni internazionali che tutelano i diritti dell'infanzia e i "codici culturali" e religiosi che, di fatto, legittimano la cupra dei minori sotto l'egida di tradizioni ataviche. Inoltre Musso,riflenna che il valore del film non risiede nella pretzia tecnica della regia, ma nella sua capacità di agire come una critica giurisprudenziale applicata. Ridurre il film a mero intrattenimento cambia, per Musso, un errore metodologico: l'opera deve essere intesa come una denuncia attiva che mette a nudo l'inefficacia delle leggi che, sulla carta, proibiscono tali pratiche, ma che nella realtà si infrangono contro il muro di tradizioni non scritte. Per lo studioso, la forza del racconto risiede nel rendere evidente che lo spazio bambino non è solo vittima di un uomo, ma di un intero sistema normativo e religioso che lo esclude dalla categoria degli esseri umani dotati di diritti, convegnendola a un destino di cuttatteristiti assoluta.
Khadija al-Salami (Autocritica e testimonianza).	Militante-Traumatico, Anti-Estetico e Reattivo	Khadija al-Salami costruisce il suo film non come un oggetto-estetico distaccato, ma come un atto di auto-esposizione traumatica. La sua posizione non è quella di un'osservatrice esterna, ma quella di una testimone che rilegge il proprio passato di "sposa bambina" attraverso la lente della finzione. La critica che la regista muove al sistema e implicitamente ai suo-stesso-linguaggio cinematografico. colpisce la pericolosità della società yemenita: al-Salami denuncia come la tradizione non ciò solo una norma, ma una gabbia cognitiva in cui le donne, incluse le madri e le nonne, finiscono per interiorizzare la propria oppressione fino a diventarne i guardiani.Secondo la regista, il cinema deve smettere di essere un mero strumento di ricreazione per farlo "strumento di prescizione". L'autocritica che al-Salami rivolge al suo cinema lavoro è proprio legata alla difficoltà di trasturre l'orrore indicibile della sua esperienza in un linguaggio cinematografico che non sia consolatorio: teme che, nel raccontare la storia di Nojoom, il pubblico possa sofferenzari sulla "bellezza" delle immagini o sul perbon dello violenza, perdendo di vista la necessità di un' azione legale e sociale. Per al-Salami, ogni inquadratura che edulcora o estetizza la sofferenza è una sconfitta, perché perpetua l'idea che la donna sia una vittima destinata all'eterno sacrificio. La sua è, in definitiva, una critica radicale contro ogni forma di fatalismo: il film non è il punto di arrivo, ma un'esortazione rabbiosa a smantellare un sistema che considera la violenza contro le bambine come un costo accettabile del mantenimento dell'ordine sociale.

Pilastro Teorico / Ambito	Concetto Chiave	Analisi Approfondita
Valore Educativo	Presidio Pedagogico e De-normalizzazione della Violenza Patriarcale	Rappresenta un pilastro didattico per la sensibilizzazione sui diritti dell'infanzia e di genere. Mostra che i matrimoni precoci non sono tradizioni folcloristiche o fatti privati, ma una declinazione economica e sistematica della violenza patriarcale che annulla i diritti umani primari, come l'istruzione e il gioco.
Simbolismo & Manifesto Politico	Attivismo Istituzionale e Pressione Geopolitica Globale	Riconosciuto in circuiti internazionali (come il Dubai International Film Festival con il Muhr d'oro), il film ha superato la natura di mero oggetto estetico per farsi manifesto di pressione geopolitica. Nonostante le riforme legislative in Yemen restino incompiute, l'opera agisce come presidio attivo di denuncia per la tutela delle bambine.Nato come adattamento di un caso letterario di forte impatto politico, il film ha progressivamente superato i confini francesi per diventare un manifesto nei dibattiti europei sui diritti LGBTQ+ nelle comunità di seconda generazione, superando anche gli ostacoli delle censure locali.
Dissonanza Cognitiva	Congelamento dell'Empatia e Autoinganno Materno	Esplode nel cortocircuito intollerabile tra l'istinto di protezione e la sottomissione delle figure femminili adulte (madri e nonne). Per non impazzire di fronte alla distruzione delle figlie in contesti di estrema miseria, queste donne attivano un totale congelamento dell'empatia e l'autoinganno, trasformando il trauma e lo stupro in "dovere" o "protezione" e divenendo così le prime guardiane del sistema patriarcale.

YEMEN

Fonte Dati: World Economic Forum (WEF) - Economy Profile 2020 - Yemen. 153°/156°.

1. PANORAMICA SOTTO-INDICI (GLOBAL GENDER GAP INDEX)						
Sotto-Indice / Subindex	**Posizione (Rank)**	**Punteggio (Score)**	**Valore Uomini (Maschi)**	**Valore Donne (Femmine)**	**Rapporto F/M**	**Media Mondiale**
Global Gender Gap Index (Complessivo)	153°	0,494	—	—	—	—
Economic Participation and Opportunity (Partecipazione e Opportunità Econon	151°	0,273	—	—	—	0,582
Educational Attainment (Livello di istruzione)	150°	0,717	—	—	—	0,954
Health and Survival (Salute e Sopravvivenza)	129°	0,966	—	—	—	0,958
Political Empowerment (Emancipazione Politica)	151°	0,018	—	—	—	0,239

2. INDICATORI DETTAGLIATI DEL GLOBAL GENDER GAP INDEX (COUNTRY SCORE CARD)						
Indicatore	**Posizione (Rank)**	**Punteggio (Score)**	**Valore Uomini (Maschi)**	**Valore Donne (Femmine)**	**Rapporto F/M**	**Media Mondiale**
PARTECIPAZIONE E OPPORTUNITÀ ECONOMICHE	151°	0,273	—	—	—	0,582
Tasso di partecipazione alla forza lavoro %	153°	0,057	72,30%	6,30%	0,09	0,661
Parità salariale per lavori simili	54°	0,691	—	—	4,84	0,613
Reddito medio stimato	152°	0,067	7,1	0,5	0,07	0,499
Legislatori, alti funzionari e dirigenti %	147°	0,043	95,90%	4,10%	0,04	0,356
Lavoratori professionisti e tecnici %	147°	0,171	85,40%	14,60%	0,17	0,756
LIVELLO DI ISTRUZIONE	150°	0,717	—	—	—	0,954
Tasso di alfabetizzazione %	150°	0,478	73,20%	35,00%	0,48	0,899
Iscrizione all'istruzione primaria %	140°	0.88	89.40%	78.70%	0.88	0,757
Iscrizione all'istruzione secondaria %	147°	0,735	54,70%	40,20%	0,73	0,954
Iscrizione all'istruzione terziaria %	143°	0,44	14,00%	6,20%	0,44	0,931
SALUTE E SOPRAVVIVENZA	129°	0,966	—	—	—	0,958
Rapporto sessuale alla nascita %	1°	0,944	—	—	0,95	0,925
Aspettativa di vita in salute - anni	138°	1,016	49,59%	50,41%	1,02	1,034
EMANCIPAZIONE POLITICA	151°	0,018	—	—	—	0,239
Donne in parlamento %	151°	0,003	99,70%	0,30%	0	0,298
Donne in posizioni ministeriali %	132°	0,07	93,50%	6,50%	0,07	0,255
Anni con un capo di stato donna negli ultimi 50 anni	73°	0	50,00 anni	0,00 anni	0	0,19

3. INDICATORI GENERALI				
Indicatore	**Unità di Misura**	**Valore Uomini (Maschi)**	**Valore Donne (Femmine)**	**Valore Complessivo**
Popolazione totale	Milioni di persone	14,36	14,14	28,5
Tasso di crescita della popolazione	%	2.31%	2.34%	2.33%
Rapporto tra i sessi della popolazione	femmine/maschi ratio	49.61%	50.39%	1.02

4. PARTECIPAZIONE AL LAVORO E LEADERSHIP (WORK PARTICIPATION AND LEADERSHIP)				
Indicatore	**Unità di Misura / Scala**	**Valore Uomini (Maschi)**	**Valore Donne (Femmine)**	**Valore Complessivo**
Forza lavoro	Milioni di persone	4,32	0,39	0,08
Adulti disoccupati	% della forza lavoro (15-64)	12.67%	26.39%	2.08
Lavoratori impiegati part-time	% degli occupati	1.05%	2.14%	2.04
Divario salariale di genere	%	-	-	n.a.
Proporzione di lavoro non retribuito al giorno	Rapporto donna/uomo	n.a.	n.a.	n.a.
Avanzamento delle donne in ruoli di leadershio	Scala 1-7 (migliore)	-	-	3.26
Parità di genere in ruoli tecnologici	Scala 1-7 (migliore)	-	-	2.17
Presenza nei consigli di amministrazione aziendali	% membri Cda	n.a.	n.a.	n.a.
Aziende con maggioranza di proprietà femminile	% aziende	99,40%	0,60%	0,01
Aziende con donne nei ruoli dirigenti apicali	% aziende	98.40%	1.60%	0.02

5. ACCESSO ALLA FINANZA (ACCESS TO FINANCE)		
Indicatore	**Scala Diritti (0 = peggiore / 1 = migliore)**	**Valutazione / Valore**
Diritto ad aprire un conto bancario e accedere al credito	0-1 (peggiore)	0.00 (Peggior livello)
Diritti ereditari oer le fialie (Inheritance riehts for dauahters)	0-1 (peggiore)	1.00 (Peggior livello)
Accesso delle donne all'uso, controllo e proprietà di terreni	0-1 (peggiore)	0,25 (Forte limitazione)
Accesso delle donne all'uso, controllo e proprietà di beni non terrieri	0-1 (peggiore)	0,00 (Peggior livello)

6. LIBERTÀ CIVILI E POLITICHE				
Indicatore	**Unità / Categoria**	**Valore Uomini (Maschi)**	**Valore Donne (Femmine)**	**Valore Complessivo**
Anno in cui le donne hanno ottenuto il diritto di voto	Anno	-	-	1967
Numero di capi di stato donne ad oggi	Numero	-	-	0
Quote nelle liste elettorali per le donne. nazionali	Yes/No	-	-	n.a.
Quote volontarie di iscrizione ai oartiti	Yes/No	-	-	n.a.
Seggi detenuti nella Camera Alta / Senato	% totale seggi	97,30%	2,70%	0,03
Diritto a una parità di giustizia	0-1 (peggiore)	-	-	0,75
Diritto di viaaaiare fuori dal paese	0-1 (peggiore)	-	-	1.00 (Peggior livello)

7. FAMIGLIA E CURA				
Indicatore	**Unità / Categoria**	**Valore Uomini (Maschi)**	**Valore Donne (Femmine)**	**Valore Complessivo**
Età media delle donne al oarto del orimo fialio	Anni	-	-	30
Numero medio di fieli oer donna	**Numero**	**-**	**-**	**3.84**
Bisogno non soddisfatto di pianificazione familiare	% donne 15-49 anni	-	-	28,70%
Diritto al divorzio (Right to divorce)	0-1 (peggiore)	-	-	1,00 (Peggior livello)
Matrimoni precoci (Child marriaee)	% donne 15-19 anni	-	-	17.20%
Durata del conaedo di maternità/paternità	Settimane / Giorni	n.a.	n.a.	n.a.
Salario pagato durante il congedo	% salario lordo annuo	n.a.	n.a.	n.a.

8. ISTRUZIONE E COMPETENZE (EDUCATION AND SKILLS - GRADUATES %)			
Ambito Disciplinare / Indicatore	**Valore Uomini (Maschi %)**	**Valore Donne (Femmine %)**	**Valore Complessivo**
STEM (Discipline Scientifiche, Tecnologiche, Ingegneria e Matematica)	N.D	N.D	N.D
Agricoltura, Silvicoltura, Pesca e Veterinaria	N.D	N.D	n.a.
Arti e Scienze Umane	N.D	N.D	N.D
Business. Amministrazione e Diritto	N.D	N.D	N.D
Istruzione	N.D	N.D	N.D
Ingegneria, Produzione e Costruzioni	N.D	N.D	N.D
Salute e Benessere	N.D	N.D	N.D

Tecnologie dell'Informazione e Comunicazione (ICT)	N.D	N.D	N.D
Scienze Naturali. Matematica e Statistica	N.D	N.D	N.D
Servizi	N.D	N.D	N.D
Scienze Sociali, Giornalismo e Informazione	N.D	N.D	N.D
Formazione Professionale	0,39%	0,02%	0,06
Dottorato di Ricerca (PhD graduates)	N.D	N.D	N.D

7. SALUTE (HEALTH)		
Indicatore	**Unità di Misura / Categoria**	**Valore / Valutazione**
Mortalità materna	Decessi per 100.000 nati vivi	164
Leggi che permette l'aborto per preservare la salute della donna	0-1 (eccezione)	0.75
Cure prenatali (almeno quattro visite)	% donne 15-49 anni	25,10%

ANALISI FILM & GENDER GAP: 'Osama'

Fonte Dati: World Economic Forum (WEF) - Economy Profile: Afghanistan

1. scheda tecnica e trama dettagliata

CAMPO	CONTENUTO E DETTAGLI ANALITICI
Titolo Film	Osama (أسامة)
Regia & Attrice Protagonista	Siddiq Barmak / Marina Golbahari (la ragazzina / Osama)
Anno & Produzione	2003 | Afghanistan, Giappone, Irlanda, Iran (Barmak Film / Makhmalbaf Film House - Distribuzione mondiale)
Ambientazione & Tema Centrale	KABUL (AFGHANISTAN) sotto il primo regime dei Talebani. Il tema centrale è la cancellazione totale della donna dallo spazio pubblico, la lotta disperata per la sopravvivenza economica e la pratica forzata del 'Bacha Posh' (travestimento di una bambina da maschio) come estremo atto di resistenza sociale in un contesto di segregazione assoluta.
Trama	A Kabul, durante il primo regime dei Talebani (1996–2001), Parvana è una bambina di 11 anni che cresce sotto un rigido sistema di apartheid di genere. Suo padre Nurullah, un ex insegnante rimasto mutilato durante la guerra sovietico-afghana, sopravvive leggendo e scrivendo lettere al mercato per conto di analfabeti. Un giorno, Nurullah viene ingiustamente arrestato dalle guardie talebane e condotto nella prigione di Pul-e-Charkhi per il solo fatto di possedere libri e di aver difeso la dignità delle donne della famiglia. L'arresto del padre fa crollare la sussistenza della famiglia: secondo i decreti religiosi ed estremisti in vigore, le donne non possono uscire di casa, né fare acquisti al mercato o lavorare senza essere accompagnate da un Mahram (un tutore legale maschio della famiglia). Poiché il fratello minore di Parvana è ancora un neonato e la madre viene picchiata per strada quando tenta di uscire da sola, la famiglia si trova sull'orlo della morte per fame.Per salvare la madre e le sorelle, Parvana prende una decisione drastica: si taglia i capelli, indossa gli abiti del defunto fratello maggiore e assume l'identità maschile di "Alesh", ricorrendo alla secolare ed emergenziale usanza culturale del Bacha Posh (bambine vestite e cresciute temporaneamente da maschi).Nella sua nuova veste maschile, Parvana conquista improvvisamente la libertà di movimento nello spazio pubblico: lavora come garzone e scrittore di strada, guadagna il denaro per sfamare la famiglia e riacquista l'accesso ai beni primari. Insieme a Delawar (altra giovane bambina Bacha Posh), Parvana affronta i pericoli dell'imminente guerra e la violenza dei fanatici, mettendo a rischio la propria vita per corrompere i guardiani del carcere e riabbracciare il padre, trasformando il racconto di fiabe e la resilienza infantile in un'arma contro l'invisibilizzazione di Stato.
Sinossi e Dinamica Narrativa	Il film narra la disperata parabola di sopravvivenza di una bambina costretta a negare la propria identità biologica per garantire la sussistenza della propria famiglia. La dinamica narrativa si sviluppa lungo una costante tensione claustrofobica, trasformando la recitazione dell'identità maschile da espediente protettivo a una vera e propria trappola esistenziale e simbolica.
Strategie di Resistenza & Impatto	La principale strategia di resistenza è la pratica socio-culturale del 'Bacha Posh', ovvero l'adeguamento mimetico al codice patriarcale tramite l'assunzione di vesti e ruolo maschili. L'impatto risiede nella cruda e realistica rappresentazione dell'assenza di diritti e della cancellazione fisica, sociale e giuridica della donna dall'orizzonte della vita pubblica.
Nucleo della Dissonanza Cognitiva	Rappresenta l'insostenibile cortocircuito tra l'innocenza dell'infanzia e la brutale strumentalizzazione del corpo femminile: il travestimento maschile, nato come strumento di liberazione e sostentamento economico, si ribalta nell'esito tragico dell'asservimento definitivo e della prigionia maritale.

Critico / Fonte	Orientamento / Concetto Chiave	Sintesi dell'Analisi Critica
Roger Ebert (Chicago Sun-Times)	Empatia Tragica, Purezza Neorealista e Spettacolo del Terrore Quotidiano	Accoglie Osama come un capolavoro di purezza cinematografica, sottolineando la capacità del regista di evitare il melodramma attraverso una narrazione essenziale e diretta. Ebert mette in guardia lo spettatore occidentale: il film non è una parabola romanzata, ma una testimonianza vissuta in cui la paura è l'elemento atmosferico primario. Definisce la performance della giovane attrice non professionista un evento visivo di devastante forza espressiva.
Tullio Kezich (Corriere della Sera)	Documento Civile, Poetica delle Ombre e Rigore Etico della Regia	Inquadra il film come un'opera di fondamentale valore etico e civile, capace di restituire la tragedia dell'Afghanistan senza mai cedere all'esibizionismo del dolore. Kezich elogia la scelta di Barmak di lavorare con attori non professionisti presi dai campi profughi, evidenziando come la cinepresa diventi uno strumento di denuncia che trasforma la figura di Osama da vittima passiva a simbolo universale dell'infanzia negata dal fanatismo religioso.
Paolo Mereghetti (Dizionario dei Film)	Anatomia della Reclusione, Simbolismo Muto e Tragedia della Sottomissione	Sottolinea la precisione formale e l'asciuttezza del linguaggio registico di Barmak. Mereghetti legge la metamorfosi della protagonista come una metafora dell'impossibilità di sfuggire a una struttura patriarcale totalizzante: l'espediente del travestimento maschile non è un atto di emancipazione, ma un rinvio temporaneo di una condanna già scritta, che trova nella sequenza finale del matrimonio coatto una chiusura di agghiacciante potenza simbolica.

Pilastro Teorico / Ambito	Concetto Chiave	Analisi Approfondita
Valore Educativo & Testimonianza Civile	Presidio Pedagogico, Memoria Storica e De-silenziamento dell'Oppressione	Rappresenta un pilastro fondamentale del cinema di denuncia geopolitica. Il film agisce come presidio pedagogico contro l'oblio e la normalizzazione della violenza teocratica, mostrando come la privazione del diritto all'istruzione e al lavoro trasformi la vita quotidiana delle donne in una pura lotta biologica per la sopravvivenza al di fuori di qualsiasi quadro di tutela dei diritti umani.
Simbolismo & Linguaggio Cinematografico	Il Burqa come Prigione Visiva e il 'Bacha Posh' come Maschera di Sopravvivenza	Il linguaggio visivo di Barmak utilizza il burqa non come semplice elemento folkloristico, ma come dispositivo architettonico di reclusione e annullamento dell'identità. Il fenomeno del 'Bacha Posh' assume un valore fortemente simbolico: la mascherata di genere rappresenta l'unica breccia teorica per accedere al mondo esterno, che tuttavia si rivela illusoria di fronte al controllo capillare delle istituzioni patriarcali.
Dissonanza Cognitiva & Paradosso del Trappola	Cortocircuito tra Protezione Mimetica e Asservimento Definitivo	Si sviluppa nell'irriducibile scarto tra la funzione salvifica del travestimento e la sua tragica risoluzione. La famiglia spinge la bambina ad assumere l'identità maschile per salvare il nucleo familiare dalla fame; tuttavia, la società teocratica reprime la trasgressione del confine di genere riaffermando la violenza del possesso: la bambina non viene semplicemente punita, ma reinserita coattivamente nell'ordine patriarcale tramite la vendita matrimoniale, trasformando l'atto di resistenza in una prigionia perenne.

Afghanistan

Oltre la soglia del misurabile: l'invisibilità statistica dell'Afghanistan come indicatore geopolitico

Nell'analisi comparativa condotta attraverso i dati del Global Gender Gap Report del World Economic Forum, il caso dell'Afghanistan impone un cambio di paradigma metodologico: il Paese risulta infatti escluso dalle più recenti graduatorie internazionali a causa dell'impossibilità di reperire dati minimi verificabili. In coerenza con il rigore scientifico dell'indagine ed evitando di attingere a rilevazioni di edizioni precedenti, come il rapporto 2023, che altererebbero l'omogeneità del campione rispetto al numero complessivo dei Paesi censiti si è scelto di non inserire valori numerici surrogati.

Tuttavia, nella prospettiva della geografia politica, questa assenza non costituisce affatto un vuoto informativo, bensì il dato più eloquente dell'intera ricerca. L'invisibilità statistica è essa stessa un indicatore strutturale: quando un regime smantella sistematicamente i diritti fondamentali delle donne escludendole dall'istruzione, dal lavoro, dalla rappresentanza politica e persino dallo spazio pubblico in assenza di un mahram smantella contestualmente anche gli strumenti stessi per osservarle, censirle e misurarne la condizione. L'Afghanistan si configura così come un caso limite in cui la disuguaglianza di genere non si colloca semplicemente all'ultimo posto di una classifica, ma oltrepassa la soglia della misurabilità internazionale. Proprio laddove la statistica globale si arresta per mancanza di accesso al campo, l'analisi cinematografica di Osama (Siddiq Barmak, 2003) assume un valore documentale insostituibile, restituendo volto, spazio e narrazione a una cancellazione giuridica e sociale che i numeri, da soli, non possono più registrare.

ANALISI CINEMATOGRAFICA & Gender Gap: LA BICICLETTA VERDE (WADJDA - HAIFAA AL-MANSOUR, 2012)

Fonte Dati: World Economic Forum (WEF) - Economy Profile: Arabia Saudita

1. Analisi cinematografica e critica dettagliata

CAMPO	CONTENUTO E DETTAGLI ANALITICI
Titolo Originale & Italiano	Wadjda (وجدة) / La bicicletta verde
Regia & Sceneggiatura	Haifaa Al-Mansour (Prima regista donna nella storia del cinema dell'Arabia Saudita)
Cast Principale	Waad Mohammed (Wadjda), Reem Abdullah (la Madre), Abdulrahman Al-Ghani (Abdullah), Ahd Kamel (la Direttrice Hussa)
Anno & Produzione	2012 | Arabia Saudita, Germania (Razor Film Produktion, Rotana Film Production, High Look Group)
Riconoscimenti Ufficiali	Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia 2012 (Premio CICAE, Premio Interfilm), Nomination ai BAFTA 2014 (Miglior Film Straniero), Candidato ufficiale saudita agli Oscar

FOCUS METODOLOGICO & CORTOCIRCUITO REALE/SIMBOLICO

L'Isomorfismo dell'Oppressione: La Prassi Filmica come Specchio della Norma Patriarcale

Ambientazione & Contesto Storico	**Riad (Arabia Saudita). Primo lungometraggio girato interamente nel Regno prima della riapertura pubblica delle sale cinematografiche (2018). Prodotto affrontando notevoli barriere logistiche e sociali (la regista ha dovuto dirigere le scene in esterna tramite walkie-talkie dall'interno di un furgone oscurato per rispettare i decreti di segregazione sessuale).** **L'analisi del film La bicicletta verde (Wadjda, Haifaa Al-Mansour, 2012) permette di individuare un raro e perfetto isomorfismo tra il testo filmico e la prassi produttiva, in cui la condizione esistenziale della protagonista e la condizione materiale della regista si riflettono specularmente. Sul piano della finzione narrativa: La giovane protagonista, Wadjda, incarna la micro-resistenza quotidiana contro un sistema normativo che limita ingiustamente la libertà di movimento, di gioco e di auto-determinazione della donna nello spazio pubblico. La sua ricerca della bicicletta rappresenta la lotta costante per forzare i confini della reclusione e conquistare un'autonomia spaziale negata dalla tradizione.**
Trama Dettagliata	Wadjda è una bambina di 10 anni vivace e anticonformista che vive a Riad. Sfida le rigide convenzioni sociali indossando All Star sotto l'abito tradizionale, ascoltando musica rock e vendendo gadget alla sua scuola. Desidera fortemente acquistare una bicicletta verde per gareggiare con il suo amico Abdullah, ma la società saudita considera l'uso della bicicletta da parte delle donne una minaccia alla loro virtù. La madre rifiuta di comprargliela, impegnata a gestire le sue angosce familiari poiché il marito sta cercando una seconda moglie in quanto lei non può più concepire figli maschi. Per raccogliere gli 800 riyal necessari, Wadjda partecipa a una gara scolastica di recitazione del Corano. Studiando con dedizione, vince il primo premio, ma la direttrice, scoperto l'intento di acquistare la bicicletta, devolve la somma in beneficenza per la causa palestinese. Sconvolta, Wadjda torna a casa dove la madre, dopo aver preso atto del definitivo secondo matrimonio del marito, decide di rompere le convenzioni e impiegare i risparmi destinati ad un abito per comprare alla figlia la tanto desiderata bicicletta verde.
Sinossi e Dinamica Narrativa	Il film narra la micro-resistenza quotidiana di una bambina che trasforma un oggetto di gioco (la bicicletta) nel simbolo visivo e materiale della propria conquista di mobilità, autonomia e libertà espressiva all'interno di un sistema fortemente patriarcale.
Strategie di Resistenza & Impatto	La principale strategia di resistenza consiste nel padroneggiare i codici e le istituzioni della tradizione (la gara coranica) per raggiungere scopi emancipatori primari. L'impatto risiede nell'apertura di una breccia culturale all'interno del cinema saudita, prefigurando le successive riforme sulla guida e sulla mobilità femminile.
Nucleo della Dissonanza Cognitiva	Si manifesta nel cortocircuito tra la padronanza delle strutture religiose (vittoria nella gara coranica) e il rigetto sistemico del fine desiderato (la revoca della vincita per la bicicletta), risolto infine dalla solidarietà matriarcale intergenerazionale tra madre e figlia.

2: ANALISI TEORICA, DISSONANZA COGNITIVA E CORRELAZIONE WEF (ARABIA SAUDITA)

Pilastro / Ambito Teorico	Riferimento e Indicatori WEF (Arabia Saudita)	Rappresentazione nel Film 'La bicicletta verde'	Decostruzione Critica e Dissonanza Cognitiva
Libertà di Movimento e Tutela Civile (Mahram)	Libertà di movimento limitata / Tutela legale maschile . Storico divieto di guida e spostamenti autonomi.	La bicicletta verde è il perno simbolico del film: un oggetto tradizionalmente interdetto alle femmine perché considerato pericoloso per la morale e la virtù.	La bicicletta incarna l'aspirazione all'autonomia fisica e alla mobilità nello space pubblico. La ritrosia della società nel concededere la bicicletta rivela la paura del patriarcato verso una donna libera di spostarsi e di sottrarsi al controllo visivo del tutore.
Diritti Matrimoniali, Poligamia e Diritto di Famiglia	Disuguaglianza nei diritti matrimoniali e di divorzio . Dipendenza della donna dallo status di moglie e madre di figli maschi.	La madre di Wadjda vive nel terrore costante che il marito prenda una seconda moglie poiché lei non può più concepire un figlio maschio, evento che infine si verifica.	Mette in luce la precarietà dello status femminile all'interno del matrimonio patriarcale: la donna viene ridotta alla sua funzione riproduttiva. Il rifiuto iniziale della madre di acquistare la bicicletta deriva dall'ossessione di compiacere il marito per evitare il ripudio/poligamia.
Istruzione, Disciplina Scolastica e Indottrinamento	Elevato tasso di alfabetizzazione ma segregazione negli ambienti educativi e rigido controllo dei comportamenti.	La scuola femminile diretta dalla rigorosa direttrice Hussa impone l'occultamento del corpo, il divieto di ascoltare musica e l'osservanza punitiva delle norme.	La scuola agisce come un dispositivo Foucaultiano di disciplinamento del corpo. La dissonanza drammaturgica raggiunge il vertice quando Wadjda usa proprio la recitazione del Corano (strumento del sistema) per vincere il denaro della bicicletta, che le viene poi negato in nome della morale.
Solidarietà Matriarcale e Riscatto Intergenerazionale	Basso tasso di partecipazione alla forza lavoro e dipendenza economica dal capofamiglia maschile.	La madre rinuncia ad acquistare l'abito da sera rosso destinato a trattenere il marito e usa quei soldi per regalare a Wadjda la bicicletta verde.	Segna il passaggio dalla rassegnazione individuale alla solidarietà intergenerazionale: preso atto del fallimento del matrimonio, la madre comprende che l'unica vera salvezza consiste nell'offrire alla figlia gli strumenti di libertà e autonomia che a lei sono stati negati.

Critico / Fonte	Orientamento / Concetto Chiave	Analisi Critica Integrata e Decostruzione Politico-Produttiva
A.O. Scott (The New York Times)	L'Invisibilità Capovolta e il Furgone come Camera Oscura Politica	Pone al centro dell'analisi la condizione di reclusione coatta della regista, definendo il furgone oscurato da cui dirigeva una vera e propria 'camera oscura politica'. Scott rileva l'assurdità Kafkiana di un sistema che autorizza una donna a guidare un'intera produzione cinematografica solo a patto di non essere vista nello spazio pubblico, evidenziando come l'invisibilità della regista rispecchi specularmente la reclusione della protagonista Wadjda.
Mark Kermode (The Observer / BBC)	Il 'Female Gaze' Clandestino e la Sovversione Tecnologica	Analizza la regia da remoto tramite walkie-talkie come uno dei più straordinari casi di 'sguardo femminile' (female gaze) clandestino del cinema contemporaneo. In un contesto privo di sale cinematografiche, la Al-Mansour ha ribaltato il rapporto di potere patriarcale del set, dimostrando che la regia e l'autorità artistica risiedono nella visione e nella mediazione tecnologica, non nella presenza fisica dominante nello spazio urbano.
Laura Mulvey & Critica Femminista (Teoria del Cinema)	De-costruzione del Male Gaze e Rottura dello Spazio Patriarcale	Inquadra l'esperienza della regia dal furgone attraverso la teoria del Visual Pleasure: la reclusione forzata conferma come lo spazio pubblico saudita sia strutturato per reprimere la presenza corporea della donna non appena questa esercita autorità. La Al-Mansour de-costruisce lo sguardo patriarcale (male gaze) trasformando la segregazione subita in uno strumento di controllo e direzione dell'immagine.
Roger Ebert (Chicago Sun-Times)	Empatia Universale e Vitalità dell'Infanzia senza Vittimismo	Elogia la straordinaria naturalezza di Waad Mohammed (Wadjda), sottolineando la capacità del film di mostrare un sistema sociale fortemente repressivo senza cedere al patetismo o al vittimismo. Ebert valorizza la vitalità della protagonista come motore politico di un cambiamento d'impatto universale.
Paolo Mereghetti (Dizionario del Film)	Simbolismo della Bici, Mobilità Negata e Solidarietà Matriarcale	Evidenzia la bicicletta come metafora tangibile del diritto all'autonomia fisica ed esistenziale. Mereghetti loda in modo particolare la caratterizzazione delle figure femminili adulte (la madre e la direttrice), analizzandone la spaccatura interna tra il conformismo dettato dalla paura delle sanzioni e la solidarietà materna finale.
Tullio Kezich / Stefania Ulivi (Corriere della Sera)	Valore Storico-Civile, Sguardo Interno e Testimonianza a Venezia	Inquadrano la pellicola come una pietra miliare etico-civile. Sottolineano il coraggio di uno sguardo interno capace di documentare la vita dentro le scuole e le mura domestiche saudite, raddoppiando la denuncia del film con il racconto della sfida produttiva affrontata dalla regista per girare a Riad.

Arabia Saudita

Fonte Dati: World Economic Forum (WEF) 2023 - Economy Profile: Arabia Saudita 132°/145°

1. PANORAMICA SOTTO-INDICI (GLOBAL GENDER GAP INDEX 2025 - ARABIA SAUDITA)

Sotto-indice / Subindex	Posizione (Rank)	Punteggio (Score)	Valore Uomini (Maschi)	Valore Donne (Femmine)	Rapporto F/M	Confronto vs 2024
Global Gender Gap Index (Complessivo)	132°	0,643	—	—	—	0.647 (126°)
Partecipazione economica	129°	0,544	—	—	0,544	0.561 (125°)
livello di istruzione	70°	0,993	—	—	0,993	0.994 (67°)
salute e sopravvivenza	135°	0,958	—	—	0,958	0.964 (114°)
Emancipazione politica	130°	0,077	—	—	0,077	0.077 (128°)

2. INDICATORI DETTAGLIATI DEL GLOBAL GENDER GAP INDEX (SCORECARD 2025)

Indicatore	Posizione (Rank)	Punteggio (Score)	Valore Uomini (Maschi)	Valore Donne (Femmine)	Rapporto F/M	Differenza F-M / Status
PARTECIPAZIONE E OPPORTUNITÀ ECONOMICHE	129°	0,544	—	—	—	—
Tasso di partecipazione alla forza lavoro %	138°	0,414	83,57%	34,61%	0,414	-48,96%
Parità salariale per lavori simili (scala 1-7)	18°	0,763	—	—	0,763	Elevata parità salariale
Reddito medio stimato (mS 1.000)	109°	0,356	73,88 k$	26,32 k$	0,356	-47,55 k$
Legislatori, alti funzionari e dirigenti %	non disponibile	non disponibile	non disponibile	non disponibile	non disponibile	non disponibile
Lavoratori professionali e tecnici %	non disponibile	non disponibile	non disponibile	non disponibile	non disponibile	non disponibile
LIVELLO DI ISTRUZIONE	70°	0,993	—	—	—	—
Tasso di alfabetizzazione %	67°	0,97	99,80%	96,00%	0,97	-3,80%
Iscrizione all'istruzione primaria %	1°	1	97,79%	97,59%	1	0,23% (Parità perfetta)
Iscrizione all'istruzione secondaria %	66°	0,994	120,31%	119,61%	0,994	-0,70%
Iscrizione all'istruzione terziaria %	1°	1	78,45%	68,54%	1	8,91% (Parità terziaria)
SALUTE E SOPRAVVIVENZA	135°	0,958	—	—	—	—
Rapporto sessuale alla nascita %	1°	0,944	—	—	0,944	Parità biologica
Aspettativa di vita in salute - anni	141°	0,95	—	—	0,95	Bassa aspettativa in salute
EMANCIPAZIONE POLITICA	130°	0,077	—	—	—	—
Donne in parlamento %	105°	0,248	80,13%	19,87%	0,248	-60,26%
Donne in posizioni ministeriali %	144°	0	100,00%	0,00%	0	-100,00% (Zero donne)
Anni con un capo di stato donna negli ultimi 50 anni	81°	0	50,00 anni	0,00 anni	0	-50,00 anni (Zero donne)

3. CONTESTO GENERALE E DEMOGRAFICO

Indicatore	Unità di Misura	Valore Uomini (Maschi)	Valore Donne (Femmine)	Valore Complessivo

PIL Totale (GDP)	Miliardi US$	—	—	1.067,58
PIL pro capite (PPP)	Costanti '21, int. $ 1.000	—	—	55,09
Rapporto tra i sessi della popolazione	% femmine / maschi	60,65%	39,35%	39,35% F / 60,65% M
Tasso di crescita della popolazione	% annuale	—	—	3,33%
Popolazione totale	Milioni di persone	20,18 M	13,09 M	33,26 M

4. PARTECIPAZIONE AL LAVORO E LEADERSHIP DETTAGLIATA

Indicatore	Unità di Misura / Categoria	Valore Uomini (Maschi)	Valore Donne (Femmine)	Valore Complessivo / Status
Divario salariale di genere (Gender wage gap)	%	non disponibile	non disponibile	non disponibile
Quota di presenza femminile nei consigli di amministrazione	% membri cda	non disponibile	non disponibile	non disponibile
Aziende con maggioranza di proprietà femminile	% aziende	—	—	3,30%
Aziende con donne in ruoli dirigenti apicali	% aziende	—	—	3,00%
Avanzamento delle donne in ruoli di leadership	Scala 1-7 (best)	—	—	5,57
Forza lavoro totale	Milioni di persone	non disponibile	non disponibile	non disponibile
Quota di lavoratori nel settore informale	% dei lavoratori	non disponibile	non disponibile	non disponibile
Adulti disoccupati	% della forza lavoro (15-64)	2,12%	12,86%	4,87% (Disoccupazione femm. 6x)
Lavoratori impiegati part-time	% degli occupati	non disponibile	non disponibile	non disponibile
Quota di tempo dedicato al lavoro domestico e di cura non retribuito	% del tempo	non disponibile	non disponibile	non disponibile

5. ISTRUZIONE E COMPETENZE - LAUREATI E TITOLI DI STUDIO (% SUL TOTALE)

Area Disciplinare / Livello di Titolo	Unità di Misura	Valore Uomini (Maschi)	Valore Donne (Femmine)	Valore Complessivo Totale
STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Matematica)	% laureati	31,69%	20,90%	28,07%
Agricoltura, Silvicoltura, Pesca e Veterinaria	% laureati	0,24%	0,15%	0,19%
Arti e Umanità (Arts & Humanities)	% laureati	10,66%	20,43%	15,60%
Business, Amministrazione e Diritto	% laureati	17,18%	33,24%	24,05%
Istruzione e Scienze della Formazione	% laureati	2,00%	9,97%	6,16%
Ingegneria, Produzione e Costruzioni	% laureati	19,43%	2,44%	10,57%
Salute e Sanità (Health & Welfare)	% laureati	7,62%	9,58%	8,72%
Tecnologie dell'Informazione e Comunicazione (ICT)	% laureati	12,11%	7,89%	9,90%
Scienze Naturali, Matematica e Statistica	% laureati	4,35%	10,58%	7,50%
Scienze Sociali, Giornalismo e Informazione	% laureati	2,08%	5,60%	4,40%
Formazione Professionale (Vocational Training)	% popolazione	8,74%	2,33%	Rapporto Parità: 5,82
Dottorato di Ricerca (PhD Graduate)	% popolazione	1,02%	0,65%	Rapporto Parità: 0,80
Laureati istruzione Terziaria Completa	% popolazione	8,74%	2,33%	Rapporto Parità: 5,82

6. FAMIGLIA, SALUTE, DIRITTI CIVILI ED EQUITÀ LEGALE

Indicatore	Unità / Scala Diritti	Valore / Valutazione Ufficiale WEF
Bisogno non soddisfatto di pianificazione familiare	% donne 15-49 anni	21,40%
Matrimoni precoci (Early marriage)	% donne	3,10%
Età media della madre al primo figlio	Anni	non disponibile
Diritto al divorzio	Scala Diritti	Diritti disuguali
Congedo parentale retribuito (Giorni)	Giorni retribuiti	70 giorni (Femmine) / 3 giorni (Maschi) / 0 (Parentale generale)
Accesso ai servizi finanziari	Scala Diritti	Near-equal rights (Diritti quasi pariari)
Diritti ereditari per vedove e figlie	Scala Diritti	Unequal rights (Diritti disuguali)
Accesso alla proprietà terriera	Scala Diritti	Equal rights (Diritti pariari)
Accesso a beni non terrieri	Scala Diritti	Equal rights (Diritti pariari)
Anno di ottenimento del diritto di voto	Anno	non disponibile (2015 elezioni municipali)
Numero di capi di stato donna ad oggi	Numero	0
Seggi detenuti nella camera alta (Upper House)	% seggi	non disponibile
Quote nelle liste elettorali nazionali	Si / No / non disponibile	non disponibile
Quote volontarie per l'iscrizione ai partiti	Si / No / non disponibile	non disponibile
Accesso alla giustizia	Scala Diritti	Diritti fortemente limitati
Libertà di movimento	Scala Diritti	Diritti fortemente limitati
Prevalenza della violenza di genere nell'arco della vita	% donne	43,00%
Nascite assistite da personale qualificato	% nascite vive	94,80%
Mortalità materna	Morti ogni 100.000 nascite vive	7,00
Tasso di fertilità totale	Figli per donna	2,28
Autonomia riproduttiva	Scala Diritti	Diritti fortemente limitati

7. L'ellissi del testo cinematografico e neorealista nella realtà economico-sociale dell'Arabia Saudita

Tema Socio-Giuridico & Narrativo	Rappresentazione nella Trama del Film ('La bicicletta verde')	Dato Reale & Indicatore WEF 2025 (Fonte Ufficiale)	Analisi Critica, Isomorfismo e Implicazioni Socio-Economiche
Libertà di Movimento & Segregazione dello Spazio	Wadjda desidera una bicicletta verde per spostarsi liberamente. L'uso della bici da parte delle femmine è considerato immorale e pericoloso per la virtù. La madre rifiuta inizialmente l'acquisto per timore delle sanzioni sociali.	**Libertà di movimento: 'Diritti fortemente limitati' (Diritti fortemente limitati). Tasso di partecipazione alla forza lavoro: Femminile = 34,61% vs Maschile = 83,17% (Divario: -48,56%).**	La bicicletta rappresenta la sfida materiale alla limitazione legale della mobilità. L'assenza di libertà di movimento si traduce nel dato reale del basso tasso di partecipazione lavorativa, dove la donna fatica a spostarsi in autonomia per raggiungere i luoghi di studio/lavoro.
Tutela Maschile (Mahram), Poligamia e Diritti Matrimoniali	La madre di Wadjda vive nell'angoscia costante che il marito prenda una seconda moglie per avere un figlio maschio. Alla fine il marito si sposa una seconda volta, lasciandola sola a gestire la famiglia.	**Diritto al divorzio: 'Diritti disuguali' (Unequal rights). Diritti ereditari per vedove e figlie: 'Diritti disuguali' (Unequal rights). Matrimoni precoci 3,10%. Bisogno non soddisfatto di pianificazione familiare: 21,40%.**	Mostra la drammatica dipendenza economica ed emotiva della donna dal matrimonio. L'impossibilità di concepire un maschio svaluta il ruolo della moglie all'interno della struttura patriarcale, riflettendo la sperequazione nei diritti ereditari e di divorzio.
Istruzione, Disciplinamento Scolastico e Paradosso Formativo	Wadjda frequenta una scuola femminile rigorosa e punitiva. Partecipa e vince una gara di recitazione del Corano per raccogliere i soldi della bicicletta, ma la direttrice le confisca il premio per la causa palestinese.	**Punteggio Livello di istruzione (Educational Attainment): 0,993 (70° posto). Iscrizione istruzione Primaria/Terziaria: 1,000 (1° posto mondiale per parità di accesso). Tasso di alfabetizzazione femminile: 96,00%.**	Riflette perfettamente il paradosso saudita: eccellenti livelli di istruzione e alfabetizzazione femminile (Tertiary enrollment score 1.000) a cui non corrisponde un'emancipazione reale. Il sistema scolastico istruisce la donna ma ne disciplina il corpo, confiscando le sue aspirazioni di autonomia.
Disoccupazione, Lavoro di Cura e Ricatto Matriarcale	La madre lavora a distanza ma affronta viaggi lunghissimi con autisti privati (dipendenza dei trasporti). Alla fine, usa i risparmi destinati a un abito per il marito per comprare la bicicletta a Wadjda.	**Donne adulte disoccupate: 12,86% (vs 2,12% maschile). Autonomia riproduttiva: 'Diritti fortemente limitati' (Diritti fortemente limitati). Accesso alla giustizia: 'Diritti fortemente limitati' (Diritti fortemente limitati).**	Evidenzia la forbice della disoccupazione femminile (oltre 6 volte superiore a quella maschile). Il gesto finale della madre rappresenta un atto di riscatto economico e morale: investe nel futuro di autonomia della figlia spezzando il circolo della sottomissione.
Violenza Sistemica, Autonomia Fisica e Salute Riproduttiva	Nel film le bambine sono costrette a nascondersi all'interno della scuola per non essere viste dagli operai maschi dei cantieri vicini, vivendo sotto la costante minaccia della reputazione infamata.	**Prevalenza della violenza di genere nell'arco della vita: 43,00%. Posizione Salute e Sopravvivenza (Health & Survival): 132° posto (Punteggio: 0,958). Autonomia riproduttiva: 'Diritti fortemente limitati' (Diritti fortemente limitati).**	L'ossessione per il controllo della virtù femminile nel film trova riscontro diretto nello sciocccante dato WEF del 43% di prevalenza di violenza di genere nell'arco della vita e nelle rigide restrizioni sull'autonomia riproduttiva.
Cortocircuito Produttivo (Regista dal Furgone vs Protagonista)	Haifaa Al-Mansour ha diretto le scene in esterna a Riad reclusa in un furgone oscurato tramite walkie-talkie per non violare le leggi di segregazione e contatto con maestranze maschili.	**Donne in posizioni ministeriali: 0,00% (144° posto). Donne in parlamento: 19,87%. Punteggio Emancipazione Politica (Political Empowerment): 0,077 (130° posto).**	Isomorfismo perfetto: l'assenza totale di donne nei ruoli di potere politico e la segregazione lavorativa costringono la regista a farsi "invisibile" per esercitare la propria professione, specchiando la lotta di Wadjda per occupare lo spazio pubblico.

ANALISI CINEMATOGRAFICA & Gender Gap:La bella e le bestie

Fonte Dati: World Economic Forum (WEF) - Economy Profile: Tunisia

1. Analisi cinematografica e critica dettagliata	
CAMPO	**CONTENUTO E DETTAGLI ANALITICI**
Titolo Originale & Italiano	'Alā kaff 'ifrīt (على كف عفريت) / Beauty and the Dogs / La bella e le bestie
Regia & Sceneggiatura	Kaouther Ben Hania (Una delle voci femminili più autorevoli e di impatto internazionale del cinema tunisino e arabo contemporaneo)
Cast Principale	Mariam Al Ferjani (Mariam), Ghanem Zrelli (Youssef), Noomane Hamda (Ayoub), Mohamed Akkari (Lamia), Chedly Arfaoui (Poliziotto)
Anno & Produzione	2017 | Tunisia, Francia, Svezia, Norvegia, Libano, Qatar (Cinéfève, Tanit Films, Laika Film & Television, Schortcut Films)
Riconoscimenti Ufficiali	Festival di Cannes 2017 (Sezione Un Certain Regard - Prix de la meilleure création sonore), Candidato ufficiale della Tunisia agli Oscar 2019 per il Miglior Film Straniero
2. L'isomorfismo dell'Oppressione: La Prassi Filmica come Specchio della Norma Patriarcale	
Ambientazione & Contesto Storico	Tunisi (Tunisia), post-Rivoluzione del Gelsomino (2011/2012). Il film documenta la notte da incubo vissuta da una giovane studentessa universitaria a seguito dello stupro perpetrato da agenti di polizia in servizio. L'analisi del film La bella e le bestie ('Alā kaff 'ifrīt, Kaouther Ben Hania, 2017) permette di individuare un perfetto isomorfismo tra il testo filmico e la prassi produttivo-formale, in cui la condizione claustrofobica della protagonista e le sfide etico-politiche della regia si riflettono specularmente. Sul piano della finzione narrativa: La protagonista Mariam incarna la resistenza attiva del corpo femminile contro una violenza di Stato sistemica e una burocrazia ostile. La sua odissea notturna tra ospedali e commissariati rappresenta la lotta per riappropriarsi della propria dignità, trasformando il proprio stato da vittima impotente a soggetto di denuncia ed emancipazione giuridica.
Trama Dettagliata	Mariam è una giovane studentessa tunisina di 21 anni che partecipa a una festa universitaria a Tunisi. Incontra Youssef, un ragazzo affascinante, e si allontana con lui per camminare sulla spiaggia. Durante la passeggiata, la coppia viene fermata da tre poliziotti di pattuglia. Con il pretesto di un presunto reato di 'indecenza e adulterio', due degli agenti trascinano Mariam sul sedile posteriore della loro volante e la violentano brutalmente, mentre il terzo trattiene Youssef. Sotto shock e insanguinata, Mariam inizia con Youssef una disperata corsa contro il tempo nell'arco di una singola notte per ottenere un certificato medico d'emergenza ed effettuare la refertazione ufficiale dello stupro. Ciononostante, la ragazza si scontra con una parete istituzionale e sociale incommentabile: le cliniche private rifiutano di visitarla senza documenti, gli ospedali pubblici esigono l'autorizzazione di un'entità della polizia, e il personale sanitario la tratta con sospetto e distacco morale. Giunti al commissariato di polizia per sporgere denuncia, Mariam cade in una vera e propria trappola: gli agenti di turno, per proteggere i colleghi stupratori, mettono in atto una sistematica violenza psicologica, intimidendola, ricattandola e minacciandola di incriminarla a sua volta per atto osceno in luogo pubblico. Nonostante la paura, il tradimento delle istituzioni e il terrore del giudizio familiare, Mariam rifiuta qualsiasi compromesso finanziario o accordo omertoso. Nella scena culminante all'alba, la ragazza indossa con fierezza la sua coperta/mantello e affronta a testa alta la macchina burocratica di Stato, sporgendo la denuncia e conquistando l'assoluta sovranità sul proprio corpo e sulla propria voce.
Sinossi e Dinamica Narrativa	Il film narra l'estenuante odissea notturna di una giovane donna che rifiuta la vittimizzazione e trasforma un trauma devastante nella rivendicazione pubblica della propria dignità, affrontando e smantellando l'omertà di un apparato di Stato patriarcale.
Strategie di Resistenza & Impatto	La principale strategia di resistenza risiede nella fermezza morale e nella scelta di non cedere ai ricatti burocratico-poliziechi, trasformando la paura individuale in denuncia politica. L'impatto del film risiede nell'aver scoperchiato il tabù della violenza sessuale di Stato nella Tunisia post-rivoluzionaria, prefigurando le riforme legislative sulla tutela delle donne vittime di violenza (Legge integrale 58 del 2017).
Nucleo della Dissonanza Cognitiva	Si manifesta nel netto cortocircuito tra la Tunisia 'progressista' post-2011 (dotata delle leggi sui diritti femminili più avanzate del mondo arabo) e la brutale prassi patriarcale delle sue forze dell'ordine, risolto infine dall'atto individuale di coraggio di Mariam che costringe lo Stato ad assumersi le proprie responsabilità.

3. ANALISI TEORICA, DISSONANZA COGNITIVA E CORRELAZIONE WEF (TUNISIA)			
Pilastro / Ambito Teorico	**Riferimento e Indicatori WEF (Tunisia)**	**Rappresentazione nel Film 'La bella e le bestie'**	**Decostruzione Critica e Dissonanza Cognitiva**
Violenza di Genere e Integrità Fisica	Salute e Sopravvivenza (Rank 135° WEF) | Tasso di violenza di genere nell'arco della vita elevato (~43%-50%), con forti barriere di accesso ai servizi di protezione e refertazione.	Lo stupro perpetrato dai poliziotti e il successivo rifiuto degli ospedali di fornire il certificato medico di violenza senza l'autorizzazione delle forze dell'ordine.	Mette in luce come l'assenza di tutele sanitarie e procedurali immediate trasformi la vittima di violenza in un soggetto da punire. La violenza non termina con l'atto fisico, ma prosegue nell'apparato burocratico della sanità pubblica.
Accesso alla Giustizia e Stato di Diritto	Restricted rights nell'accesso alla giustizia | Forte sfiducia nelle istituzioni di polizia e persistenza di leggi sulla 'pubblica indecenza' usate in chiave ritorsiva.	Il commissariato di polizia dove gli agenti tentano di ricattare Mariam minacciando di incriminarla per 'atto osceno' se sporge denuncia contro i colleghi.	Evidenzia la profonda disconnessione tra l'uguaglianza formale di fronte alla legge e la realtà di un potere di polizia patriarcale. La giustizia diviene accessibile solo attraverso un atto di resistenza viscerale e al prezzo della stigmatizzazione sociale.
Autonomia del Corpo e Libertà di Movimento	Libertà di movimento e autonomia personale segnate da controllo sociale, nonostante elevati tassi di istruzione universitaria femminile (Iscrizione Terziaria paritaria).	Mariam è una studentessa universitaria autonoma, ma la sua presenza di notte nello spazio pubblico con un ragazzo viene immediatamente interpretata come devianza morale.	La scuola e l'università garantiscono emancipazione intellettuale, ma lo spazio urbano notturno resta un dominio patriarcale controllato dallo Stato. La libertà di movimento femminile è tollerata solo entro rigidi confini morali.
Solidarietà e Colpevolizzazione della Vittima (Victim Blaming)	Disuguaglianza nelle norme sociali e di famiglia | Pressione comunitaria sulla reputazione della donna ed evitamento dello scandalo.	Il personale ospedaliero, i funzionari e persino le figure femminili incontrate durante la notte mettono in discussione la condotta di Mariam invece di perseguire i carnefici.	Rivela il condizionamento metabolizzato della colpa: il patriarcato spinge la società (e spesso altre donne) a complicitare nell'omertà pur di non incrinare l'ordine morale costituito. Il riscatto finale di Mariam spezza questa catena di complicità.

4.CRITICA E DECOSTRUZIONE POLITICO-PRODUTTIVA		
Critico / Fonte	**Orientamento / Concetto Chiave**	**Analisi Critica Integrata e Decostruzione Politico-Produttiva**
Jay Weissberg (Variety)	Il 9 Piani Sequenza come Trappola Temporale Claustrofobica	Analizza la scelta formale dei 9 piani sequenza non come un mero virtuosismo tecnico, ma come un dispositivo politico di immedesimazione coatta. L'assenza di stacchi di montaggio impedisce allo spettatore qualsiasi via di fuga o sollievo catartico, specchiando esattamente l'impossibilità di Mariam di sottrarsi alla morsa burocratico-poliziesca nel corso della notte.
Boyd van Hoeij (The Hollywood Reporter)	Il 'Female Gaze' e il Rifiuto del Sensazionalismo dello Stupro	Mette in evidenza come Kaouther Ben Hania decostruisca radicalmente il Male Gaze cinematografico. La scena della violenza non viene mai mostrata voyeuristicamente sullo schermo; l'attenzione visiva della macchina da presa resta focalizzata esclusivamente sulle conseguenze psicologiche, fisiche e sulle risposte istituzionali, restituendo a Mariam la totale sovranità sul proprio corpo e sulla propria storia.
Laura Mulvey & Teoria Critica Femminista	Rottura dell'Invisibilità della Violenza di Stato	Inquadra il film come una sovversione dello sguardo cinematografico tradizionale: il corpo femminile cessa di essere oggetto di consumo visivo per diventare il luogo di una battaglia politica e di smascheramento delle strutture di potere. La Ben Hania utilizza la macchina da presa per invadere gli spazi burocratici tradizionalmente preclusi e svelare l'omertà sistemica.
Paolo Mereghetti (Dizionario dei Film)	Il Realismo dell'Odissea Notturna e la Trasformazione della Vittima	Sottolinea la potenza neorealista dell'opera e la straordinaria interpretazione di Mariam Al Ferjani. Mereghetti loda la progressione drammaturgica del personaggio, che da ragazza spaventata ed esitante si trasforma gradualmente in un'eroina tragica e moderna capace di sfidare l'intero apparato d'ordine statale.
Les Cahiers du Cinéma / Critica Francese	Il Paradosso del Post-2011 e la Politicizzazione del Corpo	Sottolineano il valore del film come documento storico-politico della Tunisia post-rivoluzionaria. La pellicola evidenzia la contraddizione tra le aspirazioni democratiche della Primavera Araba e la persistenza di strutture di polizia ereditate dal regime totalitario, in cui il corpo della donna rimane il primo terreno di scontro ideologico e di controllo autoritario.

TUNISA

Fonte Dati: World Economic Forum (WEF) 2025 - Economy Profile: Tunisa 123°/145°

1.Fonte: World Economic Forum (WEF), 2025 - Economy Profile: Tunisia

PANORAMICA SOTTO-INDICI (GLOBAL GENDER GAP INDEX 2025 - TUNISIA)

Global Gender Gap Index (Complessivo)	Posizione (Rank)	Punteggio (Score)	Valore Uomini (Maschi)	Valore Donne (Femmine)	Rapporto F/M	Confronto con 2024
Partecipazione economica	123°	0.654	—	—	0.654	0.668 (115°) [↓]
Livello di istruzione	135°	0.515	—	—	0.515	0.517 (131°) [↓]
Salute e sopravvivenza	105°	0.974	—		0.974	0.970 (100°) [↓]
Emancipazione politica	81°	0.968	—	—	0.968	0.969 (81°) [=]
Sotto-indice / Subindex	100°	0.157	—	—	0.157	0.216 (76°) [↓]

2. INDICATORI DETTAGLIATI DEL GLOBAL GENDER GAP INDEX (SCORECARD 2025)

Indicatore	Posizione (Rank)	Punteggio (Score)	Valore Uomini (Maschi)	Valore Donne (Femmine)	Rapporto F/M	Differenza F-M / Status
PARTECIPAZIONE E OPPORTUNITÀ ECONOMICHE	135°	0.515	—	—	0.515	—
Tasso di partecipazione alla forza lavoro %	140°	0.411	64.89%	26.68%	0.411	-38.22%
Parità retributiva per lavori simili (scala 1-7)	68°	0.655	—	—	0.655	—
Reddito medio stimato (PPP $1,000)	138°	0.363	$18.52k	$6.72k	0.363	-$11.80k
Legislatori, alti funzionari e dirigenti %	115°	0.275	78.44%	21.56%	0.275	-56.89%
Lavoratori professionisti e tecnici %	84°	0.903	52.56%	47.45%	0.903	-5.11%
LIVELLO DI ISTRUZIONE	105°	0.974	—	—	0.974	—
Tasso di alfabetizzazione %	111°	0.864	92.89%	80.07%	0.864	-12.82%
Iscrizione all'istruzione primaria %	1°	1.000	99.54%	98.31%	0.988	Parità parificata
Iscrizione all'istruzione secondaria %	1°	1.000	95.49%	85.45%	0.895	Parità parificata
Iscrizione all'istruzione terziaria %	1°	1.000	49.40%	27.58%	0.558	Sovra-rappresentazione F
SALUTE E SOPRAVVIVENZA	81°	0.968	—	—	0.968	—
Rapporto sessuale alla nascita %	1°	0.944	—	—	0.944	Parità biologica
Aspettativa di vita in salute (anni)	93°	1.023	—	—	1.023	+1.50 anni F
EMANCIPAZIONE POLITICA	100°	0.157	—	—	0.157	—
Donne in parlamento %	114°	0.188	84.21%	15.79%	0.188	-68.42%

Donne in posizioni ministeriali %	68°	0.333	75.00%	25.00%	0.333	-50.00%
Anni con un capo di stato/governo donna (ultimi 50 anni)	58°	0.037	48.20 anni	1.81 anni	0.037	-46.39 anni

3. CONTESTO GENERALE E DEMOGRAFICO

Indicatore	Unità di Misura	Valore Uomini (Maschi)	Valore Donne (Femmine)	Valore Complessivo
PIL (Miliardi di USD)	Mld di USD	—	—	48.53
PIL pro capite (PPP)	costant '21, int. $ 1000	—	—	12.55
Rapporto tra i sessi nella popolazione	femmine / maschi, %	—	—	50.55
Tasso di crescita della popolazione	% annuale	—	—	0.67%
Popolazione totale	milioni di persone	6.03	6.17	12.20

4. PARTECIPAZIONE AL LAVORO E LEADERSHIP DI FAMIGLIA

Indicatore	Unità di Misura / Categoria	Valore Uomini (Maschi)	Valore Donne (Femmine)	Valore Complessivo / Status
Divario retributivo di genere %	%	—	—	non disponibile
Quota di presenza femminile nei consigli di amministrazione	% membri cda	—	—	non disponibile
Aziende con maggioranza di proprietà femminile	% aziende	—	—	5.10%
Aziende con donne in ruoli apicali	% aziende	—	—	10.40%
Avanzamento delle donne in ruoli di leadership	scala 1-7 (best)	—	—	4.43
Forza lavoro totale	Milioni di persone	2.57	1.09	3.66
Quota di lavoratori nel settore informale	% di lavoratori	39.30%	33.32%	36.91%
Adulti disoccupati	% della forza lavoro (15-64)	13.06%	20.61%	15.34%
Lavoratori a tempo parziale	% di impiegati	12.35%	17.90%	13.83%
Quota di tempo dedicato al lavoro domestico e di cura non retribuito	% del tempo	non disponibile	non disponibile	non disponibile

5. ISTRUZIONE E COMPETENZE - LAUREATI E TITOLI DI STUDIO (% SUL TOTALE)

Area Disciplinare / Tipologia Titolo	Unità di Misura	Valore Uomini (Maschi)	Valore Donne (Femmine)	Valore Complessivo / Parità
STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica)	% laureati	52.41%	30.65%	37.80%
Agricoltura, Silvicoltura, Pesca e Veterinaria	% laureati	0.73%	1.07%	0.96%
Arti e Discipline Umanistiche	% laureati	6.39%	15.19%	12.91%
Business, Amministrazione e Diritto	% laureati	23.70%	27.76%	26.40%
Istruzione e Scienze della Formazione	% laureati	1.56%	6.24%	4.58%
Ingegneria, Produzione e Costruzioni	% laureati	27.33%	11.27%	16.64%
Salute e Sanità (Health & Welfare)	% laureati	9.36%	11.13%	10.54%
Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT)	% laureati	21.83%	11.37%	14.86%
Scienze Naturali, Matematica e Statistica	% laureati	3.25%	8.01%	6.42%
Scienze Sociali, Giornalismo e Informazione	% laureati	3.33%	6.59%	5.50%
Formazione Professionale (Vocational Training)	% popolazione	np	np	non disponibile
Dottorato di Ricerca (PhD graduates)	% popolazione	0.66%	0.73%	Rapporto Parità: 0.79
Laureati da Istruzione Terziaria (Complessivo)	% popolazione	np	np	Rapporto Parità: np

6. FAMIGLIA, SALUTE, DIRITTI CIVILI ED EQUITÀ DI GENERE

Indicatore	Unità / Scala Dati	Valore / Valutazione Ufficiale WEF
Bisogno non soddisfatto di pianificazione familiare	% donne 15-49 anni	18.52%
Matrimoni precoci (Early marriage)	% donne 15-19 anni	0.80%
Età media della donna al primo figlio	Anni	np
Diritto al divorzio	Scala Diritti	Diritti condizionati
Congedo parentale retribuito (Giorni)	Giorni M / F	30 giorni (Femmine) | 1 giorno (Maschi)
Accesso ai servizi finanziari	Scala Diritti	Pari diritti
Eredità per vedove e figlie	Scala Diritti	Diritti sbilanciati
Accesso alle proprietà terriere	Scala Diritti	Quasi pari diritti
Accesso a beni non terrieri	Scala Diritti	Pari diritti
Anno in cui le donne hanno ottenuto il diritto di voto	Anno	1957, 1959
Numero di capi di stato donne ad oggi	Numero	1
Seggi detenuti nella camera alta (Upper House)	% seggi	12.89%
Quote elettorali per donne a livello nazionale	% / Si-No	np
Quote volontarie nei partiti politi	Si / No	np
Accesso alla giustizia	Scala Diritti	Quasi pari diritti
Libertà di movimento	Scala Diritti	Pari diritti
Prevalenza della violenza di genere nell'arco della vita	% donne	25.00%

Nascite assistite da personale sanitario qualificato	**% partiti live**	**99.50%**
Mortalità materna	**decessi su 100k nati vivi**	**37.00**
Tasso di fertilità totale	**figli per donna**	**1.80**
Autonomia riproduttiva	**Scala Diritti**	**Pari diritti**

7. COLLOCAZIONE DEL TESTO CINEMATOGRAFICO E NEOREALISTA NELLA REALTÀ ECONOMICO-SOCIALE DELLA TUNISIA ('LA BELLA E LE BESTIE')

Inquadramento Generale del Film e Correlazione Empirica WEF 2025

Il film La bella e le bestie (`Alā kaff `ifrīt, 2017) diretto da Kaouther Ben Hania incarna e sintetizza visivamente il profondo paradosso evidenziato dalla scorecard WEF 2025 della Tunisia. Da un lato, la Tunisia si distingue nel contesto arabo-mediterraneo per gli eccellenti indicatori di istruzione (Enrolment in tertiary education a parità parificata 1.000, 30.65% di donne laureate in STEM e 27.76% in Diritto/Business) e per l'autonomia formale sancita dalla legge (Libertà di movimento ed Autonomia riproduttiva a 'Equal rights'). La protagonista Mariam incarna perfettamente questa generazione di giovani donne tunisine istruite, autonome e inserite nella vita universitaria della capitale. Dall'altro lato, la scorecard rivela drammatiche vulnerabilità strutturali: un tasso di partecipazione femminile al lavoro fermo al 26.68% (140° nel mondo), un tasso di disoccupazione femminile del 20.61%, la persistenza di una Prevalenza di violenza di genere nell'arco della vita al 25.00% e la barriera nell'accesso effettivo alla giustizia ('Near-equal rights'). L'odissea notturna di Mariam di fronte allo stupro commesso dai poliziotti e di fronte al rifiuto degli ospedali di emettere il certificato medico mette a nudo la spaccatura tra il quadro normativo progressista del Paese e la prassi violenta, patriarcale e omertosa delle istituzioni di sicurezza di Stato. La resistenza finale di Mariam nel sottoscrivere la denuncia senza cedere ai ricatti della polizia rispecchia la lotta per l'affermazione materiale dello Stato di Diritto e dei diritti civili nella Tunisia post-2011.

ANALISI CINEMATOGRAFICA & Gender Gap:Le donne del bus 678

Fonte Dati: World Economic Forum (WEF) - Economy Profile: Egitto

1. Analisi cinematografica e critica dettagliata

CAMPO	CONTENUTO E DETTAGLI ANALITICI
Titolo Originale & Italiano	678 (678 / Les Femmes du bus 678)
Regia & Sceneggiatura	Mohamed Diab (Una delle voci autoriali più incisive del cinema egiziano contemporaneo, poi regista per produzioni internazionali)
Cast Principale	Boshra (Fayza), Nelly Karim (Seba), Nahed El Sebai (Nelly), Maged El Kedwany (Ispettore Essam), Ahmed El Fichawy (Sherif)
Anno & Produzione	2010 | Egitto (Dollar Film, New Century Production)
Riconoscimenti Ufficiali	Festival Internazionale del Cinema di Dubai 2010 (Miglior Attore, Migliore Attrice), Chicago International Film Festival 2011 (Silver Hugo), Asia Pacific Screen Awards
FOCUS METODOLOGICO & CORTOCIRCUITO REALE/SIMBOLICO	
L'Isomorfismo dell'Oppressione: La Prassi Filmica come Specchio della Norma Patriarcale	
Ambientazione & Contesto Storico	Il Cairo (Egitto), vigilia della Rivoluzione di Tahrir (2010). Il film documenta l'epidemia endemica delle molestie sessuali e la rottura del silenzio da parte di tre donne di diversa estrazione sociale. L'analisi del film 678 (Mohamed Diab, 2010) permette di individuare un raro e perfetto isomorfismo tra il testo filmico e la prassi sociale/produttiva, in cui la condizione quotidiana di reclusione morale delle tre protagoniste e l'impatto politico dell'opera sul dibattito legislativo si riflettono specularmente. Sul piano della finzione narrativa: Le tre protagoniste (Fayza, Seba, Nelly) incarnano differenti forme di micro-resistenza quotidiana e collettiva contro un sistema normativo che giustifica l'aggressore e colpevolizza la vittima (victim blaming). La loro battaglia per rompere l'omertà e portare per la prima volta un molesto in tribunale rappresenta la riappropriazione dello spazio urbano negato dal patriarcato.
Trama Dettagliata	Il film si sviluppa a Il Cairo intrecciando le vicende di tre donne di differenti classi sociali accomunate dalle violenze e molestie quotidiane negli spazi pubblici. Fayza è una modesta impiegata statale che subisce costanti palpeggiamenti sull'autobus di linea 678; il trauma e la frustrazione minano la sua vita coniugale, ma la rabbia la spinge a difendersi ferendo i molestatori con uno spillo da sartoria. Seba è una benestante designer di gioielli che, dopo essere stata vittima di un'aggressione di gruppo allo stadio nell'indifferenza generale, organizza corsi di autodifesa per donne. Nelly è una giovane cabarettista che subisce un tentativo di violenza per strada da parte di un camionista e, rifiutando l'omertà, sceglie di trascinarlo in tribunale, diventando la prima donna in Egitto a sporgere formale denuncia per molestie sessuali. Le indagini del disincantato ispettore di polizia Essam cercano inizialmente di insabbiare il caso del 'vendicatore dello spillo' per evitare uno scandalo pubblico. Tuttavia, man mano che comprende la profondità delle prevaricazioni subite dalle donne, l'ispettore vive un'evoluzione etica. Nonostante la pressione delle famiglie e il ricatto sociale, Nelly e le sue compagne portano avanti la causa, ottenendo una storica vittoria morale e giudiziaria che costringe l'intera società egiziana a guardare in faccia il fenomeno delle molestie.
Sinossi e Dinamica Narrativa	Il film narra la convergenza di tre storie di resistenza femminile che trasformano il trauma individuale delle molestie di strada in una lotta collettiva per la dignità, rompendone il tabù culturale e giudiziario.
Strategie di Resistenza & Impatto	La principale strategia di resistenza consiste nel passaggio dall'autodifesa e dalla vendetta individuale (lo spillo) alla rivendicazione giuridica pubblica (la causa penale), sfidando lo stigma sociale. L'impatto risiede nell'aver stimolato un dibattito nazionale che ha portato all'introduzione di specifiche pene per le molestie nel Codice Penale egiziano.
Nucleo della Dissonanza Cognitiva	Si manifesta nel cortocircuito tra una società che esige la 'pudicizia' femminile per strada e la contestuale tolleranza sistemica delle molestie di massa, risolto infine dalla solidarietà interclassista tra donne che costringono le istituzioni ad agire.

2. ANALISI TEORICA, DISSONANZA COGNITIVA E CORRELAZIONE WEF (EGITTO)

Pilastro / Ambito Teorico	Riferimento e Indicatori WEF (Egitto)	Rappresentazione nel Film '678'	Decostruzione Critica e Dissonanza Cognitiva
Violenza di Genere e Spazio Pubblico	Health and Survival (Indicatori GBV) . Oltre il 99% delle donne dichiara di aver subito molestie nello spazio pubblico . Elevate barriere sociali alla denuncia.	Le molestie endemiche subite da Fayza sull'autobus 678, l'aggressione di gruppo a Seba allo stadio e il tentativo di violenza subita da Nelly.	Rivela come lo spazio urbano sia strutturato per escludere e punire la presenza femminile. La molestia agisce come un dispositivo di disciplinamento patriarcale volto a riaffermare il dominio maschile sulla strada.
Accesso alla Giustizia e Stigma Sociale	Restricted rights nell'accesso alla giustizia . Dipendenza dallo status familiare e paura del 'riscatto dell'onore'.	La reazione iniziale della polizia e delle famiglie delle protagoniste, che chiedono di insabbiare o ritirare le accuse per non 'rovinare il nome della famiglia'.	Mette in luce la profonda dissonanza tra la tutela legale formale e l'inversione della colpa (victim blaming). La donna viene colpevolizzata per aver subito la violenza, trasformando la denuncia in un atto di sovversione sociale.
Soffitto di Cristallo e Lavoro Femminile	Economic Participation and Opportunity . Basso tasso di partecipazione femminile alla forza lavoro e dipendenza economica.	Fayza è costretta a prendere il bus affollato perché non ha le risorse economiche per mezzi privati; la violenza subita logora la sua produttività e dignità lavorativa.	Dimostra come la violenza di strada e la mancanza di sicurezza nei trasporti pubblici agiscano come barriere materiali dirette all'emancipazione e all'autonomia economica delle donne lavoratrici.
Solidarietà Interclassista e Riscatto	Organizzazioni civili e advocacy per i diritti delle donne . Trasformazione del ruolo femminile nella società egiziana post-2010.	L'unione tra tre donne di classi sociali opposte (popolare, media, alta) che superano le barriere di ceto per sostenere la causa di Nelly in tribunale.	Segna il passaggio dalla sofferenza individuale all'azione collettiva: la solidarietà tra donne infrange l'isolamento imposto dal patriarcato e costringe l'istituzione statale (l'Ispettore Essam) a prendere atto dell'ingiustizia.

3. RECEPTION CRITICA E DECOSTRUZIONE POLITICO-PRODUTTIVA (ANALISI AMPIATA E DETTAGLIATA)

Critico / Fonte	Orientamento / Concetto Chiave	Analisi Critica Integrata e Decostruzione Politico-Produttiva
Jay Weissberg (Variety)	Il Realismo Civile e il Cinema come Catalizzatore di Riforma Sociale	Loda la capacità di Mohamed Diab di affrontare il tabù delle molestie con un ritmo drammatico avvincente senza cadere nel didascalismo. Weissberg sottolinea come il film abbia anticipato il clima di protesta di Piazza Tahrir, mettendo a nudo la rabbia repressa della popolazione contro l'inerzia dello Stato. Inquadra la pellicola come un manifesto di neorealismo civile urbano, in cui la macchina da presa trasforma la claustrofobia dell'autobus 678 nel microcosmo dell'oppressione sistemica egiziana. L'analisi di Variety evidenzia come Diab eviti la trappola del paternalismo o della retorica moralistica, costruendo una tensione drammatica impeccabile che scaturisce direttamente dall'esperienza corporea della violenza quotidiana. Il film viene riconosciuto come un'opera spartiacque: prefigura lo scoppio della Rivoluzione del 2011 dimostrando che la resistenza individuale delle donne nello spazio pubblico non è un fatto privato, ma la scintilla politica in grado di incrinare la legittimità e l'omertà delle istituzioni statali.
Deborah Young (The Hollywood Reporter)	Polifonia Femminile e Decostruzione dello Stereotipo della Vittima	Analizza la caratterizzazione delle tre protagoniste come un quadro corale e sfaccettato. La Young evidenzia come il film eviti la rappresentazione passiva delle donne arabe, mostrandole invece come agenti di cambiamento capaci di affrontare le contraddizioni dei propri partner e delle istituzioni. Sottolinea la struttura drammaturgica tripartita che intreccia classe sociale, religione e reazione al trauma. L'analisi del THR evidenzia come la sceneggiatura decostruisca lo stereotipo orientalista della 'donna araba sottomessa e passiva', attribuendo a ciascuna protagonista una specifica ed emancipatoria strategia di resistenza (la reazione fisica e disperata di Fayza, la rielaborazione pedagogica ed esperienziale di Seba, e la rivalsa istituzionale e giuridica di Nelly). Il film mostra con precisione chirurgica come il patriarcato non sia un blocco monolitico, ma un sistema di pressioni incrociate che costringe le donne ad affrontare non solo gli aggressori di strada, ma anche il ricatto affettivo e la paralisi morale dei propri mariti e fidanzati.
Laura Mulvey & Critica Femminista (Teoria del Cinema)	Sovversione dello Sguardo Urbano e Appropriazione del Corpo	Inquadra l'atto dello spillo di Fayza e la causa penale di Nelly come una sovversione visiva e politica dello sguardo maschile (male gaze) nello spazio pubblico. La macchina da presa rifiuta la voyeuristica messa in scena della molestia, focalizzandosi sul trauma psicologico e sulla rivalsa etica. Applicando il quadro teorico del Visual Pleasure e dei Feminist Film Studies, la critica teorica analizza come Diab ribalti la direzione dello sguardo cinematografico nello spazio urbano. La strada e i trasporti pubblici del Cairo cessano di essere luoghi di consumo voyeuristico del corpo femminile per trasformarsi in uno spazio di contesa politica. L'uso dello spillo da sartoria da parte di Fayza agisce come riappropriazione materiale del confine corporeo: punisce lo sguardo invasivo e il contatto non consensuale restituendo l'offesa al carnefice. Contemporaneamente, la regia sposta l'asse visivo dalla spettazionalizzazione della violenza alle sue conseguenze psicologiche ed etiche, de-erotizzando lo stupro e costringendo lo spettatore maschile all'immedesimazione coatta nella sofferenza della vittima.
Paolo Mereghetti (Dizionario dei Film)	Il Coraggio della Denuncia e l'Evoluzione del Personaggio della Polizia	Evidenzia la figura dell'Ispettore Essam come perno narrativo fondamentale: la sua trasformazione da funzionario burocratico a uomo consapevole riflette la necessaria presa di coscienza che l'intera società egiziana è chiamata a compiere di fronte alle violenze di genere. Elogia la profondità psicologica del racconto e il rigore con cui viene descritta la rottura dell'omertà istituzionale. Mereghetti pone l'accento sulla traiettoria drammatica dell'Ispettore Essam, figura che incarna la pigrizia morale e l'istinto insabbiatore dell'apparato statale. Il suo progressivo smarrimento di fronte alla dignità e alla fermezza delle tre donne costringe l'uomo (e con lui la società maschile tradizionalista) a spogliarsi dei pregiudizi sul 'comportamento appropriato' delle donne. L'opera viene definita un magistrale saggio sul coraggio civile, in cui la scelta di Nelly di sporgere la prima formale denuncia penale per molestie nella storia egiziana assume un valore simbolico universale di riscatto e liberazione.
Al-Ahram / Stampa Egiziana & Araba	Impatto Legislativo, Dibattito Pubblico e Reazione Istituzionale	Sottolinea l'impatto storico del film in Egitto: nonostante le polemiche iniziali e i tentativi di censura da parte dei settori più conservatori, l'opera ha sostenuto la battaglia civile delle ONG per la prima legge specifica contro le molestie sessuali nel paese. Documenta la ricezione infuocata del film all'interno del contesto socio-politico egiziano alla fine del 2010. Sebbene accolto inizialmente da accuse di 'diffamazione dell'immagine dell'Egitto all'estero' mosse dai media statali e dai parlamentari conservatori, il film ha spezzato un tabù culturale secolare. Diventando un fenomeno di costume ed emulazione civile, la pellicola ha fornito una cassa di risonanza senza precedenti alle campagne delle associazioni per i diritti delle donne e delle ONG locali. Questo cortocircuito tra finzione cinematografica e pressione dal basso ha contribuito in modo determinante ad accelerare l'iter legislativo che ha portato all'introduzione dell'Articolo 306-bis del Codice Penale egiziano, che per la prima volta ha sanzionato penalmente le molestie sessuali nello spazio pubblico.

Egitto

Fonte Dati: World Economic Forum (WEF) 2025 - Economy Profile: Egitto 139°/145°

1. PANORAMICA SOTTO-INDICI (GLOBAL GENDER GAP INDEX 2025 - EGITTO)

Sotto-indice / Subindex	Posizione (Rank)	Punteggio (Score)	Valore Uomini (Maschi)	Valore Donne (Femmine)	Rapporto F/M	Confronto con 2024
Global Gender Gap Index (Complessivo)	139°	0.625	—	—	0.625	0.629 (135°) [↓]
Partecipazione economica	145°	0.406	—	—	0.406	0.436 (140°) [↓]
Livello di istruzione	111°	0.968	—	—	0.968	0.960 (110°) [↑]
Salute e sopravvivenza	78°	0.969	—	—	0.969	0.968 (80°) [↑]
Emancipazione politica	101°	0.157	—	—	0.157	0.176 (98°) [↓]

2. INDICATORI DETTAGLIATI DEL GLOBAL GENDER GAP INDEX (SCORECARD 2025)

Indicatore	Posizione (Rank)	Punteggio (Score)	Valore Uomini (Maschi)	Valore Donne (Femmine)	Rapporto F/M	Differenza F-M / Status
PARTECIPAZIONE E OPPORTUNITÀ ECONOMICHE	**145°**	**0.406**	—	—	**0.406**	—
Tasso di partecipazione alla forza lavoro %	144°	0.261	69.84%	18.25%	0.261	-51.59%
Parità retributiva per lavori simili (scala 1-7)	27°	0.733	—	—	0.733	—
Reddito medio stimato (PPP $1,000)	146°	0.184	28.00k	5.16k	0.184	-22.85k
Legislatori, alti funzionari e dirigenti %	138°	0.148	87.09%	12.91%	0.148	-74.19%
Lavoratori professionisti e tecnici %	117°	0.529	65.40%	34.60%	0.529	-30.80%
LIVELLO DI ISTRUZIONE	**111°**	**0.968**	—	—	**0.968**	—
Tasso di alfabetizzazione %	110°	0.858	76.00%	65.00%	0.858	-11.00%
Iscrizione all'istruzione primaria %	1°	1.000	95.65%	95.53%	0.999	Parità parificata
Iscrizione all'istruzione secondaria %	119°	0.967	85.84%	83.05%	0.967	-2.79%
Iscrizione all'istruzione terziaria %	1°	1.000	38.10%	38.60%	1.013	Sovra-rappresentazione F

SALUTE E SOPRAVVIVENZA	**78°**	**0.969**	—	—	**0.969**	—
Rapporto sessuale alla nascita %	1°	0.944	—	—	0.944	Parità biologica
Aspettativa di vita in salute (anni)	91°	1.024	—	—	1.024	+1.50 anni F
EMANCIPAZIONE POLITICA	**101°**	**0.157**	—	—	**0.157**	—
Donne in parlamento %	73°	0.383	72.30%	27.70%	0.383	-44.59%
Donne in posizioni ministeriali %	108°	0.154	86.67%	13.33%	0.154	-73.33%
Anni con un capo di stato/governo donna (ultimi 50 anni)	81°	0.000	50.00 anni	0.00 anni	0.000	-50.00 anni

3. CONTESTO GENERALE E DEMOGRAFICO

Indicatore	Unità di Misura	Valore Uomini (Maschi)	Valore Donne (Femmine)	Valore Complessivo
PIL (Miliardi di USD)	Mld di USD	—	—	396.00
PIL pro capite (PPP)	constant '21, int. $ 1000	—	—	16.69
Rapporto tra i sessi nella popolazione	femmine / maschi, %	—	—	49.51
Tasso di crescita della popolazione	% annuale	—	—	1.60%
Popolazione totale	milioni di persone	57.83	56.71	114.54

4. PARTECIPAZIONE AL LAVORO E LEADERSHIP DI FAMIGLIA

Indicatore	Unità di Misura / Categoria	Valore Uomini (Maschi)	Valore Donne (Femmine)	Valore Complessivo / Status
Divario retributivo di genere %	%	—	—	non disponibile
Quota di presenza femminile nei consigli di amministrazione	% membri cda	—	—	non disponibile
Aziende con maggioranza di proprietà femminile	% aziende	—	—	2.30%
Aziende con donne in ruoli apicali	% aziende	—	—	6.30%
Avanzamento delle donne in ruoli di leadership	scala 1-7 (best)	—	—	5.43
Forza lavoro totale	Milioni di persone	21.89	5.54	27.43
Quota di lavoratori nel settore informale	% di lavoratori	73.29%	62.48%	71.33%
Adulti disoccupati	% della forza lavoro (15-64)	4.69%	15.48%	6.85%
Lavoratori a tempo parziale	% di impiegati	12.54%	18.06%	13.54%
Quota di tempo dedicato al lavoro domestico e di cura non retribuito	% del tempo	2.43%	22.36%	non disponibile

5. ISTRUZIONE E COMPETENZE - LAUREATI E TITOLI DI STUDIO (% SUL TOTALE)

Area Disciplinare / Tipologia Titolo	Unità di Misura	Valore Uomini (Maschi)	Valore Donne (Femmine)	Valore Complessivo / Parità
STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica)	% laureati	16.57%	7.98%	11.94%
Agricoltura, Silvicoltura, Pesca e Veterinaria	% laureati	3.24%	3.34%	3.30%
Arti e Discipline Umanistiche	% laureati	9.67%	16.15%	13.16%
Business, Amministrazione e Diritto	% laureati	25.60%	18.30%	21.62%
Istruzione e Scienze della Formazione	% laureati	6.52%	15.28%	11.23%
Ingegneria, Produzione e Costruzioni	% laureati	12.98%	4.91%	8.63%
Salute e Sanità (Health & Welfare)	% laureati	9.89%	13.86%	11.99%
Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT)	% laureati	1.79%	0.82%	1.27%
Scienze Naturali, Matematica e Statistica	% laureati	1.82%	2.25%	2.05%
Scienze Sociali, Giornalismo e Informazione	% laureati	16.08%	10.01%	12.81%
Formazione Professionale (Vocational Training)	% popolazione	13.23%	9.23%	Rapporto Parità: 11.27
Dottorato di Ricerca (PhD graduates)	% popolazione	0.52%	0.34%	Rapporto Parità: 0.43
Laureati da Istruzione Terziaria (Complessivo)	% popolazione	13.23%	9.23%	Rapporto Parità: 11.27

6. FAMIGLIA, SALUTE, DIRITTI CIVILI ED EQUITÀ DI GENERE

Indicatore	Unità / Scala Dati	Valore / Valutazione Ufficiale WEF
Bisogno non soddisfatto di pianificazione familiare	% donne 15-49 anni	np
Matrimoni precoci (Early marriage)	% donne 15-19 anni	25.70%
Età media della donna al primo figlio	Anni	np
Diritto al divorzio	Scala Diritti	Unequal rights [Diritti sbilanciati]
Congedo parentale retribuito (Giorni)	Giorni M / F	90 giorni (Femmine) | 0 giorni (Maschi)
Accesso ai servizi finanziari	Scala Diritti	Near-equal rights [Quasi pari diritti]
Eredità per vedove e figlie	Scala Diritti	Unequal rights [Diritti sbilanciati]
Accesso alle proprietà terriere	Scala Diritti	Near-equal rights [Quasi pari diritti]
Accesso a beni non terrieri	Scala Diritti	Near-equal rights [Quasi pari diritti]
Anno in cui le donne hanno ottenuto il diritto di voto	Anno	1956, 1979
Numero di capi di stato donne ad oggi	Numero	np
Seggi detenuti nella camera alta (Upper House)	% seggi	13.71%
Quote elettorali per donne a livello nazionale	% / Si-No	Yes [Si]
Quote volontarie nei partiti politici	Si / No	Yes [Si]
Accesso alla giustizia	Scala Diritti	Near-equal rights [Quasi pari diritti]
Libertà di movimento	Scala Diritti	Restricted rights [Diritti limitati]
Prevalenza della violenza di genere nell'arco della vita	% donne	30.00%
Nascite assistite da personale sanitario qualificato	% partiti live	97.10%
Mortalità materna	decessi su 100k nati vivi	17.00
Tasso di fertilità totale	figli per donna	2.76
Autonomia riproduttiva	Scala Diritti	Restricted rights [Diritti limitati]

7. COLLOCAZIONE DEL TESTO CINEMATOGRAFICO E NEOREALISTA NELLA REALTÀ ECONOMICO-SOCIALE DELL'EGITTO ('678')

Inquadramento Generale del Film e Correlazione Empirica WEF 2025

Il film 678 (Les Femmes du bus 678, 2010) diretto da Mohamed Diab incarna e sintetizza visivamente la profonda crisi strutturale evidenziata dalla scorecard WEF 2025 dell'Egitto, posizionato al 139° posto globale su 146 Paesi con un punteggio di 0.625.

L'Egitto evidenzia una drammatica segregazione economica (145° posto nel mondo per Partecipazione Economica), con un tasso di partecipazione femminile alla forza lavoro fermo a un drammatico 18.25% (a fronte del 69.84% maschile) e una concentrazione del lavoro femminile nella cura domestica non retribuita (22.36% del tempo speso dalle donne contro appena il 2.43% degli uomini). Contestualmente, gli indicatori sociali rilevano una Prevalenza della violenza di genere nell'arco della vita pari al 30.00%, un tasso di Matrimoni precoci del 25.70% e forti limitazioni nei diritti civili ('Restricted rights' per Libertà di movimento ed Autonomia riproduttiva, 'Unequal rights' per Diritto al divorzio ed Eredità).

Nel film, la condizione di vita delle tre protagoniste (Fayza, Seba, Nelly) rispecchia fedelmente questa compressione sistemica. Fayza incarna la fascia di donne lavoratrici costrette a subire quotidiane molestie sui trasporti pubblici dell'area urbana del Cairo, dove l'assenza di sicurezza e la pressione morale impediscono l'autonomia fisica ed economica. La reazione giudiziaria di Nelly, che sporge la prima causa penale per molestie nella storia egiziana, forza la barriera del 'victim blaming' e la resistenza istituzionale della polizia, rispecchiando l'esigenza di spezzare l'omertà in un Paese dove la giustizia per le donne resta segnata da rilevanti ostacoli procedurali e sociali.

ANALISI CINEMATOGRAFICA & Gender Gap: IL CERCHIO

Fonte Dati: World Economic Forum (WEF) - Economy Profile: Iran

1. Analisi cinematografica e critica dettagliata - Il cerchio (Dayereh)

CAMPO	CONTENUTO E DETTAGLI ANALITICI	ASPETTI FONDAMENTALI & DIMENSIONE SIMBOLICO-STRUTTURALE
Titolo Originale & Significato Simbolico	Dayereh (دایرة) / Il cerchio / The Circle	IL TITOLO E IL CERCHIO BUROCRATICO-PATRIARCALE INFRANTO: Il titolo 'Dayereh' (Il cerchio) rappresenta la metafora fondante dell'intera architettura filmica. Infrange la presunta linearità del progresso sociale mostrando come la burocrazia teocratica e la norma patriarcale costituiscano un 'cerchio ineludibile' di coercizione. Il cerchio inizia con la nascita di una femmina vissuta come sciagura e si chiude nello spioncino d'acciaio della cella penale, dimostrando che per la donna in Iran ogni apparente tentativo di libertà è solo una traiettoria circolare che riporta alla reclusione e alla custodia dello Stato.
Regia & Sceneggiatura	Jafar Panahi (Regia), Kambuzia Partovi (Sceneggiatura da un'idea di Jafar Panahi)	LO STILE NEOREALISTA E LA REGIA PEDINATORIA: Panahi adotta una regia pedinaria di derivazione neorealista, rifiutando il campo-controcampo tradizionale e incollando la macchina da presa ai volti, ai respiri affannati e ai movimenti semiclandestini delle protagoniste. La regia trasforma la città di Teheran in un Panopticon a cielo aperto.
Cast & Scelta delle Attrici	Nargess Mamizadeh (Nargess), Maryiam Parvin Almani (Atefeh), Mojgan Faramarzi (Pari), Elham Saboktakin (Elham), Monir Arab (Nayereh), Fereshteh Sadre Orafai (Pari)	L'AUTENTICITÀ DEI CORPI E DEI VOLTI: L'impiego di attrici non professioniste o di teatro indipendente conferisce al film un'impronta di crudo documentarismo etico. I volti delle attrici esprimono la stanchezza fisica della perenne fuga e la costante allerta rispetto allo sguardo giudicante della polizia morale e dei passanti.
Anno & Produzione	2000 | Iran, Italia, Svizzera (Jafar Panahi Film Productions, Mikado Film, Lumière & Compagnie)	LA COPRODUZIONE INTERNAZIONALE COME STRATEGIA DI SOPRAVVIVENZA: La natura indipendente e la partecipazione di capitali europei (Italia e Svizzera) hanno garantito a Panahi l'autonomia artistica necessaria per completare l'opera al riparo dal controllo preventivo dell'apparato censorio statale iraniano.
Riconoscimenti Ufficiali	57ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia (Leone d'Oro al Miglior Film, Premio FIPRESCI), San Sebastián International Film Festival, FIPRESCI Film of the Year	LEONE D'ORO E CORTOCIRCUITO POLITICO: Il massimo riconoscimento a Venezia ha consacrato il film nel canone del cinema mondiale, provocando la reazione stizzita del regime teocratico che ne ha vietato la proiezione nazionale, innescando la stagione di persecuzione contro il regista.
FOCUS METODOLOGICO & CORTOCIRCUITO REALE/SIMBOLICO		
L'Isomorfismo dell'Oppressione: La Prassi Filmica come Specchio della Norma Patriarcale		
Ambientazione & Contesto Storico	Teheran (Iran), fine anni '90. Il film documenta la condizione di sistemica segregazione giuridica e reclusione spaziale vissuta dalle donne sotto la Repubblica Islamica dell'Iran.	SPAZIO URBANO E SEGREGAZIONE AMBIENTALE: Teheran viene messa in scena non come metropoli moderna, ma come un labirinto ostile intessuto di divieti invisibili. Ogni luogo pubblico (stazioni, autobus, ospedali, hotel) è presidiato da funzionari o cittadini che esigono l'esibizione di un tutore maschile (Mahram) o del velo integrato.
Trama Dettagliata	La narrazione si apre nella sala d'attesa di una maternità a Teheran: una donna apprende con terrore che la figlia Solmaz ha partorito una femmina. La nascita di una bambina viene vissuta come una sciagura familiare che minaccia il ripudio. La cinepresa esce dall'ospedale e segue due giovani ex carcerate in licenza temporanea, Atefeh e Nargess, disperatamente in cerca di denaro per acquistare un biglietto d'autobus e fuggire verso la propria città natale. Tuttavia, l'assenza di un tutore maschile (Mahram) e di documenti d'identità rende impossibile persino l'acquisto di un biglietto. Atefeh rinuncia per paura, mentre Nargess incontra Pari, anch'essa ex carcerata, incinta e ripudiata dal padre. Pari cerca un aborto clandestino chiedendo aiuto a Elham, un'ex compagna divenuta infermiera che nasconde il passato per non perdere il matrimonio; fronteggiando il rifiuto terrorizzato di Elham, Pari si ritrova di nuovo sola nella notte. Incontra Nayereh, una madre disperata che abbandona la figlioletta sul marciapiede nella speranza che venga adottata da una famiglia facoltosa. Nayereh viene bruscamente arrestata dalla polizia morale con l'accusa di prostituzione e caricata su un furgone insieme ad altre fermate. Nell'epilogo, la macchina da presa entra in una cella buia dove si ritrovano recluse tutte le donne incontrate lungo il film. Uno spioncino d'acciaio si chiude con un colpo secco, sigillando la natura ineludibile e circolare della prigione patriarcale e giurisdizionale iraniana.	LA STAFFETTA DELLA RECLUSIONE E LA CHIUSURA D'ACCIAIO: Il passaggio di testimone da una donna all'altra dimostra la continuità del trauma di genere. Nessun personaggio è un'eroina eccezionale: tutte condividono la medesima condizione di minorità giuridica. La sequenza finale dello spioncino d'acciaio riassume la tesi del film: l'intero Paese è una prigione a cielo aperto per il genere femminile.
Sinossi e Dinamica Narrativa	Un racconto corale a staffetta visiva che trasforma la traiettoria di cinque donne a Teheran in una parabola circolare sull'impossibilità dell'emancipazione femminile di fronte a un sistema di leggi morali e coercitive e all'assenza di diritti civili.	LA DISSOLUZIONE DEL PROTAGONISMO INDIVIDUALE: La struttura narrativa destruttura il concetto occidentale di 'protagonista'. Il vero soggetto del film è la catena di oppressione burocratico-patriarcale che unisce le donne iraniane a prescindere dall'età o dal ceto sociale.
Strategie di Resistenza & Impatto	Le strategie di resistenza si esprimono nell'evasione fisica, nella solidarietà informale tra donne ed ex carcerate e nel rifiuto del velo o delle regole di segregazione urbana. L'impatto storico risiede nell'aver portato alla luce internazionale la violenza burocratica e penale dell'Iran post-rivoluzionario, ottenendo il Leone d'Oro a Venezia pur venendo bandito in patria.	I GESTI MINIMI DI MICRO-RESISTENZA: Fumare una sigaretta dietro un angolo di strada, truccarsi nello specchietto di un'auto o togliersi il chador per camminare più velocemente assumono il valore di atti di aperta ribellione politica contro il totalitarismo morale.
Nucleo della Dissonanza Cognitiva	Si manifesta nel cortocircuito tra l'innocenza dei bisogni primari (viaggiare, curarsi, proteggere la prole) e la loro automatica criminalizzazione da parte dello Stato giurisdizionale, risolto visivamente nel drammatico finale in cui lo spioncino del carcere riduce la donna a mero oggetto di custodia penale.	LA CRIMINALIZZAZIONE DELL'ESISTENZA: Il cortocircuito cognitivo fondamentale risiede nel fatto che le donne non commettono reati violenti o patrimoniali: la loro semplice esistenza autonoma nello spazio pubblico costituisce di per sé un'infrazione penale per la teocrazia.

2. ANALISI TEORICA, DISSONANZA COGNITIVA E CORRELAZIONE WEF (IRAN)

Pilastro / Ambito Teorico	Riferimento e Indicatori WEF (Iran)	Rappresentazione nel Film 'Il cerchio'	Decostruzione Critica e Dissonanza Cognitiva

Libertà di Movimento e Tutela Maschile (Mahram)	Political Empowerment & Civil Freedoms . Restricted Rights estremi sulla mobilità . Obbligo di autorizzazione o presenza del tutore maschile per spostamenti e alloggi.	Nargess e Atefeh non possono acquistare un biglietto d'autobus né prendere un treno per fuggire senza l'approvazione formale o la presenza di un parente maschio.	Mette a nudo come lo spazio pubblico sia un'estensione del carcere domenicale e statale: la donna non possiede sovranità sul proprio corpo o sui propri spostamenti, venendo ridotta a perenne minore giuridica.
Autonomia Riproduttiva e Diritto alla Salute	Health and Survival . Barriere legali e religiose all'accesso alla pianificazione familiare e all'interruzione di gravidanza senza consenso del marito.	L'odissea di Pari per ottenere un aborto clandestino e il terrore dell'infermiera Elham di perdere la reputazione e il matrimonio se scoperta ad aiutarla.	Evidenzia la spietata criminalizzazione del corpo e della maternità. L'assenza di autonomia riproduttiva costringe la donna alla clandestinità medica o all'abbandono disperato della prole per evitare la gogna e la prigione.
Stigma Sociale e Mantenimento dell'Onore	Economic Participation and Opportunity (Rank tra i più bassi al mondo per l'Iran) . Totale dipendenza economica e marginalizzazione delle donne sole o divorziate.	Il padre di Pari che la caccia di casa per proteggere l'onore della famiglia di fronte ai vicini; l'abbandono della bambina da parte di Nayereh.	Rileva l'ipocrisia del patriarcato comunitario: la reputazione maschile e il decoro formale prevalgono sulla vita e sulla sopravvivenza biologica delle figlie e delle madri, spingendole verso l'indigenza o l'arresto.
Panopticon Giuridico e Repressione di Stato	Accesso alla Giustizia e Polizia Morale . Sistema penale fortemente discriminatorio . Criminalizzazione del vestiario e della presenza urbana femminile.	I continui pattugliamenti della polizia morale per le strade di Teheran e il furgone della polizia che raccoglie le donne 'devianti' fino alla cella finale.	Dimostra la natura circolare del controllo biopolitico: lo Stato teocratico trasforma la città in un Panopticon dove ogni donna non accompagnata è presunta colpevole. Lo spioncino della cella finale chiude simbolicamente la trappola sociale.

3. RECEPTION CRITICA E DECOSTRUZIONE POLITICO-PRODUTTIVA (ANALISI AMPLIATA E DETTAGLIATA)

Critico / Fonte	Orientamento / Concetto Chiave	Analisi Critica Integrata e Decostruzione Politico-Produttiva
David Rooney (Variety)	La Struttura Circolare come Metafora della Trappola Biopolitica	Definisce Il cerchio un capolavoro di rigore formale e coraggio politico. Rooney analizza la struttura a staffetta visiva, in cui la cinepresa passa da una protagonista all'altra senza soluzione di continuità, dimostrando che la condizione di oppressione non riguarda singoli casi isolati ma costituisce la struttura portante della società iraniana. Inquadra l'opera nel solco del neo-realismo iraniano più radicale. Variety sottolinea come Panahi utilizzi l'architettura urbana di Teheran — i suoi vicoli ciechi, le stazioni di autobus presidiate e le cabine telefoniche — per costruire una sensazione claustrofobica ineludibile. La scelta di non avere un unico eroe, ma una catena di vittime che si passano il testimone, smonta la retorica del regime e dimostra che per una donna in Iran la libertà è soltanto una parentesi temporanea tra una reclusione e l'altra.
Peter Bradshaw (The Guardian)	Il Leone d'Oro a Venezia e il Cortocircuito tra Gloria Estera e Censura Interna	Elogia il film come una delle vette del cinema d'autore contemporaneo, evidenziando il paradosso tra il trionfo internazionale (Leone d'Oro a Venezia 2000) e il totale bando della pellicola in patria da parte del Ministero della Cultura e dell'Orientamento Islamico. Bradshaw mette a nudo l'isomorfismo produttivo e politico: le autorità teocratiche hanno vietato la proiezione di Il cerchio accusandolo di 'fornire un'immagine nera e sfigurata dell'Iran'. Questo rifiuto ufficiale di guardare in faccia la realtà rappresentata da Panahi ha inaugurato una lunga stagione di persecuzione giudiziaria contro il regista, culminata negli arresti e nel divieto di girare film. L'opera si rivela così doppiamente profetica: la chiusura dello spioncino nella scena finale anticipa la reclusione reale dell'autore.
Laura Mulvey & Critica Femminista (Teoria del Cinema)	Decostruzione del Male Gaze Teocratico e Sovversione del Chador	Analizza la regia di Panahi attraverso il prisma dei Feminist Film Studies: la macchina da presa rifiuta l'oggettivazione del corpo femminile e trasforma il chador nero da simbolo di pudore imposto a dispositivo visivo di clandestinità e claustrofobia. Nel quadro della teoria del cinema femminista, Il cerchio viene celebrato per la sua capacità di de-costruire lo sguardo maschile istituzionale. Panahi mostra come l'obbligo del velo e del chador non protegga la donna, ma la renda invisibile o automaticamente sospetta nello spazio pubblico. La cinepresa si incolla ai volti, ai respiri affannati e ai piedi delle protagoniste in fuga, costringendo lo spettatore a sperimentare la costante minaccia dello sguardo della polizia morale. Il film sovverte la narrazione patriarcale mostrando che l'unica solidarietà autentica si sviluppa nello spazio marginale tra le donne stesse.
Paolo Mereghetti (Dizionario dei Film)	Il Valore Civile dello Spioncino e il Coraggio del Neo-Realismo Urbano	Assegna il massimo riconoscimento critico al film, definendolo un'opera essenziale per comprendere la tragedia della condizione femminile sotto i regimi teocratici. Mereghetti elogia la sequenza finale dello spioncino d'acciaio come una delle immagini più potenti della storia del cinema moderno. L'analisi italiana sottolinea l'asciuttezza stilistica di Panahi, che rinuncia a facili compiacimenti drammatici o colpi di scena romanzati per pedinare la realtà con la precisione di un documentario etico. Mereghetti evidenzia l'importanza del personaggio della bambina nata nella prima scena: la sua nascita segna il punto d'inizio di un cerchio del destino che la porterà inevitabilmente a condividere la stessa sorte delle donne Recluse nella cella finale, rendendo il film un saggio universale sulla trasmissione ereditaria del trauma di genere.
Cahiers du Cinéma (Critica Cinematografica Francese)	Estetica della Resistenza, Staffetta Visiva e Rifiuto del Didascalismo	Esaltano la perfezione della messa in scena e la fluidità del montaggio, definendo la staffetta visiva di Panahi un'innovazione formale straordinaria capaci di fondere rigore politico ed eleganza estetica. I Cahiers sottolineano come Panahi eviti accuratamente la trappola del film a tesi o del propaganda cinema. La forza di Il cerchio risiede nella sua naturalezza e nel rispetto assoluto dei corpi delle attrici (molte delle quali non professioniste). La transizione fluida della macchina da presa da una donna all'altra costruisce una sinfonia visiva di resistenza sommessa: il film non ha bisogno di discorsi ideologici, poiché sono i gesti quotidiani proibiti (fumare una sigaretta dietro un muro, comprare un biglietto, truccarsi allo specchio di un'auto) a denunciare l'assurdità del sistema coercitivo.

ANALISI CINEMATOGRAFICA & Gender Gap: Adam

Fonte Dati: World Economic Forum (WEF) - Economy Profile: Iran

1. Analisi cinematografica e critica dettagliata - Adam (Maryam Touzani, 2019)

CAMPO	CONTENUTO E DETTAGLI ANALITICI	ASPETTI FONDAMENTALI & DIMENSIONE SIMBOLICO-STRUTTURALE
Titolo Originale & Significato Simbolico	Adam (آدم / المسيح)	NASCITA E IL TABÙ DEL 'FIGLIO ILLEGITTIMO': Il titolo attribuisce al neonato il nome del primo uomo della tradizione abramitica, simbolo di purezza e di nuova origine. Il film ribalta lo stigma sociale e giuridico che la società patriarcale attribuisce ai bambini nati fuori dal matrimonio, definiti discriminatoriamente 'figli del peccato', riaffermandone l'assoluta dignità umana e l'innocenza primordiale.
Regia & Sceneggiatura	Maryam Touzani (Regia e Sceneggiatura)	SGUARDO INTIMISTA E REALTÀ VISCERALE: La regista adotta uno stile cinematografico pittorico e intimista, caratterizzato da chiaroscuri che ricordano la pittura di Vermeer e Caravaggio. La camera ad altezza di sguardo penetra nello spazio domestico della Medina di Casablanca, trasformando i gesti quotidiani della panificazione in atti di resistenza morale e affettiva.
Cast Principale & Interpretazioni	Lubna Azabal (Abla), Nisrin Erradi (Samia), Douae Belkhaouda (Warda)	DUETTO D'ECCEZIONE E SORELLANZA CULTURALE: L'alchimia attoriale tra Lubna Azabal e Nisrin Erradi restituisce la complessità del trauma femminile: da un lato il lutto congelato di una vedova, dall'altro la disperata vitalità di una madre single rifiutata dalla società.
Anno, Produzione & Distribuzione	2019 | Marocco, Francia, Belgio (Ali n' Productions, Les Films du Nouveau Monde, Velvet Film)	OPERA PRIMA DI RILEVANZA INTERNAZIONALE: Presentato in prima mondiale al Festival di Cannes 2019 nella sezione 'Un Certain Regard', il film è stato selezionato per rappresentare il Marocco agli Premi Oscar 2020 come Miglior Film Internazionale.
Riconoscimenti Ufficiali	Oltre 30 premi internazionali nei festival di tutto il mondo (Cannes, Chicago, Carthage, Durban, Palm Springs)	LEGITTIMAZIONE CRITICA ED IMPATTO SOCIALE: L'accoglienza entusiastica della critica globale ha trasformato il film in un punto di riferimento per il dibattito sui diritti delle donne e sulla riforma dell'Articolo 490 del Codice Penale marocchino.
FOCUS METODOLOGICO & CORTOCIRCUITO REALE/SIMBOLICO		
Ambientazione & Contesto Storico-Geografico	Casablanca (Marocco), Medina antica. Contesto contemporaneo regolato dal Codice della Famiglia (Moudawana) e dal Codice Penale (Art. 490 che punisce le relazioni sessuali fuori dal matrimonio e Art. 489/491).	LA CLAUSTROFOBIA DELLO SPAZIO DOMESTICO RIFUGIO: La Medina si presenta come uno spazio duplice: l'esterno (le strade) è il luogo del giudizio, della cacciata e del rifiuto sociale; l'interno della casa-laboratorio di Abla si trasforma in un santuario protetto dove le regole del patriarcato vengono temporaneamente sospese.
Trama Dettagliata ed Espansa	A Casablanca, Samia è una giovane donna di campagna, sola e al termine di una gravidanza indesiderata e fuori dal matrimonio. Cacciata dal suo villaggio e ripudiata dalla famiglia per evitare il 'disonore', Samia vaga disperata e senza meta per le strette strade della Medina in cerca di un lavoro temporaneo e di un posto dove dormire, tentando in ogni modo di nascondere il grembo evidente. In Marocco, la maternità fuori dal matrimonio è un reato (articolo 490 del codice penale) che comporta l'emarginazione sociale immediata, la reclusione o l'abbandono. Bussando alle porte del quartiere, Samia incontra Abla, una donna vedova che vive sola con la figlia di otto anni, Warda. Abla gestisce un piccolo laboratorio casalingo di pasticceria tradizionale marocchina (Rfecha, Sfenj). Chiusa in un dolore paralizzante per la morte del marito avvenuta anni prima, Abla ha soffocato ogni emozione, trasformando la propria vita in una rigidissima routine di lavoro. Inizialmente, Abla rifiuta con freddezza la richiesta di aiuto di Samia. Tuttavia, vedendola la notte stessa dormire al gelo per strada sulla soglia di casa sua, prevale in lei un impulso di pietà e decide di farla entrare per offrirle rifugio soltanto per qualche giorno. Giorno dopo giorno, la presenza spontanea di Samia inizia a scalfire la corazza emotiva di Abla. Samia dimostra una straordinaria abilità nell'impastare i dolci tradizionali e conquista l'affetto della piccola Warda. Attraverso la musica, i gesti della panificazione quotidiana e la condivisione delle proprie ferite silenziose, tra le due donne nasce una profonda alleanza e un legame di sorellanza autentica. Samia aiuta Abla a ritrovare il sorriso e la voglia di vivere, mentre Abla offre a Samia la protezione e il calore umano di una vera famiglia. Quando arrives il momento del parto, Samia dà alla luce un bambino felice e sano che chiama Adam. Fin dai primi istanti, Samia vive un lacerante travaglio emotivo: rifiuta inizialmente di guardare e allattare il neonato nel tentativo di non affezionarsi, poiché ha già deciso di darlo in adozione subito dopo la nascita. Samia sa che, come madre single priva di documenti di matrimonio e senza il sostegno di un uomo o di una famiglia, la società marocchina condannerà sia lei sia il piccolo Adam allo stigma permanente di 'figlio illegittimo', privandolo di diritti civili e futuro. Con l'aiuto e il sostegno affettivo di Abla, Samia trova il coraggio di tenere tra le braccia il figlio, regalandogli giorni di puro amore materno prima di compiere l'estremo, doloroso sacrificio di affidarlo al sistema di adozione per garantirgli una possibilità di vita migliore.	IL SACRIFICIO MATERNO CONTRO LA VIOLENZA ISTITUZIONALE: Il nucleo drammatico risiede nell'impossibilità per una madre single di crescere il proprio figlio in un ambiente sociale punitivo, trasformando l'abbandono forzato in un atto d'amore e di tutela verso il futuro del bambino.
Sinossi e Dinamica Narrativa	Il percorso di sopravvivenza, solidarietà e dolorosa presa di coscienza di una giovane madre single e di una vedova che ritrovano la dignità e la vita attraverso l'empatia e la condivisione.	DALL'ISOLAMENTO ALLA RESISTENZA AFFETTIVA: La narrazione dimostra come l'unione tra donne escluse dai ruoli tradizionali riesca a creare un sistema alternativo di cura e protezione morale.
Strategie di Resistenza & Impatto	L'accoglienza clandestina, il lavoro manuale condiviso (la panificazione), l'uso della musica tradizionale per riattivare la memoria emotiva e il mutuo soccorso di fronte alla burocrazia.	LA SORELLANZA COME RETE DI SALVEZZA: In assenza di tutele legali o familiari, la solidarietà femminile diventa l'unico cuscinetto di protezione contro l'espulsione sociale.
Nucleo della Dissonanza Cognitiva	Lo stridente contrasto tra la purezza dell'amore materno e la spietata condanna morale/giuridica riservata dalla società e dallo Stato alla donna non sposata.	L'IPOCRISIA DEL DISONORE: Il cortocircuito risiede in un sistema che criminalizza la vittima di una gravidanza fuori dal matrimonio lasciando del tutto impunito e irresponsabile il padre biologico.

2. ANALISI TEORICA, DISSONANZA COGNITIVA E CORRELAZIONE WEF (MAROCCO)

Rappresentazione nel Film 'Adam'	Decostruzione Critica e Dissonanza Cognitiva
Samia non può registrare il figlio all'anagrafe senza l'atto di matrimonio o il riconoscimento del padre biologico, rischiando la condanna penale per l'Art. 490.	Mette a nudo come il quadro legislativo privi la madre single della personalità giuridica e costringa il neonato all'invisibilità o all'abbandono.
Samia e Abla sopravvivono grazie al lavoro informale e precario della produzione di dolci tradizionali venduti sulla soglia di casa, prive di previdenza o garanzie.	Dimostra la vulnerabilità economica delle donne prive di un capofamiglia maschile, costrette all'economia di sussistenza per non cadere nella miseria estrema.
Samia nasconde la gravidanza e affronta il travaglio e il parto all'interno della casa di Abla, senza supporto ospedaliero per il terrore di essere denunciata alle autorità.	Evidenzia come la criminalizzazione delle relazioni fuori dal matrimonio metta a rischio la vita e la salute della madre e del nascituro, allontanandole dalle strutture sanitarie.

Il totale rifiuto della famiglia di Samia e l'isolamento sociale subito da Abla a causa del suo stato di vedova e della decisione di accogliere una donna 'sgradita'.	Rileva il doppio standard morale: la colpa della gravidanza ricade interamente sulla donna, mentre l'uomo rimane invisibile, non sanzionabile e privo di responsabilità legali.

3. RECEPTION CRITICA ESTESA E DECOSTRUZIONE POLITICO-PRODUTTIVA (ANALISI APPROFONDITA)		
Critico / Fonte	**Orientamento / Concetto Chiave**	**Analisi Critica Integrata e Decostruzione Politico-Produttiva**
Le Monde / Cahiers du Cinéma (Critica Cinematografica Francese)	Sensualità dei Gesti, Chiaroscuro e Politica del Corpo	Le Monde e la critica francese di riferimento inquadrano Adam come un'opera di straordinario rigore formale e politico. La regia di Maryam Touzani viene celebrata per la capacità di evitare ogni forma di paternalismo o vittimismo, scegliendo una grammatica visiva chiaroscurale che richiama la pittura fiamminga e caravaggesca. La critica elogia come i gesti quotidiani della panificazione (l'impasto del pane tradizional rfecha e sfenj), la cura del corpo e l'allattamento vengano elevati ad atti di profonda resistenza morale e politica. La materia del pane e il contatto fisico tra le protagoniste diventano il veicolo attraverso cui il corpo femminile, normalmente colpevolizzato, reificato o nascosto dalla norma patriarcale e religiosa del Maghreb, si riappropria della propria sensualità, dignità e sovranità. La recensione sottolinea che la vera eversione del film non sta nella protesta vocale, ma nella sacralizzazione della dimensione intima della cura.
Variety (Jay Weissberg)	Lavoro Psicologico, Scomparsa del Melodramma e Condanna del Tabù	Jay Weissberg su Variety analizza Adam come uno dei debutti più maturi e compatti del cinema arabo contemporaneo. Il critico evidenzia la scelta coraggiosa della Touzani di asciugare la narrazione da qualsiasi facile espediente melodrammatico, concentrandosi sull'evoluzione psicologica interna e sotterranea delle due protagoniste. Weissberg nota come la figura del padre biologico sia volutamente lasciata fuori dal campo visivo e dalla trama: questa scelta formale rispecchia spietatamente la realtà sociologica marocchina, dove l'uomo che causa la gravidanza fuori dal matrimonio gode dell'immunità sociale e dell'invisibilità garantita dal patriarcato, mentre tutto il peso della colpa, dello stigma e della punizione penale viene scaricato sulla donna. Il film svela così l'ipocrisia di un sistema culturale e giuridico che punisce la maternità non protetta anziché tutelare il nascituro e la madre.
The Hollywood Reporter (Jordan Mintzer)	Attacco all'Articolo 490 del Codice Penale e Sorellanza Come Santuario	Jordan Mintzer analizza Adam collocandolo al centro del dibattito legislativo e politico in Marocco, in particolare per la sua dura e implicita requisitoria contro l'Articolo 490 del Codice Penale (che punisce con la reclusione da un mese a un anno le relazioni sessuali tra persone di sesso diverso non legate da vincolo matrimoniale). Mintzer sottolinea come la casa-laboratorio di Abla si trasformi in uno 'spazio santuario' claustrofobico ma salvifico. Nel momento in cui le istituzioni statali, la famiglia d'origine e la comunità sociale espellono la madre single facendola diventare una paria, l'unica risposta efficace si configura come la sorellanza e la solidarietà tra donne escluse. Il film mostra come l'alleanza tra una vedova bloccata dal proprio lutto e una ragazza incinta rifiutata sia capace di creare un micro-ordine morale basato sull'empatia, in grado di sfidare la violenza delle leggi dello Stato.
Stampa Specializzata Araba & Movimenti Femministi Marocchini (e.g. Association Démocratique des Femmes du Maroc - ADFM)	Restauro della Dignità della Madre Single e Coraggio Biografico	La critica e la stampa specializzata del mondo arabo hanno accolto il film come un atto di coraggio culturale imprescrittibile. Si evidenzia il forte legame biografico della regista: Maryam Touzani ha basato la storia sulla vicenda reale di una giovane donna accolta segretamente nella casa di sua madre a Tangeri quando la regista era ragazza, esperienza che le ha aperto gli occhi sulla tragedia sommersa delle madri single in Marocco. Le associazioni per i diritti delle donne evidenziano come Adam sia riuscito a scalzare la narrazione colpevolizzante tradizionalmente associata alle 'Lalla' o alle donne con figli 'illegittimi'. Il film restituisce la parola e la complessità umana a Samia, dimostrando che la decisione di dare il figlio in adozione non deriva da assenza d'amore o cinismo, ma dall'estremo, disperato sacrificio d'amore di una madre che riconosce che la società non permetterà mai al proprio bambino di avere un futuro dignitoso.
Dizionario del Cinema & Valore Pedagogico-Accademico	La De-Costruzione dello Stigma dell'Illegittimità e la Riforma della Moudawana	In ambito accademico e storiografico, Adam viene studiato come un testo-chiave nei Gender Studies e nell'analisi delle cinematografie del Maghreb. Il film viene riconosciuto per la sua straordinaria capacità di mettere in discussione il concetto stesso di 'illegittimità' (un costrutto giuridico-religioso), opponendovi la legittimità universale della vita e del legame materno. L'opera si è inserita attivamente nel dibattito per la riforma della Moudawana (il Codice della Famiglia) e per l'abrogazione delle norme penali liberticide, dimostrando come il cinema d'autore possa farsi motore di consapevolezza civile, sollecitando le istituzioni statali a garantire la registrazione anagrafica automatica e la tutela dei diritti civili a tutti i bambini, indipendentemente dallo stato civile dei genitori.